

**RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITA' SVOLTA E
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO**

ANNO 2008





**RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITÀ
SVOLTA E SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO**

ANNO 2008



BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Ente a partecipazione pubblica e privata

Cod. Op. Ec. SM04262 - Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale - Via del Voltone, 120 - 47890 San Marino - Repubblica di San Marino

tel. 0549 882325 fax 0549 882328

country code (+) 378 swift code: icmsmsm

www.bcsn.sm

Composizione degli Organi Statutari

CONSIGLIO DIRETTIVO

Biagio Bossone – Presidente
Nazzareno Bugli – Vice Presidente
Orietta Berardi
Stefano Bizzocchi
Marco Mularoni
Aldo Simoncini

COORDINAMENTO DELLA VIGILANZA

Luca Papi – Presidente
Stefano Caringi
Patrizio Ettore Cherubini
Luciano Murtas

DIREZIONE GENERALE

Luca Papi – Direttore Generale
Daniele Bernardi – Vice Direttore Generale

COLLEGIO SINDACALE

Irene Lonfernini – Presidente
Massimo Francioni
Guido Zafferani

Lo Statuto della Banca Centrale, approvato con Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e modificato con Legge n. 179 del 13 dicembre 2005, prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle maggiori responsabilità affidate dallo Statuto, la Banca ha il dovere e il privilegio di relazionare annualmente il supremo Organo legislativo circa l'attività svolta e l'andamento del sistema finanziario della Repubblica. La presente Relazione, aggiornata con i dati al 31 dicembre 2008, costituisce l'informativa della Banca Centrale, ai sensi del suo Statuto, al Consiglio Grande e Generale.

L'incarico di Presidente del Consiglio Direttivo, a seguito delle dimissioni rassegnate da Antonio Valentini il 7 gennaio 2008, è stato vacante fino al primo trimestre 2009. Il Presidente Biagio Bossone è stato nominato dal Consiglio Grande e Generale in data 19 marzo 2009.

In data 18 gennaio 2008, a seguito di dimissioni di 2 consiglieri della Banca Centrale, il Consiglio Grande e Generale ha nominato Orietta Berardi e Stefano Bizzocchi membri del Consiglio Direttivo; inoltre, sempre a seguito di dimissioni, in data 19 marzo 2009, il Consiglio Grande e Generale ha nominato Marco Mularoni e Aldo Simoncini membri del Consiglio Direttivo.

Nel 2008 ci sono state anche variazioni nella composizione del Coordinamento della Vigilanza con la nomina di Patrizio Cherubini e Luciano Murtas.

Variazioni infine anche nel Collegio Sindacale con la nomina, in data 19 marzo 2009, di Irene Lonfernini Presidente del Collegio e di Massimo Francioni, indicato dai soci di minoranza.

INDICE

SIGLARIO.....	11
1 IL SISTEMA FINANZIARIO	13
1.1 IL SISTEMA BANCARIO.....	14
1.1.1 <i>Gli assetti proprietari</i>	<i>14</i>
1.1.2 <i>Le dimensioni e la struttura</i>	<i>15</i>
1.1.3 <i>Le attività e gli impieghi.....</i>	<i>17</i>
1.1.4 <i>La raccolta.....</i>	<i>20</i>
1.1.5 <i>Il patrimonio</i>	<i>23</i>
1.1.6 <i>La redditività e l'efficienza</i>	<i>24</i>
1.2 IL SISTEMA DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE E FIDUCIARIE	26
1.2.1 <i>Le dimensioni e la struttura.....</i>	<i>26</i>
1.2.2 <i>Le attività e gli impieghi.....</i>	<i>28</i>
1.2.3 <i>L'attività fiduciaria</i>	<i>30</i>
1.2.4 <i>Le passività e il patrimonio</i>	<i>31</i>
1.2.5 <i>La redditività e l'efficienza</i>	<i>32</i>
1.3 IL RESTO DEL SISTEMA	34
2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI.....	41
2.1 LA VIGILANZA E LA TUTELA DEGLI INVESTITORI	41
2.1.1 <i>Gli interventi regolamentari in campo bancario e finanziario.....</i>	<i>41</i>
2.1.2 <i>Gli interventi regolamentari in campo assicurativo</i>	<i>51</i>
2.1.3 <i>I controlli sul sistema bancario e finanziario</i>	<i>55</i>
2.1.4 <i>Il contrasto al riciclaggio</i>	<i>60</i>
2.1.5 <i>Il contrasto alla contraffazione monetaria.....</i>	<i>61</i>
2.2 L'ATTIVITÀ VALUTARIA E IL SISTEMA DEI PAGAMENTI.....	63
2.3 CONSULENZA, COORDINAMENTO E RAPPORTI CON GLI ORGANISMI FINANZIARI INTERNAZIONALI	69
2.4 LA TESORERIA DI STATO	72
2.5 L'ESATTORIA DI STATO	75
2.5.1 <i>L'attività di riscossione.....</i>	<i>75</i>
2.5.2 <i>Le aste mobiliari.....</i>	<i>80</i>
2.5.3 <i>Cause civili</i>	<i>81</i>
2.6 LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO	82
3 LE RISORSE INTERNE	83
3.1 LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	83
3.2 LE INFRASTRUTTURE.....	85

Siglario

AIF	Agenzia di informazione finanziaria
BCSM	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
CAUTA	Cartella unica delle tasse
CVS	Comunicazione valutaria statistica
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FIU	<i>Financial Intelligence Unit</i>
FSAP	<i>Financial Sector Assessment Program</i>
GAFI	Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro
GPM	Gestioni Patrimoniali Mobiliari
LISF	Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi
POS	<i>Point of Sale</i>
RIS	Rete interbancaria sammarinese
ROA	<i>Return on Assets</i> – rapporto tra reddito lordo e totale delle attività
ROE	<i>Return on Equity</i> – rapporto tra utile netto e capitale proprio
SG	Società di gestione
SWIFT	<i>Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication</i>
UPECEDS	Ufficio Programmazione Economica e Centro Elaborazioni Dati e Statistica

1 IL SISTEMA FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2008 il sistema finanziario sammarinese risultava composto da 12 banche, da 53 società finanziarie - fiduciarie e da 2 società di gestione (SG). Di tali operatori, 16 sono stati autorizzati all'esercizio dell'ufficio di trustee. Nel corso del 2008 hanno iniziato a operare 4 nuovi soggetti, di cui 2 sono stati autorizzati all'esercizio di attività finanziarie e servizi di investimento (lettere B, C, D, K e L, dell'Allegato 1 della Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi c.d. LISF), 1 alla sola lettera B, limitatamente ai soggetti partecipati, e 1 SG autorizzata all'esercizio dei servizi di investimento collettivo non tradizionali. Per contro, nell'anno sono usciti dal sistema finanziario tre società finanziarie – fiduciarie, in liquidazione volontaria e/o coatta.

La Tabella 1 riporta la suddivisione, al 31 dicembre 2008, degli operatori sulla base delle autorizzazioni ottenute all'esercizio di attività riservate, ai sensi delle Leggi n. 165 del 17 novembre 2005 e n. 37 del 17 marzo 2005.

**Tabella 1 - Operatori iscritti nel Registro dei soggetti autorizzati
(Situazione al 31.12.2008)**

Autorizzazioni	Banche	Altre Imprese finanziarie	Totale
Numero operatori	12	55*	67
<i>di cui autorizzati all'esercizio di attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>			
A) Attività bancaria	12		12
B) Attività di concessione finanziamenti	12	53**	65
C) Attività fiduciaria	12	52	64
D) Servizi di investimento	12	53 ***	65
E) Servizi di investimento collettivo		1	1
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali		2	2
G) Attività assicurativa			
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	12		12
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	12		12
K) Attività di intermediazione in cambi	12	52	64
L) Attività di assunzione di partecipazioni	12	52	64
<i>di cui autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di trustee ai sensi della Legge n. 37 del 17 marzo 2005</i>			
Ufficio di trustee	4	12	16

Fonte: Registro dei Soggetti Autorizzati, Elenco dei Trustee autorizzati, Banca Centrale

Note: * Nel "numero operatori" è stato incluso una società sottoposta a provvedimento straordinario di sospensione con successiva ripresa dell'attività in corso d'anno; ** Di cui una società che opera esclusivamente in favore delle società direttamente o indirettamente partecipate; ***Di cui una Società di Gestione.

Completano il quadro del sistema finanziario gli intermediari iscritti nel Registro dell'intermediazione assicurativa e riassicurativa. A fine 2008, erano presenti 56 intermediari, di cui 6 nella Sezione A (Persone fisiche), 36 nella Sezione B (Persone giuridiche) e 14 nella Sezione C (Banche e altre società già iscritte nel Registro dei soggetti autorizzati all'esercizio delle attività riservate di cui all'Allegato 1 alla LISF), mentre nell'elenco delle imprese di assicurazioni estere, annesso al predetto registro, figurano 40 compagnie di assicurazione italiane e 11 appartenenti ad altri stati.

Nei primi mesi del 2009 sono state iscritte le prime due compagnie di assicurazioni nella storia della Repubblica. Per contro, sono state cancellate dal registro dei soggetti autorizzati due società finanziarie – fiduciarie.

1.1 Il sistema bancario

1.1.1 Gli assetti proprietari

L'analisi degli assetti proprietari rispecchia le novità introdotte dal Regolamento 2009-02 del marzo 2009, che ha previsto un regime di pubblicità per le quote di capitale detenute in misura superiore al 5%. Al fine di rendere comparabili i dati del 2008 con quelli dell'esercizio precedente, si è provveduto a rielaborare le informazioni relative al 2007, secondo i nuovi criteri.

Gli interventi sul capitale sociale e le operazioni di compravendita di pacchetti azionari delle banche, registrati nel 2008, non hanno modificato la morfologia del sistema, né hanno sostanzialmente variato gli assetti di controllo, pur determinando in alcuni casi un allargamento della base sociale.

Il grado di apertura del sistema bancario agli investitori esteri, come nel 2007, permane significativo. Il controllo riconducibile a soggetti non residenti concerne 6 banche, di cui 2 risultano all'interno del perimetro di gruppi bancari italiani, di cui uno riconducibile a una fondazione. Il controllo delle rimanenti 4 banche fa capo per lo più a società finanziarie o holding di partecipazioni. Inoltre, tenuto conto degli aggregati di stato patrimoniale, le quote di capitale di controllo in mano a soggetti non residenti corrispondono al 38,3% degli attivi di bilancio (36,5% nel 2007)⁽¹⁾.

Le restanti 6 banche sono, quindi, controllate da soggetti residenti. Due risultano in mano a fondazioni, il cui controllo, in un caso, è totalitario. Le altre 4 sono espressione di compagini sociali formate in prevalenza da società finanziarie – fiduciarie sammarinesi.

Invariata, rispetto al 2007, è la quota di attività espressione di istituzioni, anche estere, aventi finalità di pubblica utilità. In particolare, gli attivi di bilancio relativi a banche riconducibili al controllo di fondazioni sono pari al 61% degli attivi complessivi.

(1) La ripartizione delle banche tra residenti/non residenti è stata effettuata, tenuto conto degli azionisti iscritti nel libro soci, con quote superiori al 5%.

2.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato da un contesto generale estremamente delicato, sia per la significativa evoluzione del quadro normativo, finalizzata ad adattare il sistema bancario agli standard internazionali, sia per le rilevanti criticità emerse nello svolgimento delle relazioni finanziarie internazionali e per le tensioni che hanno attraversato i mercati finanziari.

Peraltro, alcuni dei segnalati mutamenti di contesto, che si sono riflessi sull'operatività degli intermediari e, quindi, nei dati economici e patrimoniali del sistema bancario nel corso del 2008, hanno carattere duraturo e, quindi, sono destinati ad incidere anche nei prossimi anni sulle dinamiche del settore ⁽²⁾.

In sintesi, l'esame dei dati mostra come, alla fine del 2008, la raccolta totale delle banche sammarinesi sia diminuita, rispetto all'anno precedente, del 2,9% (- 414 milioni di euro), attestandosi a 13,8 miliardi di euro, di cui 9,2 miliardi di raccolta diretta e 4,6 miliardi di indiretta, invertendo il *trend* di crescita registrato nei precedenti 5 anni.

Inoltre, benché il sistema abbia confermato la tendenza all'espansione degli impieghi, in quanto il totale attivo è aumentato di 1,1 miliardi di euro, raggiugnandosi a 11,5 miliardi di euro, il tasso di crescita è diminuito dal 16% dell'anno precedente all'11% (Figura 1). Anche la crescita del numero dei dipendenti nel 2008 ha mostrato un rallentamento rispetto all'anno precedente (Tabella 2). Il totale dei dipendenti, al 31.12.2008, è di 667, pari al 3,3% dei lavoratori dipendenti nella Repubblica e al 72,2% dei lavoratori dipendenti del sistema finanziario ⁽³⁾. Nel corso del 2008 non sono state autorizzate aperture di nuove filiali e, pertanto, il numero complessivo delle stesse è rimasto immutato a quota 61.

Sotto il profilo del livello di concentrazione delle quote di mercato, si osserva una sostanziale stabilità (+ 0,6%) rispetto al 2007. Le prime tre banche, infatti, rappresentano, al 31 dicembre 2008, il 72,6% circa degli attivi di bilancio dell'intero sistema, mentre, al 31 dicembre 2007, le medesime banche esprimevano un livello di concentrazione pari al 72% circa.

(2) Sui prossimi esercizi 2009/2010 peserà, inoltre, l'incognita degli effetti derivanti dallo scudo fiscale italiano in preparazione.

(3) I dati in questione sono stati forniti dall'Ufficio del Lavoro e dall'Ufficio Programmazione Economica – Centro Elaborazione Dati e Statistica.

Tabella 2 - Principali indicatori dimensionali del sistema bancario

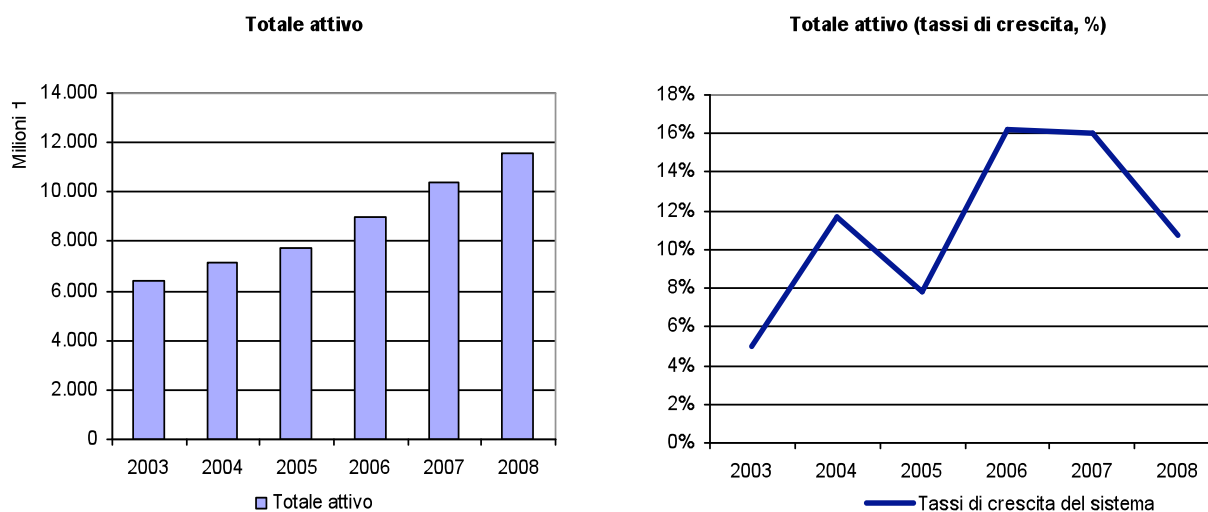
	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008
Numero operatori	12	12	12	12
Numero filiali	53	57	61	61
Totale attivo*	7.723	8.976	10.415	11.536
Impieghi* **	3.068	4.236	4.811	5.398
Raccolta* **	11.800	12.728	14.225	13.812
Diretta*	5.956	6.973	8.156	9.162
Indiretta*	5.844	5.755	6.069	4.650
Numero dipendenti	517	559	618	667
Popolazione / Filiali	566	533	505	513
Dipendenti (% Totale***)	2,8	3,0	3,2	3,3
Totale attivo / PIL	7,0	7,7	8,4	8,9
Raccolta totale / PIL	10,7	10,9	11,4	10,6
<i>(Memo)</i>				
PIL* (prezzi correnti)	1106 ¹	1.171	1.233	1.297****
Popolazione residente	29.999	30.368	30.792	31.269
Lavoratori dipendenti**	18.217	18.654	19.339	20.104

Fonte: Banca Centrale, UPECEDS. Note: * Milioni di euro ** Include rapporti con non residenti (valore medio)

*** Totale della Repubblica di San Marino; **** Il dato relativo al prodotto interno lordo del 2008 è stimato dall'UPECEDS.

¹ Nella relazione del 2006 il valore indicato era differente a seguito delle modifiche apportate dallo stesso UPECEDS.

Figura 1 - Totale attivo del sistema bancario



Fonte: Banca Centrale

Fonte: Banca Centrale

Alla fine del primo trimestre 2009, la raccolta totale è ulteriormente diminuita, attestandosi sui 13,5 miliardi di euro (- 300 milioni di euro rispetto al 31.12.2008). L'aggregato degli attivi di bilancio risulta caratterizzato da una sostanziale stabilità, pari a 11,5 miliardi di euro ⁽⁴⁾.

(4) I dati riportati nel testo, relativi al primo trimestre dell'anno 2009, sono provvisori e, pertanto, potranno subire modifiche nel corso dei prossimi mesi. Trattasi, inoltre, di dati "grezzi", non ancora oggetto di scritture di assestamento.

1.1.3 Le attività e gli impieghi

La crescita dell'attivo del sistema bancario, rispetto al 2007, pari a 1,1 miliardi di euro, deriva da un aumento generalizzato di tutte le componenti (Tabella 3).

L'incremento più consistente è stato registrato dagli attivi interbancari, cresciuti del 26,8% rispetto al 2007, presumibilmente legato alle scelte di portafoglio degli intermediari, volte a minimizzare gli effetti della crisi finanziaria attraverso investimenti meno volatili e più prontamente liquidabili.

L'espansione degli impieghi lordi, incrementati fino a 5,4 miliardi di euro (Figura 2), ha evidenziato un significativo tasso di crescita del 12%, seppure in lieve calo rispetto a quello del 2007 (13,6%).

In particolare, i crediti verso clientela hanno registrato un incremento di 654 milioni di euro (+14,2%), raggiugnendosi a 5,3 miliardi di euro circa, ivi compresi i crediti originati da operazioni di leasing finanziario. Lo *stock* degli strumenti finanziari di proprietà delle banche sammarinesi è aumentato di 94 milioni di euro.

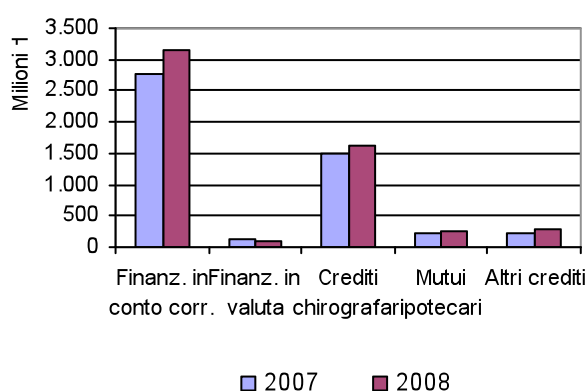
Tabella 3 - Stato patrimoniale aggregato del settore bancario

Attivo	2007	2008	Var%	Passivo	2007	2008	Var%
Crediti verso banche	986	1.251	26,8%	Debiti verso banche	329	375	13,9%
Crediti verso clientela *	4.603	5.257	14,2%	Debiti verso clientela	2.896	3.166	9,3%
Strumenti finanziari	3.912	4.006	2,4%	Debiti rappresentati da titoli	5.259	5.996	14,0%
di cui:				Altre voci	807	767	-5,0%
titoli di debito	3.778	3.917	3,7%	Capitale e riserve **	1.078	1.185	10,0%
Partecipazioni	160	176	10,0%	Utile d'esercizio	46	47	3,4%
Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo	754	846	12,1%				
Totale attivo	10.415	11.536	10,8%	Totale passivo	10.415	11.536	10,8%

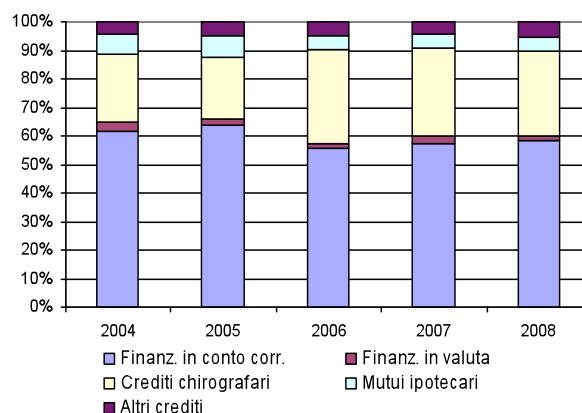
Fonte: Banca Centrale Dati in milioni di euro Note: * Include il leasing; ** Include il fondo rischi bancari generali

L'aumento degli impieghi, nel corso del 2008, è da ascrivere, in prevalenza, al positivo andamento dei finanziamenti in c/c (+385,7 milioni di euro) che continuano a confermarsi la preminente forma tecnica di erogazione del credito (58,2% del totale degli impieghi lordi), come si può desumere anche dalla Figura 3.

Figura 2 - Impieghi lordi del sistema bancario



Fonte: Banca Centrale

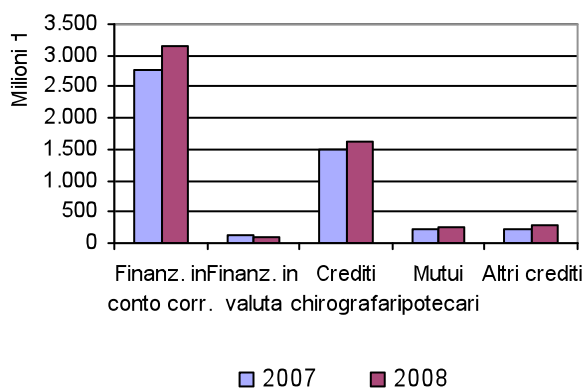


Fonte: Banca Centrale

Fanno seguito i crediti chirografari, che rappresentano circa il 30% e i mutui ipotecari, la cui quota sul totale degli impieghi è del 4,9%.

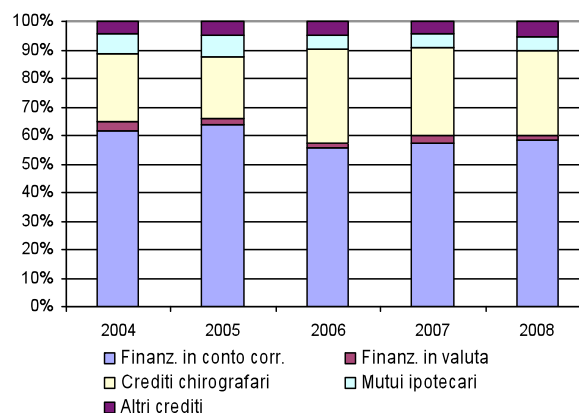
Figura 3 - Composizione degli impieghi per forma tecnica

Impieghi lordi per forma tecnica (importi)



Fonte: Banca Centrale

Impieghi lordi per forma tecnica (%)

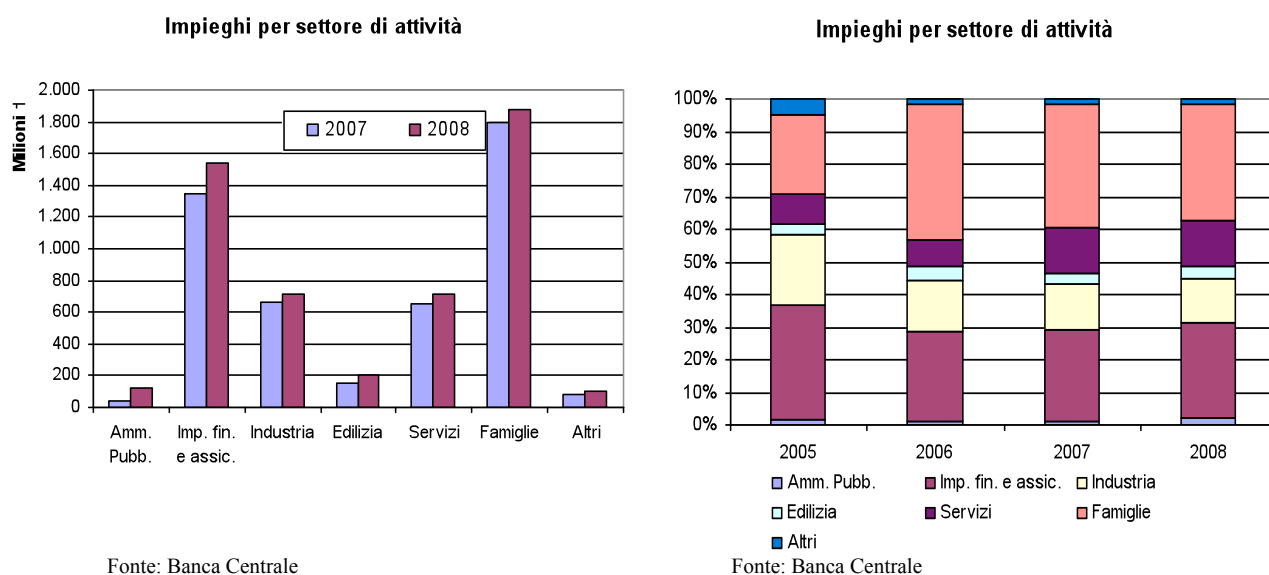


Fonte: Banca Centrale

In diminuzione (- 1,4%) è il livello di concentrazione degli impieghi lordi. Le prime tre banche rappresentano, al 31 dicembre 2008, il 73,6% del totale (75% al 31 dicembre 2007).

Dall'analisi della ripartizione dell'aggregato per settori economici (Figura 4) emerge che il 35,7% degli impieghi delle banche è nei confronti delle famiglie, in calo del 2% circa rispetto allo scorso esercizio. Segue il settore delle imprese finanziarie (non bancarie) che rappresenta il 29,2% del totale, in aumento dell'1% circa rispetto al 2007. L'esposizione verso il settore dell'industria si è attestato al 13,5%, evidenziando una lieve contrazione dello 0,5%. Le posizioni di rischio verso il comparto dei servizi non hanno registrato variazioni di rilievo (-0,4%) e rappresentano il 13,5% del totale degli impieghi.

Figura 4 – Composizione degli impieghi per settore istituzionale



La qualità degli attivi, a livello di sistema, risulta in lieve peggioramento ⁽⁵⁾. Infatti, il rapporto tra i crediti in sofferenza sul totale degli impieghi è passato dall'1% all'1,5% (Tabella 4). Al riguardo, è necessario tenere presente che il segnalato aumento del peso percentuale delle sofferenze è anche da legare all'iscrizione nella predetta voce, previa svalutazione, dei titoli i cui emittenti nel corso del 2008 hanno dichiarato lo stato di *default*, secondo quanto richiesto dalla BCSM con nota n. 08/8251 del 15.12.2008.

Tabella 4 – Sofferenze e qualità degli impieghi

	2005	2006	2007	2008
Sofferenze / Impieghi	2,0%	1,8%	1,0%	1,5%

Fonte: Banca Centrale

Alla fine del 1° trimestre 2009, gli impieghi lordi di sistema si sono attestati sui 5,4 miliardi di euro, mostrando una sostanziale stabilità rispetto al dato di fine esercizio 2008.

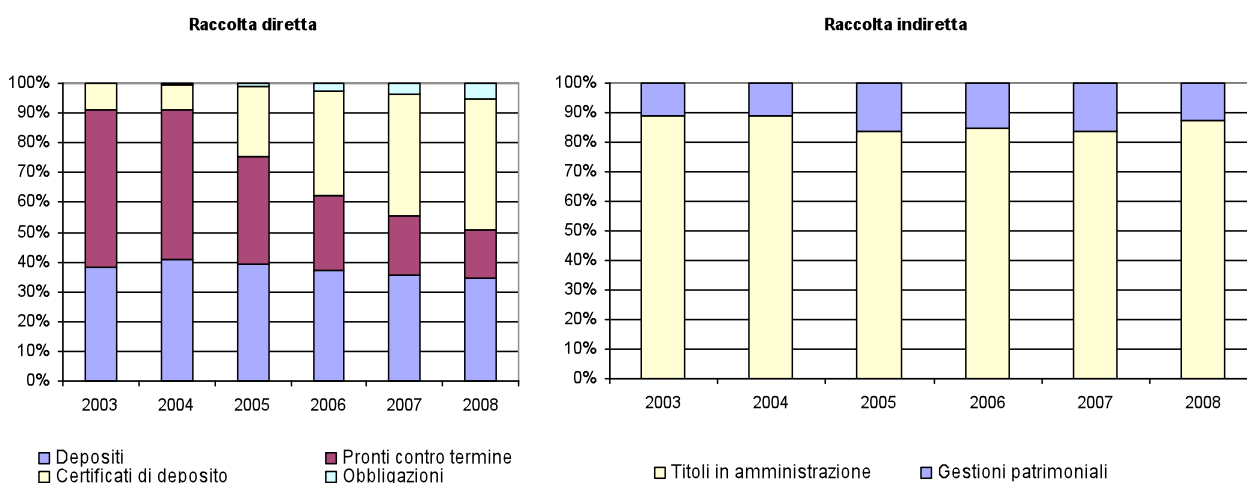
(5) La comparazione dei dati concernenti i crediti in sofferenza tra l'esercizio 2008 e gli anni precedenti potrebbe essere non del tutto attendibile in relazione alle novità introdotte dalla Circolare 2008-02 (per la compilazione dei bilanci 2008) in materia di definizione e rappresentazione di bilancio dei crediti anomali. Al fine di attenuare alcune possibili incongruenze, si è proceduto a ricalcolare anche la percentuale delle sofferenze relativa all'esercizio 2007, sulla base delle informative di bilancio del 2008.

1.1.4 La raccolta

La raccolta totale delle banche sammarinesi (13,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2008) è diminuita del 2,9% rispetto all'anno precedente (14,2 miliardi di euro).

Più in dettaglio, la raccolta diretta è aumentata di 1 miliardo di euro, evidenziando un tasso di crescita del 12,3%, in diminuzione rispetto al 2007 (17%) e superando, nel complesso, i 9 miliardi di euro. Per contro, la raccolta indiretta ha registrato una rilevante diminuzione del 23,4%, attestandosi a 4,6 miliardi di euro (Figura 5), rispetto al positivo andamento del 2007 (+5,5%). Sulla riduzione concernente la raccolta indiretta hanno influito il calo generalizzato dei corsi degli strumenti finanziari, acuitosi nella seconda parte del 2008, e le presumibili conseguenti scelte di investimento dei risparmiatori, dirette a ridurre i rilevanti rischi di mercato, trasformando parte delle attività finanziarie detenute presso il sistema bancario (GPM e titoli in amministrazione) in strumenti più liquidi e meno volatili, quali i depositi e certificati di deposito.

Figura 5 - Raccolta del sistema bancario



Fonte: Banca Centrale

Fonte: Banca Centrale

A fine 2008 i depositi hanno raggiunto l'ammontare di 3,2 miliardi di euro circa (2,9 miliardi nel 2007), di cui 2,9 miliardi di euro a vista. Alla medesima data, i certificati di deposito risultano pari a 4 miliardi di euro (3,3 miliardi nel 2007), i pronti contro termine a 1,5 miliardi di euro (1,6 miliardi nel 2007), i titoli obbligazionari a 0,5 miliardi (0,3 miliardi nel 2007).

Le variazioni maggiormente significative in termini percentuali hanno riguardato l'andamento dei depositi (+ 9,3%) e dei certificati di deposito (+20,7%). La raccolta diretta è, quindi,

composta, per il 34,6%, da depositi; i certificati di deposito e le operazioni di pronti contro termine rappresentano, rispettivamente, il 43,9% e il 16,2%. Infine, la raccolta obbligazionaria, aumentata del 69,3% nel 2008, rappresenta il 5,3% della raccolta diretta complessiva. Nel Riquadro 1 si fornisce un approfondimento sulle dinamiche e sulle caratteristiche finanziarie delle emissioni obbligazionarie soggette ad autorizzazione della Banca Centrale.

Riquadro 1 - Dinamiche e caratteristiche delle emissioni obbligazionarie soggette ad autorizzazione della Banca Centrale

Nel 2008 sono pervenute a Banca Centrale 24 istanze da parte dei soggetti autorizzati per l'approvazione di prospetti informativi relativi alla sollecitazione all'investimento di emissioni obbligazionarie. In particolare, 18 istanze hanno riguardato prospetti informativi per l'offerta al pubblico di obbligazioni bancarie, mentre 6 sono state relative ad emissioni di obbligazioni da parte di società finanziarie. I prospetti informativi approvati nel 2008 da Banca Centrale fanno riferimento ad un massimale complessivo di obbligazioni emettibili di circa 248,5 milioni di euro, di cui 224,5 milioni di euro presentati da banche e 24 milioni di euro da società finanziarie.

Da inizio 2009 si è registrato un incremento al ricorso all'emissione di obbligazioni quale forma di raccolta del risparmio da parte dei soggetti autorizzati. Infatti, il numero di istanze presentate a Banca Centrale per l'approvazione di prospetti di emissioni obbligazionarie nei primi 6 mesi del 2009 è stato pari a 27 e quindi di entità superiore al totale delle istanze presentate nel 2008. Delle 27 istanze 21 sono state relative ad emissioni di obbligazioni da parte di banche e 6 da parte di società finanziarie, per un ammontare complessivo - ricavato dai massimali contenuti nei prospetti approvati - pari a 308 milioni di euro, di cui 253,5 milioni di euro relativi ad obbligazioni di banche e 54,5 milioni di euro ad obbligazioni di società finanziarie.

La tipologia di obbligazioni emesse è prevalentemente di tipo ordinario o c.d. *senior*, mentre le obbligazioni di tipo subordinato emesse per finalità di rafforzamento patrimoniale da parte delle banche e offerte al pubblico risultano di entità limitata, pari ad euro 5 milioni nel 2008 e pari a 5 milioni nei primi 6 mesi del 2009.

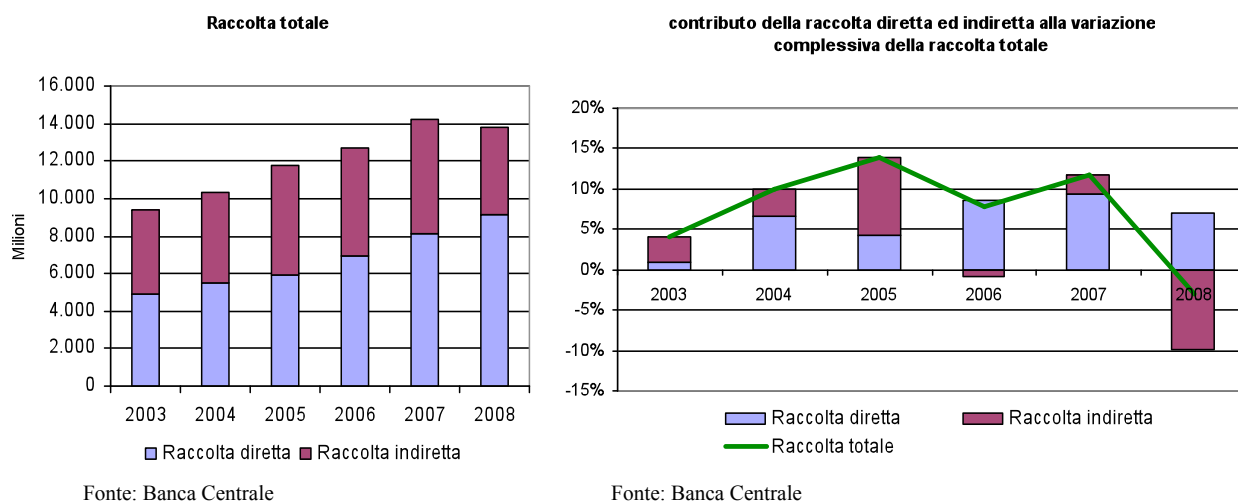
Per quanto riguarda i profili finanziari delle obbligazioni emesse nel 2008 e nel primo semestre del 2009 si rileva – escludendo quelle di tipo subordinato - che si tratta sostanzialmente di obbligazioni del tipo c.d. *plain-vanilla*, con corrisponsione di interessi a tasso fisso, a tasso variabile, a tasso fisso *step-up* o *step-down* ovvero a tasso misto. La durata media delle obbligazioni bancarie *senior* approvate nel 2008 è di 4 anni e 4 mesi, mentre la durata mediana si attesta sui 3 anni. Nei primi 6 mesi del 2009 si registra una riduzione di tali parametri, dato

che a fronte della riconferma di una mediana pari a 3 anni la durata media è diminuita di circa un anno, attestandosi a circa 3 anni e 4 mesi. Le obbligazioni emesse dalle società finanziarie nel 2008 presentano invece una durata media di circa 3 anni e 7 mesi con durata mediana pari a 2 anni e 6 mesi; quest'ultima risulta più estesa – contrariamente a quanto registrato per le banche – con riferimento alle emissioni effettuate nei primi 6 mesi del 2009, caratterizzate da una durata media di circa 4 anni e 2 mesi e una durata mediana di 4 anni e 9 mesi.

In materia di emissioni obbligazionarie nel 2008 Banca Centrale ha inoltre rilasciato 2 autorizzazioni all'emissione di obbligazioni da parte di società per azioni o società anonime non annoverate tra i soggetti autorizzati, per un ammontare complessivo pari a 14,5 milioni di euro. Il collocamento delle 2 emissioni ha avuto luogo senza integrare alcuna forma di offerta al pubblico o sollecitazione all'investimento. L'autorizzazione di Banca Centrale pertanto non ha riguardato l'approvazione dei prospetti informativi – come nelle circostanze analizzate sopra con riferimento ai soggetti autorizzati – bensì è stata rilasciata ai sensi di quanto disposto dall'articolo 31, comma 3 della Legge 23 febbraio 2006 n. 47 e successive modifiche (Legge sulle società) il quale prevede – per finalità diverse da quelle di tutela ed informativa degli investitori ma afferenti al controllo del rispetto di taluni parametri patrimoniali – che l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea di società per azioni o società anonime concernenti l'emissione di obbligazioni non può essere eseguita sino a quanto non viene concessa l'autorizzazione di Banca Centrale. Tale autorizzazione prevista dalla Legge sulle società non è richiesta per i soggetti autorizzati disciplinati dalla Legge 17 novembre 2005 n. 165, per i quali inoltre la disciplina relativa all'emissione di obbligazioni è contenuta nei regolamenti attuativi in materia emanati da Banca Centrale.

Per quanto riguarda la raccolta indiretta, i titoli in amministrazione pesano per l'87,4%, mentre le gestioni patrimoniali rappresentano il restante 12,6% (Figura 6).

Figura 6 - Composizione della raccolta



Se si confronta la composizione della raccolta totale del 2008 con quella dell'anno precedente, risulta confermata la tendenza alla progressiva crescita dei certificati di deposito, che hanno aumentato il loro peso sul totale della raccolta diretta di oltre 3 punti percentuali, a scapito dell'operatività in pronti contro termine. Marginale è stato l'incremento delle obbligazioni (+ 1,8%) sulla raccolta diretta complessiva. La composizione della raccolta indiretta è leggermente variata rispetto all'anno 2007, evidenziando un aumento dei titoli amministrati del 3,7%, a scapito del patrimonio gestito.

Per quanto riguarda le altre passività, l'indebitamento interbancario, ha evidenziato nel 2008 un incremento del 14% circa (Tabella 3), notevolmente minore rispetto all'anno precedente (63%). La posizione interbancaria netta è risultata creditoria per oltre 870 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio 2007 (650 milioni di euro).

Nel complesso, il livello di concentrazione del sistema è rimasto sostanzialmente invariato. Infatti, le prime tre banche, al 31 dicembre 2008, rappresentano il 73% della raccolta totale, mentre, al 31 dicembre 2007, ne esprimevano il 72%.

1.1.5 Il patrimonio

Nel corso del 2008, il sistema bancario ha ulteriormente rafforzato i propri mezzi patrimoniali (+ 9,7%), raggiugliandosi alla fine dell'anno a 1,2 miliardi di euro. Il rapporto patrimonio

netto/totale attivo (10,7%) è rimasto sostanzialmente invariato (10,8% nel 2007) ⁽⁶⁾. Il rapporto “patrimonio di base/attività ponderate per il rischio di credito” è pari al 19,3%.

1.1.6 La redditività e l'efficienza ⁽⁷⁾

L'andamento economico del sistema bancario nel 2008 ha fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione del 9,6% del margine di intermediazione, attestatosi a 220 milioni di euro circa (Tabella 5).

In particolare, la crescita del margine di interesse da 207,9 milioni di euro a 235,7 milioni di euro (+ 13,4%) non è stata sufficiente a neutralizzare le componenti negative e, segnatamente, la perdita di 66,2 milioni di euro su operazioni finanziarie e la diminuzione del flusso di ricavi da servizi, passato da 54,7 milioni di euro a 50,4 milioni di euro (- 8%) ⁽⁸⁾.

I costi operativi ⁽⁹⁾ (95,4 milioni di euro), cresciuti del 12,5%, soprattutto a causa della lievitazione delle spese amministrative, hanno assorbito il margine di intermediazione nella misura del 43% mentre, nel corso del 2007, l'assorbimento era stato pari al 35%.

Ne è conseguito un risultato lordo di gestione in diminuzione, rispetto al 2007, da 158,4 milioni di euro a 124,5 milioni di euro. Pertanto, a seguito delle dinamiche intervenute negli aggregati relativi agli accantonamenti e rettifiche di valore per 35,3 milioni di euro e all'attività straordinaria, positiva per 36,7 milioni di euro, il sistema bancario ha evidenziato un utile lordo in diminuzione da 150,4 milioni di euro a 125,9 milioni di euro.

(6) Nel rapporto in questione il patrimonio netto è calcolato considerando anche l'utile di esercizio.

(7) Nel calcolo degli aggregati e degli indicatori riportati nel presente paragrafo sono state utilizzate definizioni parzialmente differenti da quelle presenti nella relazione relativa all'anno 2006; tuttavia, al fine di garantire omogeneità nelle serie storiche, sono stati ricalcolati i dati relativi agli esercizi precedenti.

(8) La voce di bilancio, relativa all'ammontare delle perdite da operazioni finanziarie, comprendente anche le valutazioni degli strumenti finanziari (svalutazioni/rivalutazioni) non è rappresentativa dell'effetto dell'utilizzo dei fondi a copertura delle svalutazioni, che, in alcuni casi ha trovato contropartita a conto economico tra i proventi/oneri straordinari.

(9) L'aggregato dei “costi operativi” è formato dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali.

Tabella 5 - Conto economico riclassificato del sistema bancario

	2005		2006		2007		2008	
Interessi attivi e proventi assimilati	237,0	125%	303,0	139%	415,7	171%	529,4	241%
Interessi passivi e oneri assimilati	-96,7	-51%	-134,3	-62%	-212,6	-87%	-300,1	-137%
Dividendi ed altri proventi	3,1	2%	1,6	1%	4,7	2%	6,4	3%
Margine di interesse	143,4	76%	170,3	78%	207,9	85%	235,7	107%
Commissioni nette	36,9	19%	43,2	20%	50,1	21%	45,0	20%
Proventi netti di gestione	2,5	1%	3,2	1%	4,6	2%	5,4	2%
Ricavi da servizi	39,4	21%	46,3	21%	54,7	23%	50,4	23%
Profitti da operazioni finanziarie	6,9	4%	0,9	0%	-19,5	-8%	-66,2	-30%
Margine di intermediazione	189,7	100%	217,5	100%	243,1	100%	219,9	100%
Spese amministrative	-60,4	-32%	-67,7	-31%	-77,3	-32%	-85,8	-39%
Rettifiche di valore su immob. imm. e mat	-13,6	-7%	-6,6	-3%	-7,5	-3%	-9,6	-4%
Costi operativi	-74,0	-39%	-74,2	-34%	-84,8	-35%	-95,4	-43%
Risultato lordo di gestione	115,7	61%	143,3	66%	158,4	65%	124,5	57%
Accantonamenti e rettifiche di valore	-98,5	-52%	-64,3	-30%	-45,5	-19%	-35,3	-16%
Riprese di valore	0,0	0%	0,2	0%	0,0	0%	0,0	0%
Risultato netto di gestione	17,2	9%	79,2	36%	112,9	46%	89,2	41%
Proventi netti straordinari	43,9	23%	12,9	6%	37,5	15%	36,7	17%
Utile lordo della gestione straordinaria	43,9	23%	12,9	6%	37,5	15%	36,7	17%
Utile lordo	61,1	32%	92,1	42%	150,4	62%	125,9	57%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-24,9	-13%	-17,9	-8%	-23,2	-10%	-8,1	-4%
Utile netto	36,2	19%	74,2	34%	127,2	52%	117,8	54%
Variazione del fondo rischi bancari generali	-27,0	-14%	-35,9	-17%	-81,4	-33%	-70,5	-32%
Utile d'esercizio	9,3	5%	38,3	18%	45,8	19%	47,3	22%

Fonte: Banca Centrale

Note: Dati in milioni di euro, arrotondati. Le percentuali si riferiscono al margine di intermediazione dello stesso esercizio.

Il risultato finale, pari a un utile complessivo di esercizio di 47,3 milioni di euro, è sostanzialmente in linea con quello del 2007 (46,8 milioni di euro) a causa sia dei minori accantonamenti ai fondi rischi bancari generali, sia della più contenuta incidenza del carico fiscale dell'esercizio, rispetto all'anno precedente. Infatti, le imposte del 2008 si sono ragguagliate a 8,1 milioni di euro a fronte dei 23,2 milioni di euro del 2007. Il minor peso dell'imposizione fiscale nel 2008 è, in parte, dovuto all'utilizzo che, in qualche caso, è stato fatto dei fondi destinati a fronteggiare rischi di credito e di mercato, alcuni dei quali già oggetto di tassazione negli esercizi precedenti, per coprire le perdite di valore degli attivi originate dalla generalizzata flessione dei corsi avvenuta nel 2008.

I principali indicatori di redditività del 2008 hanno subito una leggera flessione dopo la crescita registrata nel 2007 (Tabella 6): il ROA è passato dall'1,2% (2007) allo 0,8%, mentre il ROE, calcolato sull'utile netto, dal 12,1% al 10%.

Tabella 6 - Principali indicatori di redditività ed efficienza

	2005	2006	2007	2008
Return on Average Assets (ROA)	0,2%	0,9%	1,2%	0,8%
Return on Average Equity (ROE)	4,1%	7,9%	12,1%	10,0%
Cost-Income Ratio	39,0%	34,1%	34,9%	43,4%
Spese amminist. per dipendente *	116,9	121,0	125,1	128,6

Fonte: Banca Centrale Note: * Migliaia di euro

Per quanto riguarda l'efficienza, le spese amministrative per dipendente, che nel 2007 erano pari a 125 mila euro, sono cresciute del 2,8% (nel 2007 il tasso di crescita era stato del 3,3%), superando i 128 mila euro. Il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (*cost income ratio*), pari al 43,4%, rivela un sensibile peggioramento dell'efficienza del sistema rispetto al 2007 (34,9%), legato, soprattutto, alla diminuzione del margine di intermediazione rispetto all'esercizio precedente.

1.2 Il sistema delle società finanziarie e fiduciarie

1.2.1 Le dimensioni e la struttura

Alla fine del 2008, per la prima volta, l'assetto del comparto delle società finanziarie e fiduciarie sammarinesi (vedi Riquadro 2) è risultato invariato. Il numero di operatori è stato il medesimo (53) dell'anno precedente, in quanto l'uscita di tre soggetti è stata compensata dall'iscrizione nel registro dei soggetti autorizzati di tre nuovi operatori, due dei quali, peraltro, costituitisi tra il 2006 e il 2007.

Riquadro 2 – Le società finanziarie e fiduciarie sammarinesi

Le società finanziarie e fiduciarie sammarinesi esistenti rispondono al modello di società delineato dalla Legge n. 24 del 1986 e disciplinato in via prevalente dalle Circolari e Lette-

re Uniformi emanate dall'Ispettorato per il Credito e le Valute, prima, e da Banca Centrale, poi, nel periodo antecedente l'entrata in vigore della Legge sulle imprese e servizi finanziari (LISF), fatte salve le innovazioni introdotte con la Circolare 2008-06 ad esse applicabili.

Il modello del 1986 è quello di una società con oggetto sociale finanziario "universale", che differisce da quello bancario principalmente per l'impossibilità di fare raccolta del pubblico risparmio, ad eccezione di quella obbligazionaria che è consentita a qualunque società di capitali (per le società finanziarie, in quanto società vigilate, è tuttavia previsto un limite complessivo di emissione più elevato di quello ordinario: il triplo del patrimonio netto anziché il doppio del capitale sociale).

Attualmente le società finanziarie e fiduciarie esistenti, prevalentemente di dimensioni ridotte per risorse umane e patrimoniali impiegate, prestano servizi diversificati quali principalmente: la locazione finanziaria (soprattutto su beni immobili o mobili registrati); la concessione di fidejussioni e prestiti personali rateizzati a privati e imprese; l'intestazione fiduciaria di partecipazioni societarie (sia sammarinesi che estere); l'amministrazione fiduciaria statica di rapporti di conto corrente e di deposito titoli aperti presso banche sammarinesi o straniere; la prestazione di servizi di investimento, incluse le gestioni di patrimoni mobiliari individuali.

Al momento è in corso una rivisitazione della regolamentazione del comparto delle società finanziarie e fiduciarie attuativa dei principi della LISF che orienterà l'industria sammarinese del "parabancario" verso un nuovo modello d'impresa, ispirato ad una maggiore specializzazione operativa che favorirà una maggiore professionalizzazione ed una vigilanza più efficace, commisurata sui rischi tipici di ciascun diverso settore di attività finanziaria.

Il settore ⁽¹⁰⁾, per ciò che concerne l'attività finanziaria, ha confermato la tendenza alla crescita in termini di volumi operativi, con un totale dell'attivo che si è ragguagliato a 1,3 miliardi di euro (10% del totale dell'intero sistema finanziario sammarinese); per contro, ha evidenziato un andamento negativo, sia pure contenuto, in ordine all'attività fiduciaria, i cui volumi operativi sono diminuiti da 3,6 miliardi di euro a 3,5 miliardi di euro. Il numero di dipendenti è in crescita: il totale è cresciuto di 54 unità, raggiungendo le 256 unità che, in rapporto ai dipendenti dell'intero sistema finanziario, equivale al 27,8%.

Rispetto al 2007 è aumentato anche l'indebitamento complessivo (+157 milioni di euro), ragguagliandosi a oltre 1 miliardo di euro. I principali indicatori del settore sono riportati nella Tabella 7.

(10) L'analisi che segue è condotta su n. 52 società, escludendo i dati di bilancio al 31.12.2008 di una finanziaria posta in liquidazione coatta amministrativa nel febbraio 2009.

Tabella 7 - Principali indicatori delle società finanziarie e fiduciarie

	2006	2007	2
Numero operatori	45	53	
Totale attivo*	983	1.160	1.
Impieghi* **	652	740	
Attività fiduciaria	3.144	3.558	3.
Numero dipendenti	168	202	
Dipendenti (% Totale***)	0,9	1,0	1,3
Totale attivo / PIL	0,8	0,9	

Fonte: Banca Centrale, UPECEDES. Note: * Milioni di euro ** Valore al lordo del fondo svalutazione crediti e dell'attività di leasing

*** Totale della Repubblica di San Marino; **** Valore stimato

1.2.2 Le attività e gli impieghi

Il totale dell'attivo delle società finanziarie e fiduciarie è composto da 879 milioni di euro di crediti (inclusa l'operatività in leasing), da 324 milioni di euro di immobilizzazioni (materiali e immateriali), da 44 milioni di euro di partecipazioni e, infine, da 46 milioni di euro di strumenti finanziari, di cui il 44% circa appartenenti al portafoglio non immobilizzato. Rispetto al 2007, l'incremento dell'attivo, da attribuire principalmente alle immobilizzazioni e ai crediti, è stato del 18,1% (Tabella 8).

Tabella 8 - Stato patrimoniale aggregato delle società finanziarie e fiduciarie

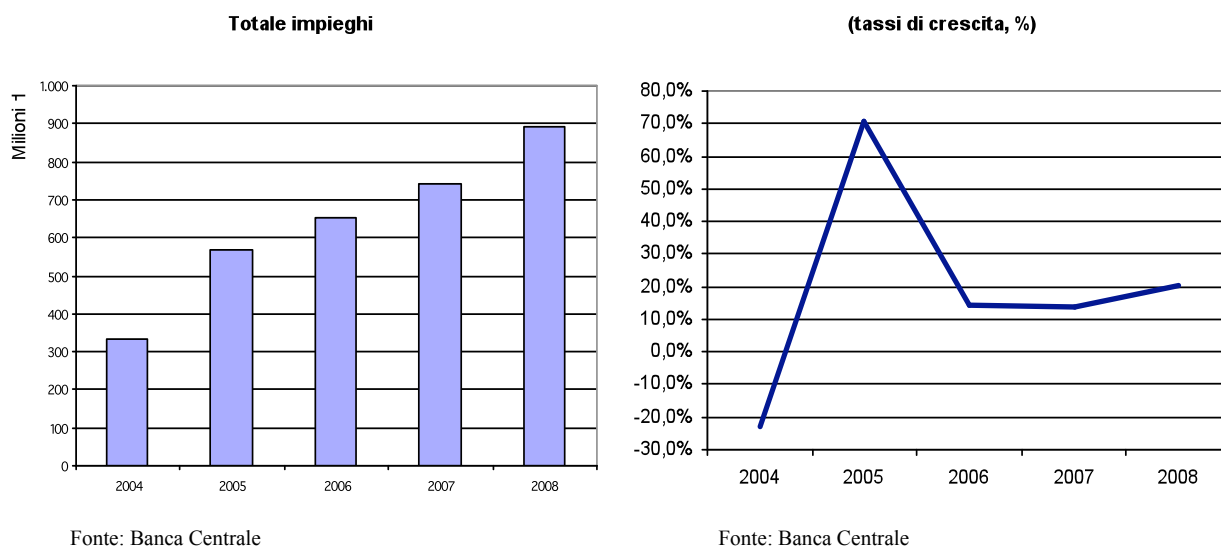
Attivo	2007	2008	Var. %	Passivo	2007	2008	Var. %
Immobilizzazioni*	295	324	10,0	Debiti a breve termine	477	571	19,8
				di cui: verso banche e istituti finanziari	339	468	37,9
Crediti totali**	726	879	21,0				
di cui: leasing	466	566	21,5	Debiti a m/l termine	407	471	15,7
				di cui: verso banche e istituti finanziari	337	407	20,8
Titoli	52	46	-11,3	Altre voci del passivo	28	29	4,2
Partecipazioni nette	51	44	-14,4				
Altre voci dell'attivo	36	29	-18,8	Capitale e riserve ***	249	251	0,8
Totale attivo	1.160	1.322	14,0	Totale passivo	1.160	1.322	14,0

Fonte: Bilanci bancari, Banca Centrale

Note: Dati in milioni di euro *Incluse le immobilizzazioni materiali da locare **Inclusa l'operatività in leasing ***Incluso l'utile

Al 31 dicembre 2008, gli impieghi, al lordo del fondo svalutazione dei crediti, hanno raggiunto quota 890,7 milioni di euro, in aumento, rispetto all'anno precedente, di 150,4 milioni di euro, pari a un tasso di crescita del 20,3% (Figura 7).

Figura 7 - Impieghi lordi delle società finanziarie e fiduciarie



Il flusso netto dei nuovi impieghi è spiegato, principalmente, dall'aumento dell'attività di leasing (+100 milioni di euro) e dall'espansione dei crediti a medio lungo termine (+74,5 milioni di euro). Rispetto al 2007, si è evidenziato un decremento dei crediti a breve termine ⁽¹¹⁾ che, a fine 2008, si sono ragguagliati a 162,7 milioni di euro (-12,8%). All'aumento degli impieghi è seguito anche un incremento dei crediti dubbi del 97,9%, passando da 15,1 a 29,9 milioni di euro (Tabella 9).

Tabella 9 - Qualità dei crediti

	2006	2007	2008
Crediti dubbi /impieghi	2,9	2,0	3,4

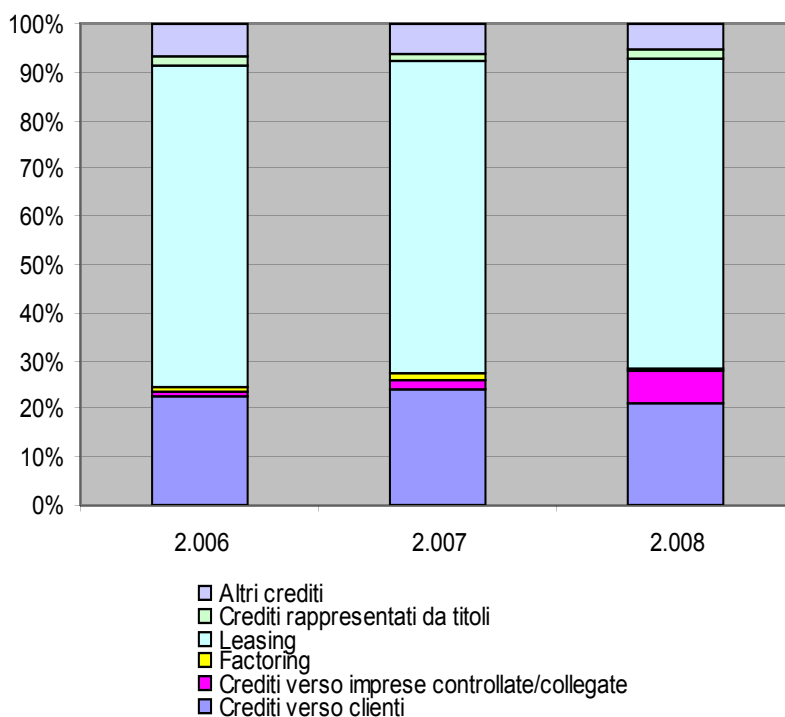
Fonte: Banca Centrale

Osservando la ripartizione degli impieghi per forme tecniche emerge che il leasing è quella prevalente (64,5% del totale degli impieghi), seguito dai crediti verso clientela (21,1%) di cui il 56% a breve termine (Figura 8).

Il rapporto patrimonio netto / totale degli attivi è in calo dal 21,4% del 2007 al 18,9% del 2008, mentre il rapporto patrimonio netto / totale dei crediti è passato dal 35% del 2007 al 29% del 2008.

(11) Il leasing è stato escluso dal valore dei crediti a breve termine perché analizzato singolarmente.

Figura 8 – Composizione degli impieghi per forma tecnica



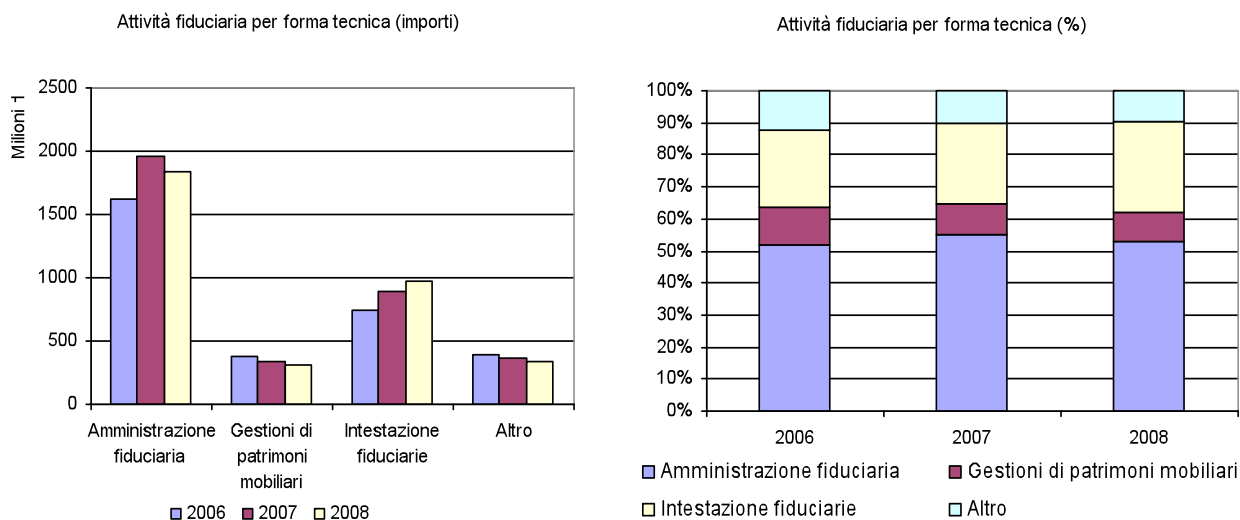
Fonte: Banca Centrale

1.2.3 L'attività fiduciaria

Al 31 dicembre 2008, i volumi operativi complessivi dell'attività fiduciaria svolta dal comparto si sono ragguagliati a 3,5 miliardi di euro, registrando una diminuzione di 97,4 milioni di euro (- 2,7%), rispetto al 2007.

Più in dettaglio, l'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari ha registrato un calo di 121,7 milioni di euro (- 6,2%), attestandosi a 1,8 miliardi di euro. Anche le gestioni di patrimoni mobiliari hanno subito una contrazione di 29 milioni di euro, equivalente a una diminuzione dell'8,5% (Figura 9). Per contro, le intestazioni fiduciarie sono cresciute del 9,4%, portandosi a 972,8 milioni di euro. La flessione dello *stock* di strumenti finanziari e liquidità in gestione (statica e dinamica) risulta coerente con l'andamento dei mercati finanziari nel 2008. L'incremento dei volumi relativi alle mere intestazioni fiduciarie di azioni e altre quote di capitale è, del resto, spiegabile in quanto, normalmente sganciate da una valorizzazione di mercato e da obiettivi di accrescimento del valore essendo principalmente finalizzate alla separazione tra proprietà fiduciaria e proprietà effettiva.

Figura 9 - Attività fiduciaria

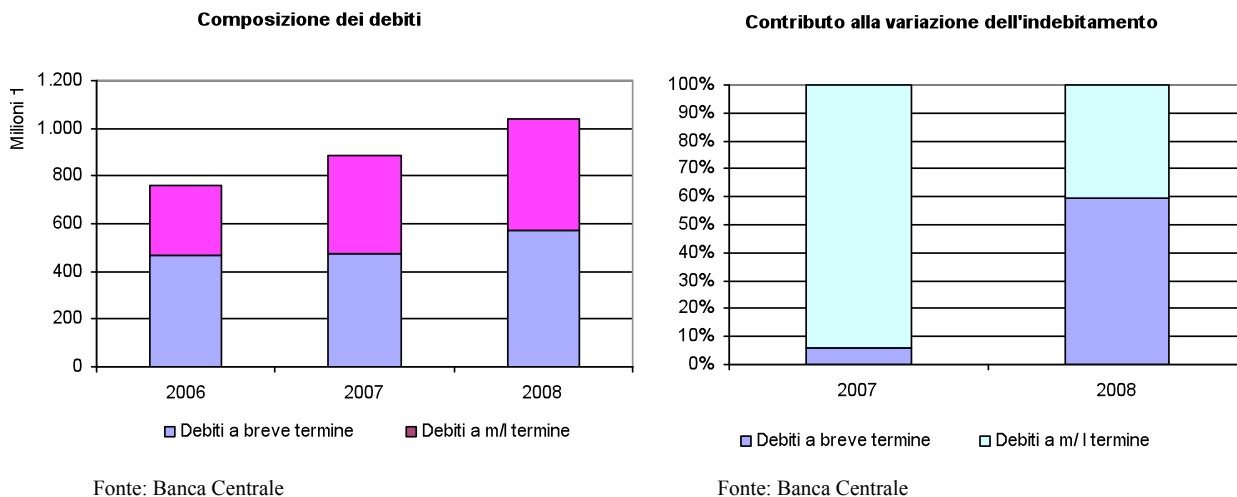


Fonte: Banca Centrale
 Note: Dati in milioni di euro

Fonte: Banca Centrale

1.2.4 Le passività e il patrimonio

Al 31 dicembre 2008 l'indebitamento delle società finanziarie e fiduciarie, aumentato rispetto al 2007 di 157 milioni di euro circa, ha raggiunto l'ammontare di oltre 1 miliardo di euro. In dettaglio, l'incremento (+17,8%) è da attribuire principalmente all'aumento dei debiti a breve termine verso banche e altre istituzioni finanziarie (+127,4 milioni di euro) che si sono attestati a quota 467,6 milioni di euro, rappresentando l'81,8% dell'ammontare complessivo dei debiti a breve termine. I debiti verso banche e altre istituzioni finanziarie a medio e lungo termine hanno anch'essi evidenziato un aumento del 20%, portando così l'intero aggregato di riferimento (debiti a medio e lungo termine) ad un ammontare complessivo di 471,3 milioni di euro. Il patrimonio netto delle società finanziarie e fiduciarie, nel corso del 2008, è rimasto sostanzialmente invariato attestandosi a 251 milioni di euro (249 milioni di euro nel 2007). Al 31 dicembre 2008 il rapporto patrimonio netto/debiti è risultato pari al 24,%, in calo rispetto al 2007 di 4 punti percentuali.

Figura 10 - Indebitamento delle società finanziarie e fiduciarie

1.2.5 La redditività e l'efficienza

Il confronto tra l'esercizio 2008 e quello precedente mostra una sostanziale variazione delle componenti del margine di intermediazione. Il margine di interesse, aumentato di 12,6 milioni di euro, ha migliorato il proprio contributo alla formazione del margine di intermediazione di oltre 17 punti percentuali, ragguagliandosi al 44,8%; nello stesso periodo, i ricavi da servizi sono diminuiti di 2,5 milioni di euro, rappresentando, alla fine del 2008, il 54,3% dell'intero margine. Tenuto conto del contributo marginale (0,5 milioni di euro) del saldo dei profitti e perdite da operazioni finanziarie, il margine di intermediazione è passato da 49,2 milioni di euro del 2007 a 58,6 milioni di euro del 2008 (Tabella 10).

Si rileva dunque il differente risultato del margine di intermediazione rispetto al sistema bancario. Quest'ultimo ha infatti denotato una contrazione del predetto margine del 9,6% (cfr. paragrafo 1.1.6), mentre il sistema delle finanziarie - fiduciarie ha evidenziato una crescita del 19%. Ciò può essere spiegato, in larga misura, dalla minore incidenza, nel comparto delle finanziarie - fiduciarie, degli effetti della crisi sul portafoglio titoli. Quest'ultimo, infatti, ha una incidenza del tutto marginale sul totale degli attivi di bilancio, rispetto al sistema bancario ⁽¹²⁾. L'opposto andamento del margine di intermediazione potrebbe essere spiegato, altresì, dai diversi criteri di valutazione delle attività finanziarie utilizzati in sede di stesura dei bilanci da parte delle finanziarie - fiduciarie rispetto agli istituti di credito.

(12) Il portafoglio titoli delle banche rappresenta, al 31.12.2008, circa il 35% del totale degli attivi di bilancio a fronte dell'3,5% delle finanziarie - fiduciarie.

La crescita del margine di intermediazione è stata, tuttavia, assorbita quasi integralmente dall'incremento dei costi operativi. La dinamica di questi ultimi⁽¹³⁾ ha evidenziato una crescita del 32%, rispetto al 2007, e una incidenza sul margine di intermediazione in aumento dal 49,2% al 54,6%.

Il risultato lordo di gestione, sebbene in lieve miglioramento in termini assoluti da 25 milioni di euro del 2007 a 26,6 milioni di euro del 2008, ha, quindi, espresso un tasso di crescita (+6,3%) inferiore di 14 punti percentuali circa rispetto a quello evidenziato nel 2007 (+20,1%).

Pertanto, il risultato netto di gestione, pari a 6,3 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto al 2007 (19 milioni di euro circa), è ascrivibile ai rilevanti accantonamenti e rettifiche di valore sulle immobilizzazioni finanziarie e sulle altre attività non immobilizzate, passate da 6 milioni di euro a 20,3 milioni di euro⁽¹⁴⁾.

Ne consegue che, alla luce del positivo risultato della gestione straordinaria (+ 4,9 milioni di euro) del valore e delle imposte (per 2,8 milioni di euro), l'utile netto dell'esercizio si è ragguagliato a 8,4 milioni di euro (18,6 milioni di euro nel 2007).

I principali indicatori di redditività hanno registrato, durante il 2008, una sensibile diminuzione: il ROA e il ROE sono passati, rispettivamente, dall'1,8% e dall'8,4% a valori pari allo 0,5% e al 3,4% (Tabella 11).

Tabella 10 – Conto Economico delle società finanziarie e fiduciarie

	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%
Interessi attivi e proventi assimilati	38.649	87,93	39.687	93,08	46.308	94,08	67.745	115,62
Interessi passivi e oneri assimilati	-16.292	-37,06	-23.739	-55,67	-33.796	-68,66	-46.848	-79,95
Dividendi ed altri proventi	550	1,25	3.971	9,31	1.093	2,22	5.341	9,11
Margine di interesse	22.908	52,11	19.919	46,72	13.605	27,64	26.238	44,78
Commissioni nette	21.158	48,13	22.332	52,38	35.424	71,96	32.896	56,14
altri ricavi/proventi finanziari	-1.253	-2,85	-670	-1,57	-1.048	-2,13	-1.069	-1,82
Ricavi da servizi	19.905	45,28	21.662	50,80	34.375	69,83	31.826	54,32
Profitti da operazioni finanziarie	1.144	2,60	1.057	2,48	1.244	2,53	531	0,91
Margine di intermediazione	43.957	100,00	42.638	100,00	49.224	100,00	58.595	100,00
Spese amministrative nette	-26.000	-59,15	-20.155	-47,27	-22.123	-44,94	-29.555	-50,44
Rettifiche di valore su immob.imm. e mat	-1.525	-3,47	-1.675	-3,93	-2.080	-4,23	-2.437	-4,16
Costi operativi	-27.525	-62,62	-21.830	-51,20	-24.203	-49,17	-31.992	-54,60
Risultato lordo di gestione	16.432	37,38	20.808	48,80	25.021	50,83	26.602	45,40
Accantonamenti e rettifiche di valore	-19.280	-43,86	-7.237	-16,97	-6.036	-12,26	-20.263	-34,58
Risultato netto di gestione	-2.848	-6,48	13.571	31,83	18.985	38,57	6.340	10,82
Utile lordo della gestione straordinaria	2.328	5,30	186	0,44	3.946	8,02	4.905	8,37
Utile lordo	-520	-1,18	13.757	32,26	22.930	46,58	11.244	19,19
Imposte sul reddito dell'esercizio	-2.866	-6,52	-2.121	-4,97	-4.323	-8,78	-2.820	-4,81
Utile d'esercizio	-3.387	-7,70	11.636	27,29	18.608	37,80	8.424	14,38

Fonte: Banca Centrale

Note: Dati in migliaia di euro. Le percentuali sono rapportate al margine di intermediazione.

(13) L'aggregato dei "costi operativi" è formato dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali a esclusione di quelle oggetto di contratti di leasing.

(14) Il dato complessivo è influenzato dalle significative svalutazioni apportate al proprio portafoglio crediti da parte di una sola Finanziaria

Sul lato dell'efficienza, le spese amministrative nette sono aumentate di oltre 7 milioni di euro, e, in rapporto al numero dei dipendenti, sono passate da 110,3 mila euro (nel 2007) a 115,4 mila euro. L'indice costi operativi / margine di intermediazione (*cost income ratio*) ha subito un sensibile peggioramento, passando dal 49,4% del 2007 al 54,6% del 2008.

Tabella 11 - Principali indicatori di redditività ed efficienza

	2006	2007	2008
Return on Average Assets (ROA)	1,5%	1,8%	0,1%
Return on Average Equity (ROE)	6,2%	8,4%	3,1%
Cost-Income Ratio	51,2%	49,4%	54,6%
Spese amminist. per dipendente *	120,0	110,3	115,4

Fonte: Banca Centrale Note: * Migliaia di euro

1.3 Il resto del sistema

L'attuale sistema finanziario sammarinese si completa con le società di gestione operative nel campo dei servizi di investimento collettivo (SG) e gli intermediari assicurativi e riassicurativi.

Il 30 dicembre 2008 Banca Centrale ha iscritto nel registro dei soggetti autorizzati la seconda società di gestione di diritto sammarinese abilitandola alla prestazione di servizi di investimento collettivo non tradizionali (attività riservata di cui alla lettera F dell'Allegato 1 alla LISF) e ha contestualmente approvato i regolamenti di gestione relativi a quattro fondi comuni appartenenti alla tipologia dei "fondi comuni di investimento alternativi riservati a clienti professionali". In particolare, due fondi assumono la forma di fondo di fondi *hedge*, mentre gli altri due sono riconducibile ai fondi c.d. *single manager*.

Relativamente all'altra SG operativa si evidenzia che ad inizio 2009 Banca Centrale ha approvato l'istituzione di un nuovo fondo e le conseguenti modifiche ai regolamenti di gestione, elevando a 11 i fondi che tale SG è abilitata a gestire. Anche i fondi istituiti da questa SG rivestono la forma dei "fondi comuni di investimento alternativi riservati a clienti professionali". Dalle segnalazioni di vigilanza si riscontra che al 30 giugno 2009 il numero di fondi complessivamente attivati dalle due SG operative è pari a 9.

Relativamente agli intermediari assicurativi e riassicurativi, nel corso del 2008 sono stati iscritti nel relativo registro 7 nuovi soggetti a fronte di 4 cancellazioni; dai dati forniti dagli interme-

diari è emerso che il totale dei premi riscossi nel 2008, è stato pari a 28.111.296 euro (39.076.230 euro nel 2007).

Al 31 dicembre 2008, risulta invariato il numero dei soggetti autorizzati all'ufficio di trustee (16 intermediari), mentre si registra un aumento dei trust istituiti che passano da 7 nel 2007 a 16 nel 2008 con un totale di attività detenute pari a 8.167.844 euro (6.845.028 nel 2007).

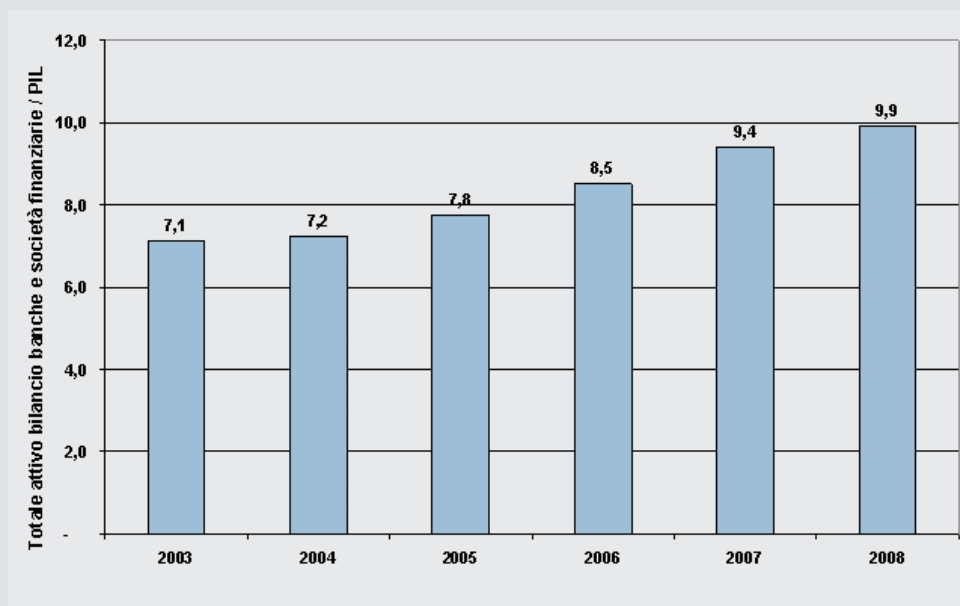
Infine, ad integrazione di quanto illustrato nei paragrafi precedenti, si fornisce nel Riquadro 3 un approfondimento volto ad analizzare il contributo del sistema bancario e finanziario all'economia della Repubblica di San Marino, con riferimento agli aggregati maggiormente significativi quali prodotto interno lordo, occupazione e redditi da lavoro corrisposti, gettito fiscale e indotto generato.

Riquadro 3 - Apporto del sistema finanziario all'economia della Repubblica di San Marino

Il sistema bancario e finanziario di San Marino apporta un contributo rilevante all'economia della Repubblica. Tale contributo può essere stimato considerando l'apporto del sistema ad una serie significativa di dinamiche socio-economiche quali il PIL, l'occupazione, i redditi da lavoro corrisposti, il gettito fiscale, l'indotto generato e l'entità del credito erogato.

Un primo approccio per rappresentare l'importanza del sistema finanziario consiste nel raffrontare indicatori relativi alla dimensione della "struttura finanziaria" di San Marino rispetto a indicatori della sua economia, rapportando, ad esempio, il totale aggregato dell'attivo di bilancio di banche e finanziarie al PIL. Tale rapporto è cresciuto costantemente negli ultimi anni, passando da un valore pari a 7,1 nel 2003 a circa 10 a fine 2008 (vedi Figura 1).

Figura n. 1 Totale attivo di bilancio sistema bancario e finanziario rispetto al PIL a prezzi correnti

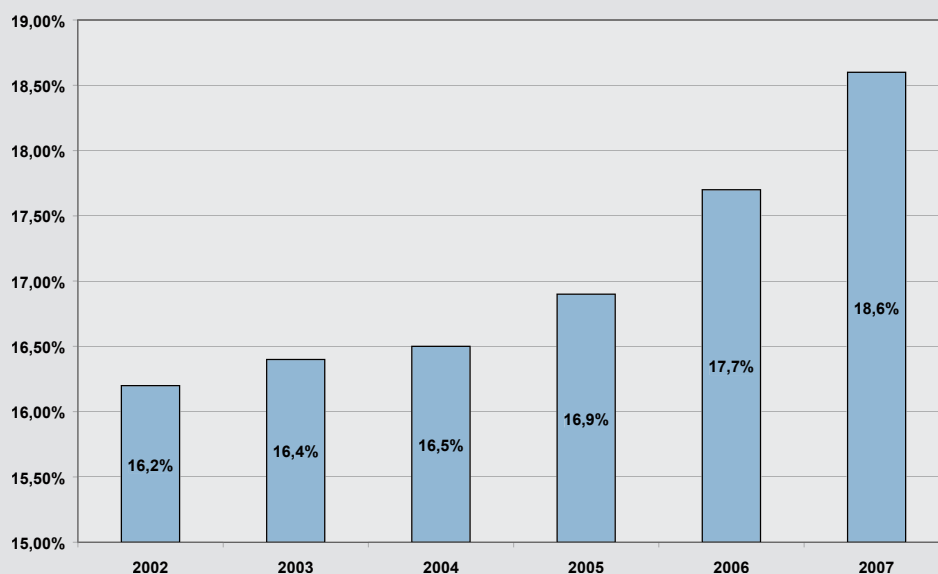


Fonte: Banca Centrale e UPECEDS

Negli ultimi 10 anni (1998-2007) il tasso medio di crescita del PIL a prezzi costanti è stato pari al 4,4%. Il contributo del settore finanziario a tale crescita risulta rilevante e in costante crescita. Infatti, se nel 2002 l'incidenza del settore finanziario era pari al 16,2%, nel 2007, tale percentuale si attesta al 18,6% (vedi grafico n. 2). Al riguardo si evidenzia che tale contributo al PIL del 18,6% è attribuibile ad un numero di imprese – così come censito da UPECEDS –

che rappresentano appena il 2% circa del totale delle imprese operanti a San Marino. Quest'ultimo segmento scende poi all'1% se si considerano unicamente i soggetti autorizzati, la cui partecipazione al contributo del settore è preponderante.

Figura n. 2 Contributo al PIL del settore finanziario



Fonte: UPECEDS

Relativamente al contributo del sistema finanziario all'occupazione si evidenzia - sulla base dei dati dell'Ufficio del Lavoro - che a fine 2008 risultano dipendenti presso soggetti autorizzati 924 persone, di cui il 90% residente a San Marino. Il tasso di crescita nel numero di dipendenti registrato dal 2005 al 2008 è complessivamente del 36%, corrispondente a 244 unità. La percentuale di dipendenti occupata presso i soggetti autorizzati rispetto al totale dei dipendenti nell'economia di San Marino risulta pari al 4,6% a fine 2008, in crescita rispetto al 4% riferito a fine 2007.

La somma dei redditi pagati nel 2007 dalle banche e dalle società finanziarie ai lavoratori dipendenti (voce "salari e stipendi" di bilancio) ammonta, rispettivamente, a 29,5 milioni di euro e a 6 milioni di euro, per un totale di sistema di 35,5 milioni di euro che, incrementato delle remunerazioni indirette rappresentate da oneri sociali e trattamento di fine rapporto (oltre agli altri oneri o compensi riferibili al lavoro dipendente), raggiunge un valore totale pari a circa 51 milioni di euro. Il contributo del settore finanziario rispetto ai redditi da lavoro dipendente complessivamente corrisposti dal sistema economico di San Marino nel 2007 ammonta all'8,4%, a fronte di un numero di dipendenti nello stesso anno corrispondente al 4% del

totale dei dipendenti dell'economia sammarinese. Si evidenzia infine che i redditi da lavoro dei dipendenti del settore bancario e finanziario, al netto della componente degli oneri sociali, risultano pari a circa il 12% dei redditi complessivi corrisposti ai dipendenti occupati nel settore privato. Emerge pertanto un contributo del sistema finanziario misurato in base ai redditi da lavoro dipendente corrisposti maggiore e pari a circa il doppio dell'incidenza percentuale del numero di occupati nel settore sul totale dei dipendenti pubblici e privati di San Marino.

Importante anche il contributo del sistema finanziario al gettito fiscale dello Stato e l'analisi della rilevanza delle principali tipologie di imposte nascenti dall'operatività degli intermediari finanziari. Infatti, il contributo alle finanze pubbliche del sistema finanziario non è limitato all'imposta generale sui redditi riscossa sugli utili realizzati dai soggetti autorizzati, ma è costituito anche da una serie di imposte che i soggetti autorizzati riscuotono in veste di sostituti d'imposta, rappresentate principalmente dalle imposte applicate sui redditi percepiti dalla clientela su strumenti finanziari e depositi e dalle ritenute sui redditi da lavoro corrisposti a dipendenti e ad altri collaboratori con differente rapporto contrattuale.

Dai dati dell'Ufficio Tributario della Repubblica di San Marino relativi all'anno 2007 si evince che, rispetto all'imposta sui redditi delle società complessivamente riscossa in tale anno, il contributo afferente al sistema delle banche e finanziarie è stato di ben il 39%, a fronte di una incidenza percentuale di tali imprese rispetto al numero complessivo di società presenti a San Marino pari all'1%.

Riguardo invece alle ritenute su reddito da lavoro dipendente rimosse presso il sistema finanziario si rileva un'incidenza delle stesse nell'anno 2007 pari al 24% rispetto alle ritenute da lavoro dipendente complessivamente prelevate a San Marino. Ancora una volta emerge come tale percentuale sia ben maggiore del 4% che costituisce il rapporto nel 2007 fra il numero di dipendenti del settore finanziario e i dipendenti totali del sistema economico sammarinese. Ciò evidenzia inoltre come i più elevati salari corrisposti in questo comparto economico riescano a generare benefici positivi per le finanze pubbliche. Interessante anche il contributo in termini di imposte sui redditi da lavoro diversi da quelli da lavoro dipendente. Nel 2007 si registra infatti che il 14% del totale di detta tipologia di imposta è stata prelevata presso operatori del sistema finanziario.

Rilevanti anche le entrate della Repubblica dovute alle ritenute alla fonte rimosse da banche e finanziarie sui redditi finanziari da strumenti finanziari o su depositi corrisposti alla clientela. A fronte di un gettito complessivo da tali ritenute pari a 17,7 milioni di euro nel 2007, è stato stimato che ben 16,9 milioni di euro derivino dal mondo banche e finanziarie.

Tra le ritenute alla fonte su redditi finanziari percepite dalla Repubblica di San Marino si deve considerare inoltre la quota parte del 25% derivante dall'applicazione della c.d. eurori-

tenuta sugli interessi pagati da agenti pagatori sammarinesi a persone fisiche residenti in uno Stato dell'Unione europea. Alle ritenute sopra illustrate deve aggiungersi quindi per completezza anche detta ritenuta, pari a circa 5 milioni di euro nel 2007 e in crescita rispetto ai 2,5 milioni di euro nel 2006.

Complessivamente, in base a stime condotte sui dati a disposizione riferiti al 2007 forniti dall'Ufficio Tributario e dall'Ufficio di Contabilità dello Stato, si ritiene indicativamente e senza pretesa di esaustività che il sistema bancario e finanziario di San Marino contribuisca per un 49% al totale delle imposte dirette e per un 20% al totale delle entrate tributarie di San Marino ⁽¹⁵⁾.

Il sistema finanziario contribuisce all'economia della Repubblica anche indirettamente, cioè attraverso la generazione di un indotto, la cui entità si è cercato di stimare, sebbene per l'esattezza non sia stato possibile distinguere quanta parte di tale indotto sia soddisfatta da operatori residenti rispetto a non residenti. E' stato quantificato un indotto di primo ordine, ovvero la domanda di beni e servizi espressa dal sistema finanziario nell'anno 2007 ⁽¹⁶⁾. E' emerso che il totale delle spese amministrative sostenute dal sistema finanziario - esclusa la parte relative alle spese per retribuzioni e ai relativi oneri sociali - è pari a 57 milioni di euro, di cui il 60,5% espressa dalle banche ed il 39,5% dalle società finanziarie. Se a tali valori si somma l'entità annuale degli ammortamenti del sistema finanziario - *proxy* della domanda annuale relativa a beni e servizi ad utilizzo pluriennale - si ricava una stima complessiva dell'indotto di primo ordine annuale pari a circa 66,2 milioni di euro. Tale domanda di beni e servizi è riconducibile per il 63% alle banche e per il restante 37% alle società finanziarie. L'entità di detta domanda corrisponde inoltre a circa il 5,4% del PIL a prezzi correnti di San Marino dell'anno 2007. In particolare, si evidenzia che dalle elaborazioni eseguite la spesa annuale in consulenze e compensi sostenuta dal sistema finanziario è risultata pari a 18 milioni di euro, di cui 4,3 milioni rappresentata da quanto corrisposto ad amministratori e sindaci. Rilevante anche la voce che riguarda le consulenze legali ed amministrative ovvero le consulenze professionali e tecniche che ammontano a livello complessivo di sistema a 12,6 milioni di euro.

Riguardo invece alla voce "altri costi di gestione", voce residuale del bilancio degli intermediari, si può notare una spesa complessiva di 14 milioni di euro per le banche e di 10,7

(15) Si precisa che tali percentuali sono state ricavate rapportando il totale delle imposte dirette ed il totale delle entrate tributarie riscosse nel 2007, cioè indipendentemente dall'anno di riferimento o competenza delle stesse, rispetto alle imposte corrisposte dal sistema bancario e finanziario di competenza dell'anno 2007.

(16) L'indotto è stato stimato sulla base delle voci di spesa ordinaria contenute nel conto economico dei soggetti autorizzati rappresentate dalle "spese amministrative" - con l'esclusione della componente di spesa per il personale - e approssimando la domanda annuale relativa a beni e servizi ad utilizzo pluriennale con le voci di spesa costituite dalla quota annuale di ammortamento, cioè dal costo contabilmente attribuito annualmente alle immobilizzazioni materiali ed immateriali (per esattezza si evidenzia che queste ultime - in base ai dati disponibili - sono state determinate con riferimento unicamente alle società finanziarie).

milioni di euro per le società finanziarie, compensi non considerati nell'analisi precedente incentrata sui redditi da lavoro dipendente e che pertanto incrementano ulteriormente i redditi da lavoro complessivamente generati dal sistema finanziario di San Marino.

Un ulteriore contributo del sistema finanziario alla crescita complessiva dell'economia di San Marino è rappresentato dal credito erogato a favore e a sostegno di imprese e famiglie residenti. Al 31 dicembre 2007 l'entità del credito complessivamente erogato dal sistema finanziario a favore di soggetti residenti (famiglie, imprese non finanziarie e pubblica amministrazione) è quantificabile in 2,1 miliardi di euro, di cui la quota prevalente è a favore di famiglie e di imprese del settore industria.

Particolarmente interessante è l'analisi dell'indicatore ottenibile rapportando il debito aggregato privato complessivo dei residenti rispetto a grandezze reali dell'economia della Repubblica quali il PIL. Tale rapporto consente di percepire quanto il credito sia rilevante al fine di spiegare la crescita economica di San Marino. In base ai dati a disposizione di Banca Centrale il rapporto tra debito privato, cioè contratto dalle famiglie e dalle imprese di tipo non finanziario residenti ed il PIL a prezzi correnti mostra una percentuale pari al 170% nel 2007 ⁽¹⁷⁾. La percentuale del 170% colloca San Marino – sulla base di un confronto internazionale – nel gruppo di paesi che presentano un'attività economica privata caratterizzata da un sostenuto ricorso al credito.

(17) Si rileva che le percentuali rappresentate risulta presumibilmente sottostimate in quanto – in base ai dati a disposizione – è stato considerato solo il credito erogato da intermediari residenti, escludendo quindi la componente di finanziamenti che i residenti possono aver contratto direttamente presso intermediari esteri.

2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

2.1 La vigilanza e la tutela degli investitori

La Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi (LISF) conferisce alla BCSM poteri di vigilanza e supervisione nei confronti dei soggetti autorizzati all'esercizio di attività riservate.

Tali poteri devono essere esercitati avendo come finalità la stabilità del sistema finanziario, la tutela del risparmio, la correttezza e la trasparenza dei comportamenti dei soggetti vigilati, e la tutela dell'immagine, della reputazione e della fiducia nel sistema finanziario della Repubblica.

Nell'esercizio della funzione di vigilanza la BCSM opera utilizzando e rispettando i principi e i criteri generali fissati dalla LISF. La funzione regolamentare si ispira pertanto a soluzioni normative che assicurino efficienza, proporzionalità, e conoscibilità della regolamentazione in preparazione.

2.1.1 Gli interventi regolamentari in campo bancario e finanziario

Nel 2008 e nella prima parte del 2009 l'attività regolamentare della BCSM è continuata intensamente. Lo sforzo di normazione realizzato nel 2007 con la redazione del Regolamento 2007-07 ("Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria"), che ha posto le basi per la creazione di un nuovo, organico e tendenzialmente omni-comprensivo quadro normativo in materia bancaria e finanziaria, è proseguito nel 2008 attraverso la predisposizione e l'entrata in vigore di nuovi regolamenti, diretti a disciplinare alcuni importanti aspetti dell'attività bancaria e finanziaria.

Il primo intervento in ordine temporale, che ha assolto ad un preciso obbligo di legge previsto dall'art. 30 della LISF, è rappresentato dall'emanazione del Regolamento 2008-02, "Regolamento sulla redazione del bilancio di esercizio delle banche", volto a corrispondere all'esigenza fortemente avvertita dal sistema bancario di superamento della scarsa e disorganica disciplina preesistente attraverso la previsione di un corpo unico, e per ciò stesso più armonico, di disposizioni in materia di redazione del bilancio di esercizio.

Il Regolamento strutturato in sei parti individua i principi generali di redazione, disciplina i criteri di valutazione degli elementi di bilancio e detta le regole per la contabilizzazione delle singole poste di bilancio e per la compilazione della nota integrativa. Tra le principali novità del Regolamento si segnalano l'introduzione dei criteri di valutazione delle principali poste dell'attivo, nonché delle disposizioni riguardanti la rilevazione in bilancio di determinate operazioni che presentano una particolare complessità (operazioni di pronti contro termine, di locazione finanziaria attiva, di cartolarizzazione, di trasferimento di strumenti finanziari, ecc.). L'innovazione maggior-

mente significativa è, tuttavia, quella relativa all'introduzione di tabelle e istruzioni concernenti la nota integrativa, che deve, quindi, essere compilata in modo uniforme da tutte le banche. La nota integrativa, in particolare, consente il conseguimento di un'ampia *disclosure* per la presenza di informazioni qualitative e quantitative, dirette ad offrire un quadro dettagliato dei rischi di credito e di mercato ai quali è esposto l'intermediario e, nella sezione dedicata al conto economico, permette un ampio e approfondito esame delle aree di produzione del reddito.

In definitiva, l'emanazione di una disciplina completa e organica sulle forme tecniche dei bilanci assicura una maggiore omogeneità nella rappresentazione dei fatti gestionali, eleva il livello di comparabilità dei dati di bilancio e, dunque, persegue anche la finalità di consentire al mercato, oltre che all'Autorità di Vigilanza, un migliore apprezzamento dello "stato di salute" e delle concrete prospettive di sviluppo di ogni singola banca sammarinese. La possibilità di selezionare le imprese bancarie più efficienti e redditizie, mediante una più corretta analisi delle *performances* aziendali, può, altresì, modificare in senso positivo gli stessi equilibri di mercato poiché rende, tra l'altro, possibile una più razionale allocazione delle risorse finanziarie degli investitori.

Il Regolamento, emanato nel settembre 2008, manifesterà appieno i propri effetti con riferimento ai dati di bilancio relativi all'esercizio 2009. Tuttavia, parte dei contenuti dell'articolato sono stati anticipati nella Circolare 2008-02, "Criteri di valutazione di alcuni attivi del bilancio di esercizio dell'impresa bancaria", che ha avuto efficacia già per la redazione del bilancio al 31.12.2008. La Circolare ha, in particolare, disciplinato sotto il profilo sia definitorio sia valutativo e di rappresentazione di bilancio i crediti incagliati e in sofferenza, nonché i portafogli di strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati.

La materia dei bilanci è stata, infine, interessata da un intervento della BCSM del 15 dicembre 2008 che, in relazione all'eccezionalità della situazione dei mercati finanziari sul finire dell'anno 2008 e limitatamente alla redazione dei bilanci di esercizio 2008, ha fornito, conformemente agli indirizzi maturati a livello internazionale, precisazioni in merito ai criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di proprietà (Riquadro 4).

In estrema sintesi, per gli strumenti finanziari immobilizzati, è stato confermato il criterio di valutazione del costo di acquisto, ferma restando la necessità di svalutazione a seguito di perdite di valore a carattere duraturo. Per gli strumenti finanziari del portafoglio non immobilizzato è stata ribadita la valutazione al mercato. Tuttavia, avuta presente l'ampiezza degli *spread* denaro/lettera, legata alle tensioni che hanno attraversato i mercati finanziari, è stato consentito che la valutazione al mercato fosse effettuata utilizzando il *mid price* ovvero il *market to model*, tenendo conto, peraltro, dei rischi emittente e di liquidità.

Inoltre, tenuto conto dell'ampia volatilità registrata in quei mesi, che finiva per allontanare i valori di mercato da un effettivo *fair value*, si è consentito, limitatamente a titoli già presenti nel

portafoglio di proprietà al 30.06.2008, il trasferimento dal comparto non immobilizzato al comparto immobilizzato al valore di mercato del 30.06.2008.

Infine, sono state dettate alcune disposizioni anche per i titoli in *default*. Per questi è stato previsto il trasferimento dal portafoglio titoli al portafoglio crediti al valore di carico e, successivamente, la classificazione, previa svalutazione, tra i crediti in sofferenza.

Riquadro 4 – Crisi finanziaria e impatto sul sistema bancario sammarinese

Il 2008 è stato contraddistinto dall'acuirsi della grave crisi finanziaria internazionale iniziata nell'estate 2007 e culminata, nel mese di settembre, con il fallimento della banca di investimento Lehman Brothers e dall'entrata in recessione delle principali economie internazionali.

Nel corso dell'anno passato, le gravi tensioni registrate sui mercati finanziari e l'esplosione della volatilità hanno diffuso seri dubbi sulla tenuta del sistema finanziario internazionale e minato la fiducia tra le controparti bancarie, determinando, nell'ottobre 2008, la paralisi del mercato monetario. La Figura 1 evidenzia, durante il periodo più acuto della crisi, l'elevato differenziale esistente (oltre 150 bp) tra i tassi a breve termine (Euribor a tre mesi) e i tassi di *policy* europei, con i primi che sono addirittura aumentati in occasione della prima manovra di riduzione dei tassi ufficiali a testimonianza delle tensioni esistenti sul mercato interbancario. L'aumento del rischio di controparte, evidenziato dal forte incremento degli indici di credito *iTraxx*⁽¹⁾ (Figura 2), ha accresciuto i costi di finanziamento per banche, imprese e per taluni Stati "periferici", contratto la liquidità nel sistema e comportato una riduzione generalizzata delle quotazioni degli strumenti finanziari, in particolare azionari (Figura 3) e quelli che incorporavano rischi creditizi. Le tensioni sui mercati finanziari si sono in parte allentate, a partire dalla fine del primo trimestre 2009, come evidenziato dalle Figure sopra citate.

In risposta alla crisi, le Autorità governative dei principali Paesi hanno agito in maniera decisa, elevando la soglia di rimborsabilità dei depositi bancari della clientela, e prevedendo, tra l'altro, la ricapitalizzazione o la nazionalizzazione delle istituzioni finanziarie a rischio di fallimento, l'agevolazione della provvista sul mercato attraverso prestiti diretti o la garanzia governativa sulle emissioni obbligazionarie.

All'intervento dei governi si è coniugata l'azione delle principali Banche Centrali che hanno ridotto fortemente i tassi di *policy* (la BCE ha iniziato a ridurre i tassi di riferimento nell'ottobre 2008), operato imponenti e coordinate immissioni di liquidità, ampliando la gamma di strumenti finanziari (anche illiquidi) accettati come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento, ed effettuato operazioni volte ad aumentare la base monetaria (*quantitative*

easing) al fine di limitare quanto più possibile il *credit crunch*.

L'eccezionalità della situazione ha, inoltre, comportato l'adozione di interventi regolamentari volti all'applicazione più flessibile del criterio contabile del *mark to market*.

Per quanto concerne il sistema finanziario sammarinese, si osserva che, in ragione dell'eccezionale dimensione dello stesso rispetto alla ricchezza prodotta dal Paese (il valore degli attivi del sistema bancario è pari, nel 2008, a circa 9 volte il PIL, cfr. Tabella 2), il supporto governativo e della Banca Centrale - in caso di crisi sistemica - sarebbe stato limitato e comunque non comparabile agli interventi di sostegno realizzati in altre realtà estere ⁽²⁾.

Nonostante l'assenza di interventi di sostegno diretti in favore del sistema bancario, i dati di bilancio evidenziano come la crisi finanziaria non abbia minato la complessiva stabilità del sistema bancario sammarinese, in virtù di una struttura degli attivi, di risorse patrimoniali e riserve di liquidità che hanno consentito allo stesso di superare, senza gravi danni, la fase più acuta del *credit crunch* ⁽³⁾.

La BCSM, nel corso del 2008, ha introdotto in materia di bilancio regole e criteri di valutazione più vicini agli standard internazionali. In particolare, con la Circolare 2008-02 del giugno 2008, è stato previsto, per gli strumenti finanziari non immobilizzati, quotati e non quotati, la valutazione al mercato per i primi e la determinazione del valore sulla base di strumenti analoghi ovvero al *mark to model*, per i secondi. Con riferimento agli strumenti finanziari immobilizzati, è stata introdotta la valutazione al costo di acquisto con obbligo di svalutazione nel caso di deterioramento duraturo del loro valore. Infine, con riguardo ai trasferimenti di titoli da un portafoglio all'altro, si è disposta la contabilizzazione al valore risultante dall'applicazione delle regole valutative del portafoglio di provenienza.

Successivamente, tenuto conto della eccezionale situazione di incertezza dei mercati finanziari, al fine di avvicinare i valori degli strumenti finanziari espressi in bilancio a quelli del *fair value*, la BCSM, nel corso del mese di dicembre 2008, ha fornito ulteriori indicazioni alle banche circa la compilazione del bilancio 2008 (cfr. il Par. "Gli interventi regolamentari").

Inoltre, al fine di salvaguardare la trasparenza dei bilanci, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto alle banche di rappresentare in nota integrativa quale sarebbe stato l'impatto economico e patrimoniale se fossero stati seguiti gli ordinari criteri di valutazione previsti dalla Circolare 2008-02.

I dati di bilancio 2008 evidenziano un notevole aumento del saldo negativo tra profitti e perdite da operazioni finanziarie, cresciuto da 19,5 milioni del 2007 a 66,2 milioni di euro di fine 2008. I titoli in *default* (essenzialmente Lehman Brothers e banche islandesi) nei portafogli delle banche, per un valore di carico di 49,3 mln, sono stati trasferiti tra i crediti in sofferenza per un controvalore di 26,2 mln dopo le svalutazioni. L'importo complessivo delle

ulteriori minusvalenze che si sarebbero registrate qualora si fossero seguiti gli ordinari criteri di valutazione nel trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato a quello immobilizzato risulta pari a 28,1 mln ⁽⁴⁾.

Il valore complessivo del portafoglio titoli (escluse le partecipazioni) è cresciuto da 3.912 mln del 2007 a 4.006 mln di fine 2008; rilevante è stata la ricomposizione del portafoglio tra titoli immobilizzati e non immobilizzati, a seguito delle richiamate indicazioni fornite dalla BCSM in ordine alla valorizzazione degli strumenti finanziari. Il portafoglio immobilizzato, che nel 2007 rappresentava il 2,1% del portafoglio complessivo, è cresciuto al 23,3% nel 2008, passando da 81,5 mln a 929 mln (si veda in proposito la successiva Tabella 1) ⁽⁵⁾.

⁽¹⁾ Gli indici *iTraxx* sono indici sul rischio di credito, standardizzati, costituiti da *Credit Default Swap* (Cds) di emittenti con determinate caratteristiche di liquidità e diversificazione settoriale. In particolare l'*iTraxx Europe* è composto da 125 Cds di emittenti europei *Investment Grade* equipesati. Il Cds è un contratto derivato sul credito con il quale il venditore di protezione si impegna nei confronti dell'acquirente di protezione, dietro riscossione di un pagamento periodico, ad eseguire un pagamento a una certa scadenza futura in relazione al verificarsi di un evento aleatorio (*Credit Event*) relativo ad un determinato emittente (*Reference Entity*).

⁽²⁾ Recentemente la Banca Centrale ha avviato uno studio per individuare possibili strumenti e procedure che possano servire per meglio fronteggiare esigenze di liquidità in un paese, come San Marino, che non emette propria valuta.

⁽³⁾ Nel 2008 i mezzi propri del sistema bancario sammarinese sono aumentati del 10% circa rispetto all'anno precedente, raggiungendo l'importo di 1.185 milioni di euro. Il rapporto "patrimonio di base/attività ponderate per il rischio di credito" (19,3%) ha registrato un modesto calo rispetto al 2007 (20,9%).

⁽⁴⁾ L'impatto della crisi finanziaria sui bilanci bancari non si esaurisce con le poste sopra evidenziate, ma si allarga anche ai minori accantonamenti ai fondi patrimoniali effettuati nel 2008 rispetto agli anni precedenti (cfr. paragrafo 1.1.6).

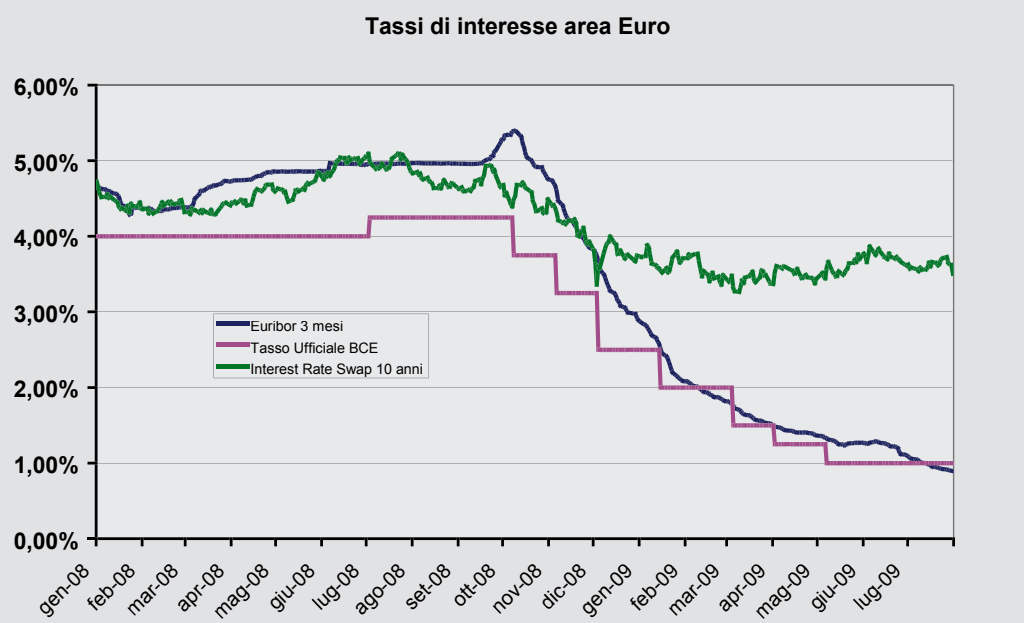
⁽⁵⁾ Nell'importo non sono compresi i titoli azionari immobilizzati e quindi trasferiti dal portafoglio non immobilizzato alle partecipazioni, per un totale di 4,7 mln.

Tab. 1. Impatto della crisi sui bilanci bancari. Dati in milioni di euro.

	2008	2007
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	- 66,2	- 19,5
Portafoglio titoli	4.006,2	3.912,0
- di cui non immobilizzato	3.072,4	3.830,5
- di cui immobilizzato	933,8	81,5
Titoli in default (valore di carico)	49,3	n.d.
Minus teoriche ulteriori per trasferimento titoli al portaf. immobil. ai prezzi del 30/6/08	28,1	n.d.

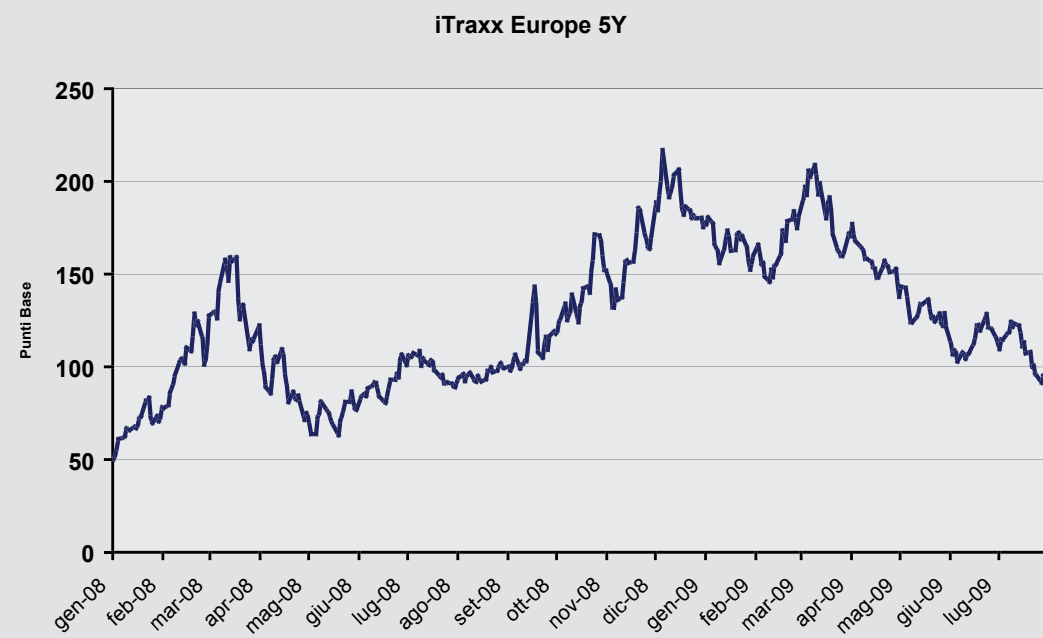
Fonte: bilanci bancari

Figura 1



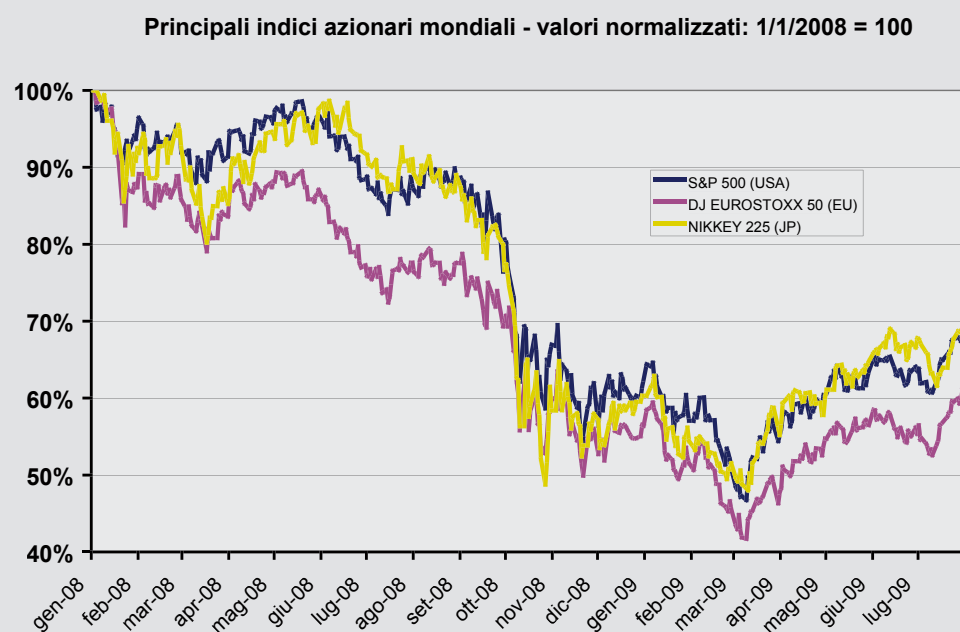
Fonte: Bloomberg

Figura 2



Fonte: Bloomberg

Figura 3



Fonte: Bloomberg

Il terzo importante provvedimento emanato per le banche (ed esteso alle finanziarie, per quanto previsto dalla Circolare 2008-06 di cui si dirà in seguito) è stato il Regolamento 2008-04, “Aggiornamento I al Regolamento della raccolta del risparmio e dell’attività bancaria”. Con la detta normativa, entrata in vigore il 1° gennaio 2009, si è inteso:

1. definire più correttamente alcuni termini di uso comune che si potevano prestare ad interpretazioni potenzialmente errate, quali, ad es., il “contratto di durata”, il “gruppo bancario”, le “operazioni di pronti contro termine con obbligo di retrocessione”, la “prestazione di servizi senza stabilimento”;
2. raccordare le disposizioni previste per l’attività bancaria con quelle previste dalla Legge 92/2008, in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, in particolare, per quel che riguarda i libretti al portatore, l’individuazione dell’effettivo beneficiario economico, la figura del responsabile incaricato, ecc...;
3. snellire alcune procedure riguardanti l’attività bancaria, semplificando la procedura di verifica dei requisiti previsti per la nomina degli esponenti aziendali (ora in capo al C.d.A. della banca e non più a BCSM) ed estendendo alle banche la rimozione dell’obbligo di vidimazione annuale del Registro dei mandati fiduciari;
4. graduare le forme di vigilanza sull’utilizzo dei siti internet da parte delle banche in relazione al diverso contenuto delle pagine: si è prevista la libertà di fornire informazioni

- di tipo aziendale - commerciale e, per contro, la necessità di autorizzazione da parte di BCSM per le pagine contenenti informazioni istituzionali, sul sistema finanziario sammarinese e sulla sua regolamentazione; inoltre, si è disciplinato il potere, in capo a BCSM, di chiedere l'oscuramento del sito alla presenza di particolari condizioni;
5. innovare la disciplina sulla dematerializzazione delle obbligazioni. Rispetto alla disciplina previgente, questa può avvenire solo in presenza di obbligazioni nominative collocate esclusivamente per il tramite dell'emittente, che deve anche assicurare le necessarie registrazioni sui sottoscrittori e sulla costituzione e trasferimento di diritti inerenti alle obbligazioni medesime;
 6. modificare alcuni parametri numerici e taluni meccanismi di calcolo relativamente ai requisiti di vigilanza prudenziale richiesti, secondo principi di maggiore prudenza, rigore e di maggior contenimento del rischio di credito;
 7. aggiornare la disciplina organica relativa ai rapporti fra banca e cliente, con particolare riguardo allo *ius variandi*. In proposito, è stato previsto che, in caso di recesso da variazione unilaterale in *pejus*, non è possibile per la banca applicare alcuna penale; è stato aumentato da 15 a 30 giorni il periodo entro cui esercitare il diritto di recesso in caso di variazioni unilaterali in *pejus* non generalizzate, con estensione fino a 60 giorni qualora la comunicazione avvenga tramite documento allegato all'estratto conto e che, nel caso di variazioni unilaterali in *pejus* generalizzate, cioè applicate a tutti i contratti di durata della stessa specie o relative ad una categoria omogenea di prodotti e servizi, vi sia un periodo di 60 giorni (rispetto ai 15 contemplati dalla disciplina previgente) per l'esercizio del recesso, in ragione della forma impersonale di comunicazione della variazione stessa;
 8. introdurre nuovi presidi di equità per la clientela, già invalsi in altri ordinamenti, come ad esempio, l'impossibilità che le variazioni unilaterali sfavorevoli al cliente abbiano effetto anteriore rispetto alla data di comunicazione diretta; la necessità che le variazioni dei tassi di interesse, quando motivate da ragioni di politica monetaria, si estendano sia ai tassi attivi che a quelli passivi; l'estensione sia ai tassi attivi che a quelli passivi delle variazioni unilaterali degli indici utilizzati per calcolare i tassi variabili di interesse; la non modificabilità in *pejus* dei tassi di interesse nei contratti di durata a tasso fisso con scadenza predeterminata (ad esempio i mutui);
 9. consolidare all'interno del regolamento, per accrescerne i livelli di chiarezza e di completezza, i contenuti della raccomandazione interpretativa già emanata e di alcune risposte date ai quesiti posti dalla clientela e dai vigilati nel primo anno di vigenza della nuova regolamentazione.

Il 2008 è stato anche l'anno di emanazione della Circolare 2008-06, "Norme transitorie di vigilanza strutturale per nuove società finanziarie, fiduciarie e imprese di investimento", entrata in vigore l'11 Agosto 2008. La Circolare rappresenta il più importante atto normativo emanato per le imprese finanziarie non bancarie e anticipa alcuni aspetti che faranno parte integrante delle prossime regolamentazioni complessive del settore creditizio, fiduciario e mobiliare (attività di cui all'allegato 1, lettere B, C e D, della LISF), mutuando alcune previsioni già previste per il settore bancario e rendendole immediatamente applicabili anche a tali altre tipologie di imprese finanziarie.

Ciò che maggiormente va posto in evidenza è l'aspetto relativo ai requisiti richiesti per la costituzione di nuove società esercenti attività di cui alle lettere B, C e D. In particolare, il tipo legale imposto è quello della S.p.a., non essendo più ammesse società anonime. Sono, state inoltre richieste quali condizioni: la completa conoscibilità degli assetti proprietari, diretti e indiretti, per l'autorità di vigilanza; la sussistenza di requisiti di onorabilità e di idoneità a garantire la sana e prudente gestione, a carico dei soci; la specializzazione dell'oggetto sociale, con chiara indicazione della scelta dell'attività B,C o D con conseguente graduazione del capitale sociale minimo sulla base della diversa rischiosità di ciascuna attività riservata.

E' stata, altresì, mutuata, dal più aggiornato regolamento dell'attività bancaria, la disciplina che riguarda la nomina, la sospensione e la decadenza degli esponenti aziendali; questo ha comportato il venir meno della necessità di gradimento politico per le figure per cui era previsto (Presidente e Amministratore Delegato).

Infine, al paragrafo 3 della Circolare, si precisano le definizioni e i contorni delle attività di cui alle lettere B,C e D della Legge 165/2005, e si evidenziano le attività con esse compatibili e incompatibili, con particolare riguardo alle "attività di intermediazione in cambi", alle "attività di assunzione di partecipazioni", e all'esercizio dell'"ufficio di trustee".

Allo scopo di permettere ai soggetti autorizzati di stipulare contratti con controparti estere nell'esercizio di attività riservate ai sensi della LISF in cui risulti essenziale la necessità di applicare un diritto estero ed escludere la giurisdizione sammarinese, è stata emessa la Circolare 2008-05: "Procedimento per l'autorizzazione ai sensi dell'art 64, comma 7, della Legge 17 Novembre 2005 n.165". Tale atto normativo disciplina l'esercizio del potere dell'Autorità di Vigilanza di autorizzare le imprese finanziarie sammarinesi a stipulare contratti relativi all'esercizio di attività riservate - compresi quelli aventi ad oggetto l'emissione di strumenti finanziari - che siano sottratti in forza di legge alla disciplina dell'ordinamento sammarinese e al foro sammarinese e che demandino quindi alla legge e al giudice indicati nel contratto stesso.

L'autorizzazione è concessa qualora vi siano fondate ragioni che ne evidenzino la necessità in quanto, in sua assenza, risulterebbe difficile o impossibile la prestazione dei servizi connessi all'esercizio dell'attività riservata. Si chiede, pertanto, di motivare le ragioni che impediscono di

concordare con la controparte il rinvio al diritto sammarinese e/o il ricorso al tribunale locale, o di trovare una diversa controparte disponibile ad accettare tali condizioni, oltre a richiede una attenta valutazione dei rischi legali connessi all'utilizzo di un foro estero.

È previsto un più favorevole orientamento all'accoglimento di domande relative a contratti che rendano evidente l'esigenza dell'autorizzazione, quali i contratti relativi all'emissione di strumenti finanziari destinati anche al collocamento tramite circuiti o controparti estere o i contratti che abbiano ad oggetto la prestazione di servizi o prodotti, anche se destinati esclusivamente a clientela sammarinese, per i quali il soggetto autorizzato agisce quale intermediario di operatori esteri e che non sarebbero altrimenti agevolmente reperibili in San Marino.

La Banca Centrale ha inoltre chiarito che - anche in mancanza di autorizzazione - il soggetto autorizzato può pattizamente concludere contratti che rinviano ad una legislazione e a un foro estero, ma che in tal caso, qualora venga comunque adito il giudice sammarinese, sarà quest'ultimo a valutare - senza più il vincolo dell'articolo 64, comma 7 della LISF ma sulla base delle leggi e dei principi generali dell'ordinamento - l'efficacia di tale disposizione pattizia.

Per completezza di relazione, tenuto conto della loro significatività sul piano socio-economico, si segnalano altresì i principali atti normativi prodotti dalla Banca Centrale ad inizio 2009. Di particolare importanza risulta la Raccomandazione 2009-01, "Interpretazione dell'articolo 36, comma 6, della Legge n.165/2005", che ha chiarito, ai sensi dell'articolo 40 della Legge n.165/2005, l'esatta portata del segreto bancario in relazione alle richieste di informazioni provenienti da altri soggetti intermediari ai fini del rispetto delle norme antiriciclaggio. In particolare, si sono meglio precisati i casi di esclusione dell'applicazione della norma sul segreto bancario di cui alle lettere a) e c) dell'art 36, comma 6, della 165/2005 e, più in dettaglio, nel caso in cui l'operazione richiesta dal cliente al soggetto autorizzato debba trovare esecuzione, in tutto o in parte, presso intermediari di Paesi tenuti all'espletamento di obblighi antiriciclaggio e la trasmissione di informazioni al predetto soggetto, in esecuzione dei citati obblighi, sia condizione necessaria per l'esecuzione dell'operazione (lettera c). Parimenti non ricorre violazione del segreto qualora, pur in assenza del requisito della "necessità", sia il cliente a fornire per iscritto il consenso per la trasmissione (lett. a). Trattandosi di un provvedimento di carattere interpretativo e non dispositivo, la Raccomandazione 2009-01 estende la propria efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge contenente le disposizioni interpretate (12/04/2006).

Nel solco del perseguimento dell'obiettivo di una maggiore trasparenza, può essere collocato anche il Regolamento 2009-02, "Regolamento sul Registro dei Soggetti Autorizzati – Aggiornamento N.I", che ha integrato e innovato il Regolamento 2006-01, attuativo dell'articolo 11 della LISF che ha istituito il Registro dei Soggetti Autorizzati. La valenza sotto il profilo della trasparenza di sistema risiede nel fatto che ogni integrazione di informazioni inserita nel predetto registro

viene pubblicata sul sito internet di Banca Centrale. Le novità riguardano il codice operatore economico, ora indicato per tutte le imprese finanziarie; la compagine azionaria per le sole banche, con indicazione degli iscritti a Libro Soci, persone fisiche o giuridiche, con quote di capitale superiori al 5%; la pubblicazione, limitatamente alla sole banche, dell'ultimo bilancio di esercizio approvato, comprensivo di relazione accompagnatoria e certificazione, a decorrere da quello relativo all'esercizio 2009; la ridefinizione dei tempi di iscrizione al Registro. In particolare, l'inserimento nel Registro sarà contestuale alla conclusione dell'iter autorizzativo (ultimo fra il rilascio della patente di esercizio e l'ottenimento dell'abilitazione ad operare, ove dovuta) e la cancellazione dal Registro avverrà in ogni ipotesi di revoca, decadenza o rinuncia all'autorizzazione. Sono state, inoltre, consolidate a livello normativo alcune prassi applicative instauratesi nell'utilizzo del registro e si è raccordata la disciplina con le nuove disposizioni in materia societaria.

Sempre nella prima parte del 2009 è stata emessa la Circolare 2009-01 che disciplina l'adempimento degli obblighi di informazione periodica da parte delle banche. La Circolare, avente natura applicativa delle nuove regole di vigilanza prudenziale contenute nella Parte VII del Regolamento 2007-07, richiede alle banche l'inoltro dei flussi segnalatici, previa corretta determinazione di tutte le grandezze segnalate (patrimonio di vigilanza, rischio di credito, grandi rischi, coefficiente di solvibilità etc.).

2.1.2 Gli interventi regolamentari in campo assicurativo

Nel comparto delle attività assicurative il principale provvedimento emanato nel 2008 è stato il Regolamento n. 2008-01 in materia di attività assicurativa rami vita, che ha disciplinato, per la prima volta, l'esercizio dell'attività assicurativa da parte di imprese di assicurazione di diritto sammarinese. Tale provvedimento, oggetto di due procedure di pubblica consultazione avvenute tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008, regola esclusivamente il comparto delle assicurazioni ramo vita. La regolamentazione delle imprese di riassicurazione e delle imprese di assicurazione ramo danni è stata rinviata a successivi provvedimenti.

La normativa sammarinese sulle imprese di assicurazione ramo vita è stata sviluppata in armonia con le direttive europee di settore con particolare attenzione alla solvibilità delle imprese di assicurazione e alla tutela degli assicurati. Nel complesso, la regolamentazione si pone l'obiettivo di conciliare il rispetto di imprescindibili vincoli prudenziali a carico delle imprese, con la flessibilità che deve contraddistinguere una normativa idonea ad attirare operatori e accompagnare la nascita e lo sviluppo ordinato di una industria fino ad oggi del tutto assente a San Marino.

Il Regolamento n. 2008-01 disciplina i requisiti e le condizioni di accesso all'attività assicurativa. Per essere autorizzata dalla Banca Centrale l'impresa dovrà costituirsi nella forma di so-

cietà per azioni e dimostrare il possesso di requisiti in linea con i relativi *standards* internazionali. I requisiti iniziali di adeguatezza patrimoniale ed organizzativa dell'impresa variano in funzione degli specifici rami che la stessa intende esercitare e che sono soggetti a specifiche autorizzazioni (vedi Riquadro 5).

Riquadro 5 – Le imprese di assicurazione di diritto sammarinese

La Banca Centrale autorizza la costituzione di una impresa di assicurazione a condizione che siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- la società ha esclusivamente quale forma legale quella di società per azioni secondo la legge sammarinese;

- la sede legale e quella amministrativa della società sono ubicate nella Repubblica di San Marino;

- l'ammontare del capitale sociale minimo varia da 1,5 a 5 milioni di euro in base ai rami (o sottorami) assicurativi, di seguito riportati, che l'impresa intende esercitare e che sono soggetti a specifica autorizzazione:

- I. le assicurazioni sulla durata della vita umana;

- II. le assicurazioni di natalità, di nuzialità;

- III. le assicurazioni di cui ai rami I e II connesse con fondi di investimento; tale ramo si suddivide a sua volta nei seguenti sottorami:

- III-a) quando l'impresa di assicurazione presta garanzia finanziaria di rendimento o di restituzione del capitale;

- III-b) quando l'impresa di assicurazione non presta garanzia finanziaria di rendimento o di restituzione del capitale;

- IV. l'assicurazione malattia e l'assicurazione contro il rischi di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia o a infortunio o a longevità;

- V. le operazioni di capitalizzazione; tale ramo si suddivide a sua volta nei seguenti sottorami:

- V-a) le operazioni di capitalizzazione di tipo *index* ed *unit linked*;

- V-b) tutte le altre operazioni di capitalizzazione diverse da quelle del sottoramo V-a);

- VI. le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa.

Per i rami I,II, IV,V-b) e VI è previsto un capitale sociale iniziale minimo pari a 5 milioni di euro, per i rami III-a) e V-a) pari a 3 milioni di euro, per il sottoramo III-b) pari a 1,5 milioni

di euro.

- le persone fisiche che detengono partecipazioni al capitale devono possedere i prescritti requisiti di onorabilità;
- il consiglio di amministrazione è composto di almeno tre membri che devono possedere i previsti requisiti di onorabilità e professionalità; inoltre almeno uno dei membri deve essere “indipendente” in conformità agli specifici requisiti posti dalla Banca Centrale;
- la struttura organizzativa della impresa di assicurazione è adeguata alla propria dimensione e alla complessità operativa dell’attività svolta, con particolare riferimento alle funzioni di *risk-management* e *internal audit*.

L’impresa di assicurazione che esercita uno dei rami I,II,IV V-b) e VI o i rami III-a) e III-b), qualora preveda di emettere contratti che presentino un capitale sotto rischio rapportato alla corrispondente riserva matematica della garanzia principale superiore al 3%, sono tenute a nominare un attuario incaricato.

Il provvedimento prevede che l’impresa di assicurazione tenga specifici registri, indicandone le relative modalità di conservazione e i contenuti minimi. Il Regolamento, nello stabilire l’obbligo di certificazione del bilancio d’esercizio, richiede che la società di revisione si avvalga di un attuario per la certificazione delle riserve tecniche di bilancio.

Per quanto riguarda l’assetto organizzativo dell’impresa di assicurazione, sono stabilite regole generali in materia di organizzazione, di controlli interni e sull’*outsourcing*; inoltre è prevista la nomina di un attuario incaricato, figura quest’ultima del tutto peculiare dell’industria assicurativa a cui compete la valutazione delle ipotesi poste alla base del calcolo dei premi e delle riserve tecniche e la sottoscrizione del prospetto dimostrativo del margine di solvibilità.

Nell’ambito della vigilanza prudenziale sono state introdotte norme finalizzate a garantire i necessari presidi prudenziali di stabilità patrimoniale dell’impresa di assicurazione. In particolare il provvedimento disciplina i processi di costruzione delle tariffe assicurative con particolare riferimento alla scelta delle basi tecniche da utilizzare (ipotesi finanziarie e demografiche per il calcolo del premio) che devono rispettare specifici requisiti di prudenzialità e di calcolo delle riserve tecniche che rappresentano il valore degli impegni futuri che l’impresa ha assunto e che costituiscono la voce principale del passivo di bilancio della compagnia.

Il Regolamento stabilisce che le riserve tecniche devono essere coperte con attivi di proprietà dell’impresa. Nella scelta degli attivi l’impresa deve tenere conto del tipo di obbligazioni assunte e dell’esigenza che sia garantita la sicurezza, la redditività e la liquidità dei suoi investimenti, provvedendo ad un’adeguata diversificazione degli stessi. Al riguardo, il provvedimento indica le specifiche tipologie di attività che possono essere utilizzate a copertura stabilendone i relativi limiti

di investimento e di concentrazione. E' previsto, inoltre, che gli strumenti finanziari siano depositati presso uno o più istituti di credito sammarinesi o, previa specifica autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale, presso banche estere.

Il Regolamento contiene norme sulla composizione e sul calcolo del margine di solvibilità. La disciplina, allineata a quella comunitaria (c.d. *Solvency 1*), impone all'impresa di mantenere un'eccedenza delle attività rispetto alle passività proporzionata al volume delle riserve tecniche.

La normativa introdotta dal Regolamento disciplina, inoltre, le modalità di offerta dei contratti assicurativi ispirandosi a principi di tutela della clientela, diligenza e trasparenza. All'impresa è fatto obbligo di consegnare al contraente, prima della conclusione del contratto e unitamente alle condizioni di assicurazione, una nota informativa contenente le informazioni che sono necessarie affinché il contraente e l'assicurato possano pervenire ad un fondato giudizio sui diritti e sugli obblighi contrattuali. La nota informativa e il relativo schema sono disciplinati in un apposito allegato al Regolamento.

Le disposizioni sul contenuto minimo del contratto tengono conto, tuttavia, delle differenti esigenze di protezione del contraente, consentendo alcuni margini di flessibilità qualora l'impresa stipuli contratti con "clienti professionali" - le cui caratteristiche sono già state introdotte nell'ordinamento sammarinese con il Regolamento n. 2006-03 in materia di fondi comuni di investimento.

A completamento del quadro normativo di riferimento, la Banca Centrale ha avviato nel mese di ottobre una procedura di pubblica consultazione su una bozza di Regolamento in materia di redazione del bilancio di esercizio e dei conti annuali delle imprese di assicurazione che esercitano il ramo vita. Il Regolamento, successivamente emanato nel febbraio 2009, ha definito in conformità agli orientamenti espressi dall'Unione europea (Direttiva 91/674/CEE), la disciplina per la redazione del bilancio di esercizio delle imprese di assicurazione.

Sempre nel comparto assicurativo, ma con riguardo al segmento della distribuzione, nel corso del 2008, sono state apportate con il Regolamento n. 2008-03 alcune modifiche al Regolamento - quadro in materia di intermediazione assicurativa rappresentato dal Regolamento n. 2007-02. Le modifiche sono state finalizzate a mantenere la normativa sammarinese aggiornata in relazione alle tendenze emergenti dal mercato. La principale innovazione ha riguardato il contenuto del registro pubblico, il quale è stato arricchito con indicazioni relative alle imprese di assicurazione per conto delle quali l'intermediario opera. Altra novità di rilievo ha riguardato l'accesso all'operatività, in relazione alla quale è stato previsto che l'istanza di iscrizione nel registro pubblico debba essere integrata da un programma di attività che illustri le principali caratteristiche del progetto in termini di modalità di svolgimento dell'attività e relativa struttura organizzativa e che contenga, nel caso di persone giuridiche, indicazioni sulle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, esercitano il controllo sulla società. Ulteriori novità introdotte con il Regolamento n. 2008-03 hanno riguar-

dato i procedimenti di sospensione e di cancellazione dal registro pubblico e l'invio della relazione annuale sull'attività svolta. Con riferimento ai due procedimenti, è stata ampliata la casistica delle fattispecie che possono determinare la sospensione e la cancellazione d'ufficio ed è stata resa più chiara la tempistica di intervento; per quanto riguarda la redazione della relazione annuale, è stato modificato lo schema della comunicazione annuale al fine di adeguarlo alle variazioni regolamentari.

Oltre all'importante funzione regolamentare, la Banca Centrale si è adoperata per l'analisi e la valutazione delle istanze di autorizzazione presentate dalle prime due compagnie di assicurazione di diritto sammarinese. Tali imprese, autorizzate alla fine del 2008, hanno completato il procedimento di costituzione nei primi mesi del 2009 e sono state successivamente iscritte dalla Banca Centrale nel Registro dei soggetti autorizzati.

2.1.3 I controlli sul sistema bancario e finanziario

Nel corso del 2008 è proseguita l'intensificazione dei controlli sul sistema finanziario. Ciò ha interessato sia la sfera dei controlli a distanza, sia quella delle ispezioni in loco. I conseguenti interventi di vigilanza si sono tradotti in lettere di richiamo, audizioni con gli esponenti aziendali, provvedimenti sanzionatori e straordinari.

Con riferimento ai controlli a distanza (*off-site*) è continuato lo sviluppo del progetto di revisione del sistema informativo di vigilanza informativa, già avviato negli anni precedenti, teso a rafforzare e razionalizzare il processo di acquisizione, verifica e rielaborazione dei dati statistici trasmessi dai soggetti vigilati. I controlli sulle informazioni statistiche trasmesse dagli intermediari sono effettuati nel continuo verificando la tempestività dell'inoltro, il rispetto delle regole di compilazione, la quadratura con i dati presenti in altri prospetti inviati dai soggetti vigilati. Nell'attività di riscontro sono emerse numerose anomalie segnaletiche che hanno richiesto interventi a correzione della qualità dei dati e conseguenti rettifiche.

Nei primi mesi dell'anno sono stati rilasciati i nuovi prospetti segnaletici previsti dalla Circolare 2009-01 in tema di vigilanza prudenziale delle banche; previa consultazione con gli intermediari, sono stati introdotti controlli automatici volti ad accertare il rispetto della disciplina e la correttezza formale dei dati inseriti. Nell'elaborazione dei modelli segnaletici particolare attenzione è stata rivolta, oltre che all'efficace rappresentazione dei fenomeni rilevati, all'esigenza di ridurre l'onere dei soggetti vigilati nella interpretazione dei prospetti. A tale scopo, sono stati pubblicati nell'area riservata del sito internet della Banca i manuali operativi contenenti le istruzioni per la compilazione degli schemi sulla vigilanza prudenziale e sulla liquidità, aggiornati anche sulla base dei quesiti posti e del dialogo instaurato con gli intermediari.

L'azione della vigilanza nelle banche si è intensificato durante la crisi finanziaria. In aggiunta ai controlli ordinari, sono state avviate nuove iniziative che hanno richiesto informazioni specifiche sul fronte delle esposizioni nei confronti di particolari banche e controparti estere e sul fronte della liquidità.

All'indomani delle fasi più acute della crisi finanziaria, a seguito, ad esempio, del dissesto di Lehman Brothers e successivamente del caso Madoff, sono state effettuate ricognizioni specifiche su tutte le banche sammarinesi.

Iniziative speciali sono state intraprese anche sul fronte della situazione della liquidità del settore bancario. La crescente attenzione rivolta nelle sedi internazionali alla liquidità delle banche e la sua stretta dipendenza dall'ordinato ed efficiente funzionamento del sistema dei pagamenti hanno indotto la Banca Centrale – analogamente a quanto già accaduto in altri paesi – a procedere alla rilevazione periodica presso il sistema bancario sammarinese della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo delle banche (c.d. *maturity ladder*) al fine di valutare l'esposizione al rischio di liquidità e la capacità di governare, gestire e controllare tale tipologia di rischio.

Nella prima parte del 2009 le banche sono state chiamate a effettuare simulazioni basate su scenari di stress per la gestione della liquidità. I Consigli di amministrazione delle banche sono stati quindi sollecitati e hanno poi proceduto, in conformità alle indicazioni fornite dalla Vigilanza, ad una autovalutazione dell'adeguatezza delle modalità di gestione del rischio di liquidità e ad assumere tutte le iniziative ritenute necessarie a rafforzare i relativi presidi di controllo.

Nel corso del 2008 si è anche intensificata l'azione di controllo in sede ispettiva. All'interno dell'attività di controllo, le ispezioni in loco consentono di valutare direttamente l'effettivo funzionamento e la concreta operatività dei soggetti vigilati. Si rende così più agevole il riscontro dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e degli assetti di governo, l'efficacia dei controlli interni, nonché l'attendibilità dei dati contabili trasmessi all'autorità di vigilanza e la correttezza dei comportamenti, anche nei confronti della clientela.

L'impegno ispettivo si è concentrato sul controllo delle fonti di rischio nel settore delle banche e soprattutto delle società finanziarie. Tra le principali aree di osservazione sottoposte ad ispezione si segnalano le situazioni patrimoniali e di liquidità, la qualità e la concentrazione del credito, l'attività fiduciaria, la normativa antiriciclaggio e l'adeguatezza dei presidi organizzativi.

In aggiunta alle attività di controllo pianificate, una parte notevole dell'attività ispettiva è stata originata e condizionata da richieste collegate ad indagini giudiziarie interne ed esterne alla Repubblica nell'ambito della cooperazione giudiziaria prestata a livello internazionale. In alcune fasi buona parte delle risorse umane del Servizio Vigilanza Ispettiva è stata impegnata in interventi volti ad accertare fattispecie e comportamenti ricollegabili ad indagini giudiziarie in corso.

Nel contempo, con l'entrata in vigore di nuove disposizioni di vigilanza regolamentare e

prudenziale, la funzione di vigilanza ispettiva ha avviato un processo di integrazione, tuttora in corso, del modello di controllo degli intermediari che tiene conto di dette disposizioni con particolare riguardo all'adeguatezza patrimoniale e organizzativa, ai sistemi di controlli interni e ai rischi di credito.

Tale evoluzione non ha impedito di intensificare l'attività di controllo. Il numero di giorni uomo dedicati alle attività ispettive è passato da 219 del 2007 a 447 del 2008 con un incremento del 104 per cento. Una dinamica crescente dello sforzo ispettivo è anche riscontrabile nelle statistiche relative al 2009 che registrano nei primi sette mesi dell'anno corrente 312 giornate uomo dedicate alle ispezioni sui soggetti bancari e finanziari. Ciò è stato reso possibile grazie soprattutto a un più intenso utilizzo delle ancora ridotte risorse direttamente impegnate nel Servizio di Vigilanza Ispettiva ed anche grazie a un maggiore coinvolgimento di esponenti di altri servizi del Dipartimento Vigilanza nei nuclei ispettivi. Nonostante l'impegno profuso dalla struttura della Banca Centrale, e in relazione all'elevato numero di soggetti vigilati, permane inadeguata la funzione di vigilanza sul sistema finanziario a causa dell'insufficiente numero di risorse umane disponibile per l'attività di controllo. Il completamento di un ciclo ispettivo su tutti i soggetti vigilati sammarinesi richiede ancora tempi eccessivamente lunghi se confrontati con realtà di paesi simili.

Per quanto attiene ai numeri delle ispezioni presso gli uffici e le dipendenze di banche e società finanziarie e fiduciarie, nel corso del 2008 sono stati attivati accertamenti in numero pressoché equivalente rispetto all'anno precedente, ma questi hanno comportato, per loro natura e complessità, un maggiore impatto in termini di impegno dedicato. Nella Tabella 12 sono riepilogati il numero degli accessi presso banche e società finanziarie e fiduciarie eseguiti negli anni 2006-09, nonché il loro peso calcolato in giornate uomo dedicate.

Tabella 12 – Accessi vigilanza ispettiva e loro incidenza in giornate uomo

Anno	Soggetto	Totale ispezioni	di cui: ispezione generale	di cui: ispezione settoriale	di cui: ispezione specifica	giornate uomo
2006	Banche	7	1	0	6	dato non rilevato
	Finanziarie	7	3	0	4	
	Totali	14	4	0	10	
2007	Banche	6	0	3	3	219
	Finanziarie	7	0	1	6	
	Totali	13	0	4	9	
2008	Banche	5	1	1	3	447
	Finanziarie	9	6	2	1	
	Totali	14	7	3	4	
2009*	Banche	4	0	2	2	312
	Finanziarie	11	2	1	8	
	Altre	1	1	0	0	
	Totali	16	3	3	10	

Fonte: Banca Centrale

Nota: * Per il 2009 i dati sono rilevati al 31/07/2009

Nel corso di alcune ispezioni presso soggetti finanziari, già dalle fasi iniziali di verifica, sono scaturite anomalie e situazioni di difficoltà tali da determinare l'assunzione di provvedimenti straordinari. Nello specifico, in un caso si è provveduto alla sospensione degli organi amministrativi successivamente sostituita dalla liquidazione coatta disposta dal Congresso di Stato su proposta dell'Autorità di Vigilanza. Altre attività iniziate a fine 2008 hanno determinato la liquidazione coatta amministrativa, disposta agli inizi del 2009, di una società finanziaria.

Nella Tabella 13 sono riepilogati i provvedimenti straordinari e sanzionatori assunti dall'Autorità di vigilanza nel periodo 2006-09.

Tabella 13 – Provvedimenti straordinari e sanzionatori

	2006	2007	2008	2009*
liquidazione coatta amministrativa	0	6	1	1
amministrazione straordinaria	2	0	0	0
sospensione organi	0	0	1	1
sospensione attività	0	1	1	0
liquidazione ordinaria - volontaria	0	2	0	3**
sanzioni a esponenti aziendali	1	0	14	7***

Fonte: Banca Centrale

Note: * Dati al 31/07/2009

** In corso la procedura di apertura di n. 2 liquidazioni volontarie

*** Procedimenti sanzionatori in corso

Nel corso del 2008, le attività ispettive condotte hanno anche portato ad avviare 14 procedure sanzionatorie nei confronti di esponenti aziendali conclusesi con l'irrogazione di sanzioni

per un ammontare complessivo di oltre trenta mila euro. Le irregolarità, accertate prevalentemente nel corso di verifiche ispettive, hanno principalmente riguardato carenze diffuse del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alla gestione e controllo del rischio di credito oltre che inadeguatezze dei sistemi di governo aziendale.

Con l'entrata in vigore della Legge 92/2008 le funzioni di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo sono state attribuite alla nuova Agenzia di informazione finanziaria, le cui relazioni con Banca Centrale sono state disciplinate da un memorandum di intesa. Sulla base di tale memorandum, sono di competenza di Banca Centrale i poteri di verificare - con riferimento all'oggetto della Legge 92/2008 - l'adeguatezza degli assetti organizzativi e procedurali dei soggetti autorizzati, in ordine ai quali può anche emanare normativa secondaria ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005 e di verificare, anche in via ispettiva, il rispetto da parte dei soggetti vigilati della normativa. In tale ambito, a seguito di ispezioni del Dipartimento di Vigilanza, sono state effettuate segnalazioni in materia di contrasto al riciclaggio, dapprima, al Servizio Antiriciclaggio della Banca Centrale (8 segnalazione da inizio anno a novembre) e successivamente a partire dal novembre 2008, direttamente alla nuova Agenzia d'informazione Finanziaria (6 segnalazioni nel periodo novembre 2008 – luglio 2009).

Infine, si sottolinea che nel 2008 è continuata l'attività di supporto fornita all'autorità giudiziaria penale e che questa si è ulteriormente intensificata nell'anno in corso con un numero crescente di accessi mirati presso i soggetti vigilati. In crescita anche gli incarichi di consulenza tecnica svolti per conto dell'autorità giudiziaria che hanno interessato il personale dell'autorità di vigilanza per perizie su aspetti finanziari nell'ambito di cause civili e di conciliazione (14 nuovi incarichi nel corso dell'anno trascorso).

Con riferimento ai controlli sugli intermediari assicurativi, nel corso del 2008 la Banca Centrale ha eseguito 7 provvedimenti di nuove iscrizioni, 7 provvedimenti di sospensione dall'attività, 4 provvedimenti di cancellazione. Inoltre nei confronti di un intermediario è stata attivata la procedura d'urgenza prevista dall'articolo 34, comma 2, lettera f) della Legge n. 96 del 29 giugno 2005.

Nel corso del 2008, inoltre, la Banca Centrale ha svolto una indagine conoscitiva sull'esercizio nel territorio sammarinese dell'attività assicurativa. Tale indagine è stata condotta allo scopo di verificare l'applicazione da parte delle compagnie estere, nei confronti degli assicurati sammarinesi, delle disposizioni più favorevoli che, di tempo in tempo, venivano introdotte dalla legge regolatrice del contratto. Nell'ambito dell'indagine conoscitiva, la Banca Centrale ha chiesto a tutti gli intermediari assicurativi sammarinesi di produrre una dichiarazione delle compagnie per conto delle quali operavano, attestante l'impegno ad applicare ai contratti assicurativi stipulati a San Marino tali disposizioni più favorevoli. Le risultanze dell'indagine sono state pubblicate

sul sito internet della Banca Centrale al fine di aumentare la trasparenza del mercato assicurativo sammarinese.

2.1.4 Il contrasto al riciclaggio

Il 2008 è stato caratterizzato da significative innovazioni legislative e istituzionali sotto il profilo del contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Il Consiglio Grande e Generale ha approvato la Legge 17 giugno 2008 n. 92 “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo”. La legge, entrata in vigore il 23 settembre 2008, ha l’obiettivo di recepire le più recenti raccomandazioni espresse dagli organismi internazionali e di adeguare le normative sammarinesi ai principi contenuti nella Direttiva europea 2005/60/CE.

Tra le principali innovazioni introdotte con la nuova legge, si annovera l’istituzione dell’Agenzia di informazione finanziaria, ovvero l’autorità nazionale incaricata di ricevere, analizzare e comunicare alle autorità competenti le informazioni relative alla prevenzione e al contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

L’Agenzia di informazione finanziaria, pur essendo costituita presso la Banca Centrale, svolge i propri compiti e le proprie funzioni in piena autonomia e indipendenza e risponde annualmente, per il tramite di una apposita relazione, al Consiglio Grande e Generale.

L’Agenzia ha avviato la propria operatività dal 24 novembre 2008.

La Banca Centrale, che ha apportato un significativo contributo alla redazione della legge, fornisce le risorse umane nonché i mezzi logistici, infrastrutturali e finanziari per un efficiente ed efficace ruolo dell’Agenzia.

Fino al 24 novembre 2008, comunque, la Banca Centrale, per il tramite del Servizio antiriciclaggio, ha continuato a svolgere le funzioni sopra menzionate e che, in particolare, hanno riguardato :

- la predisposizione di alcune prime Istruzioni applicative della legge (Istruzione 2008-01 “Regole operative e aspetti procedurali in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo” e Istruzione 2008-02 “Procedure rafforzate di adeguata verifica nei confronti della clientela residente o ubicata in paesi, giurisdizioni o territori assoggettati a monitoraggio da parte del GAFI”;
- la ricezione e l’analisi finanziaria delle operazioni sospette;
- l’inoltro all’Autorità giudiziaria di quelle segnalazioni di operazioni sospette ritenute fondate;
- il monitoraggio e la sorveglianza anche tramite accertamenti ispettivi;

- la collaborazione nazionale con il Tribunale Unico e le forze di polizia;
- la collaborazione internazionale, sia con le omologhe *Financial Intelligence Units* estere che con gli organismi internazionali (Comitato Moneyval, Gruppo Egmont).

Di seguito vengono evidenziati alcuni dati riguardanti le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse alla Banca Centrale fino al 23 novembre 2008:

Tabella 14 – Segnalazioni operazioni sospette

	2005	2006	2007	2008*
Segnalazioni ricevute :	20	17	44	99
di cui : operazioni anomale	6	8	23	40
di cui : operazioni sospette	14	9	21	59
trasmesse al Tribunale	1	1	3	5
archivate	13	8	18	21
in corso di esame	0	0	0	33

Fonte : Banca Centrale

Note* dato al 23.11.2008

Anche nel 2008 la totalità delle operazioni segnalate ha riguardato potenziali sospetti in materia di riciclaggio, mentre nessuna ha interessato il finanziamento del terrorismo internazionale.

Si evidenziano, infine, i dati riguardanti le iniziative di collaborazione con le omologhe autorità di altri paesi.

Tabella 15 – Collaborazioni tra FIU

	2005	2006	2007	2008*
Richieste di collaborazioni inviate	0	2	4	1
Richieste di collaborazioni ricevute	2	9	8	9

Fonte : Banca Centrale

Note* dato al 23.11.2008

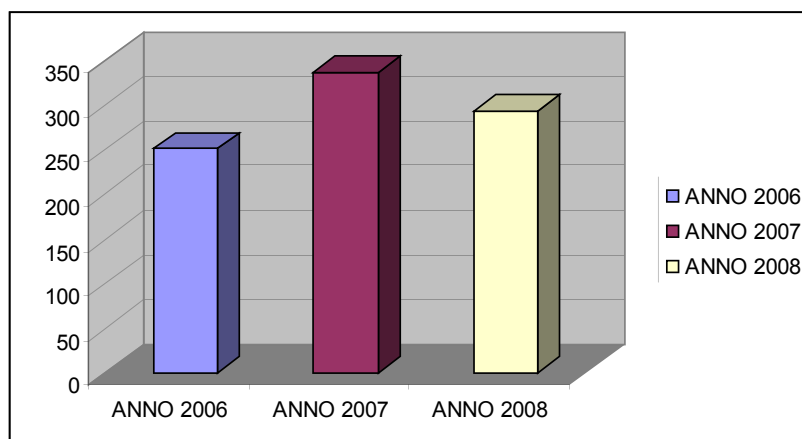
2.1.5 Il contrasto alla contraffazione monetaria.

Come disposto dall'art. 8 della Convenzione monetaria tra la Repubblica Italiana, per conto della Comunità europea, e la Repubblica di San Marino, siglata in data 29 novembre 2000 e resa esecutiva mediante Decreto n. 19 dell'8 febbraio 2001, quest'ultima "...collabora strettamente con la Comunità europea nella lotta contro la contraffazione delle banconote e delle monete in euro ...".

L'art. 7 comma 1 del Decreto n. 121 del 27 novembre 2001 assegna all'Ispettorato per il Credito e le Valute la funzione di ricevere le banconote e monete in euro sospette di falsità dalle banche e da altri soggetti che gestiscono o distribuiscono a titolo professionale banconote e monete in euro, e di operare al fine di assicurare in maniera tempestiva ed efficace la tutela dell'euro dalle falsificazioni. A seguito della Legge n. 86 del 27 giugno 2003, che ha sancito l'integrazione funzionale tra l'Ispettorato per il Credito e le Valute e l'Istituto di Credito Sammarinese, tale funzione è stata trasmessa alla Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Nell'ambito di questa funzione, nel 2008, sono state ritirate dalla 294 banconote in euro riconosciute false, con un decremento rispetto all'anno precedente del 12,5% (336 banconote nel 2007).

Figura 11 – Banconote false 2006-2008

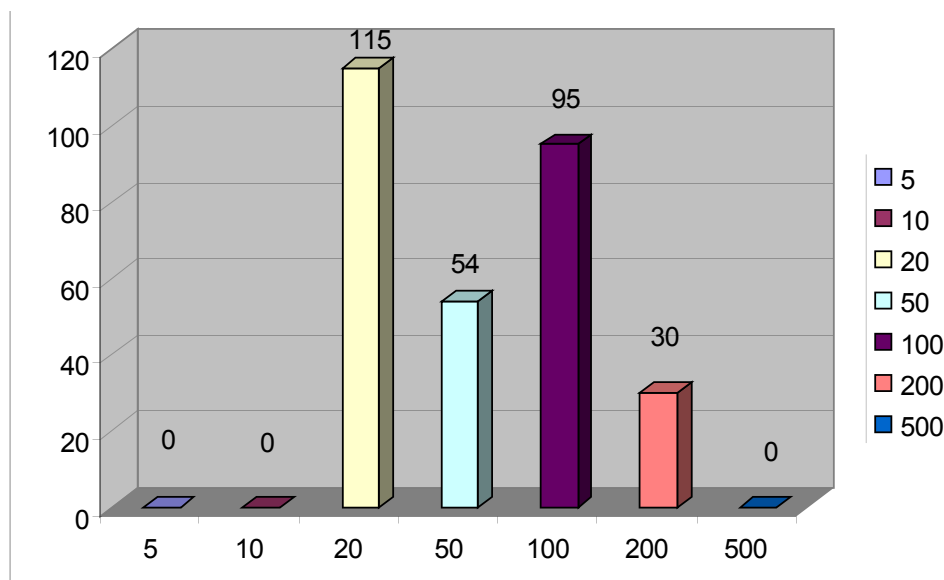


Fonte: Banca Centrale

Le banconote maggiormente falsificate sono rappresentate dai tre tagli intermedi – euro 20, euro 50, euro 100 – che, insieme, costituiscono l'89,8% del totale delle falsificazioni tolte dalla circolazione. Il biglietto più contraffatto è stato quello da euro 20 (115 pezzi, pari al 39,1% del totale), seguito da quello da euro 100 (95 pezzi, pari al 32,3% del totale); non si sono registrate contraffazioni per i biglietti da euro 5, da euro 10 e da euro 500.

I dati suesposti appaiono allineati rispetto alla risultanza dell'Italia e dell'Eurosistema, dove la banconota da euro 20 è risultata la più contraffatta (Italia: 61% del totale; Eurosistema: 48,5% del totale – dati riferiti al primo semestre 2009, fonte Banca d'Italia).

Figura 12 – Banconote false ritirate nel 2008: suddivisione per taglio



Fonte: Banca Centrale

2.2 L'attività valutaria e il sistema dei pagamenti

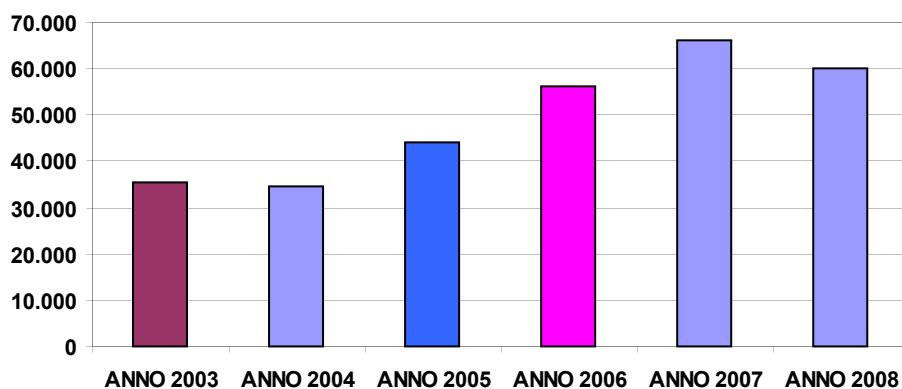
Ai sensi della Legge n. 41 del 25 aprile 1996, la Banca Centrale abilita le banche a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dall'art. III.V.12 del Regolamento 2007-07 "Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria" in vigore dal 1° gennaio 2008.

Nel corso del 2008, nessuna delle 3 banche non ancora abilitate ha richiesto l'autorizzazione all'operatività valutaria, pertanto il numero di banche sammarinesi abilitate ad operare direttamente con l'estero è rimasto invariato a 9.

Le banche sammarinesi che effettuano operazioni da e verso l'estero per importi pari o superiori a 15.500 euro, dal 1° agosto 2000 inoltrano alla Banca Centrale, utilizzando l'apposito modello di comunicazione valutaria statistica (CVS), le informazioni valutarie oggetto di segnalazione.

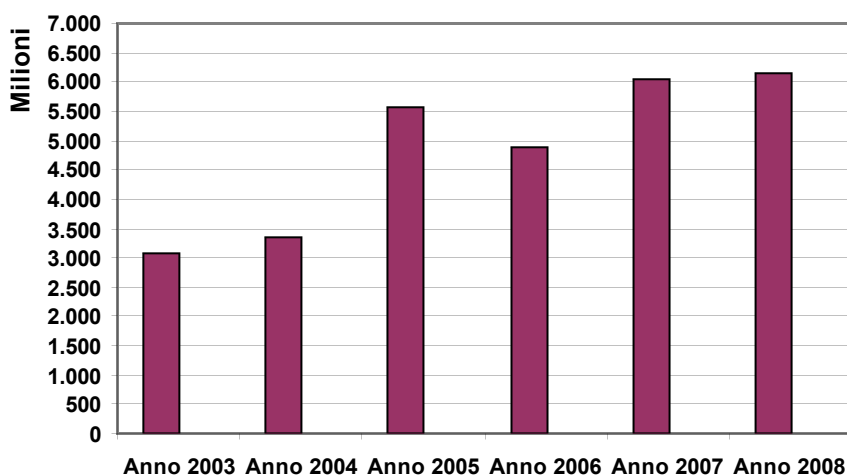
Per quanto concerne le rilevazioni statistiche valutarie, nelle figure 13 e 14 vengono evidenziati i flussi trasmessi dalle banche alla Banca Centrale nel periodo 2003 - 2008. Il numero di CVS pervenute dalle banche nell'anno 2008 è stato pari a 59.848 registrando, rispetto al 2007, un decremento percentuale del 9,7% (Figura 13); il valore degli importi regolati è passato da 6.060 a 6.155 milioni di euro, registrando un incremento pari all'1,6% (Figura 14).

Figura 13 - Totale flussi (numero di CVS)



Fonte: Banca Centrale

Figura 14 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese (euro)



Fonte: Banca Centrale

Nel 2008 la Banca Centrale, in qualità di Autorità valutaria sammarinese, ha concesso a una banca l'autorizzazione al collegamento alla rete SWIFT¹⁸ nel rispetto della Legge n. 41 del 25 aprile 1996, dell' art. 36 della Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e dei criteri e requisiti minimi fissati con l'emanazione del Regolamento 2007-07.

Nel 2009 sono state concesse cinque ulteriori autorizzazioni al collegamento alla rete SWIFT.

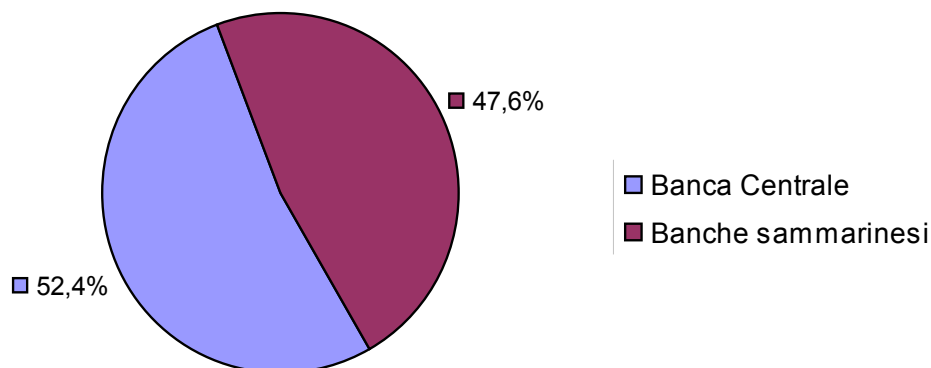
(18) SWIFT (*Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications*): rete telematica per il trattamento di operazioni finanziarie internazionali. Creata e gestita da banche, è accessibile a qualsiasi organismo la cui attività consista nel fornire al pubblico servizi finanziari e di pagamento.

Come previsto dallo Statuto della Banca Centrale, con particolare riferimento alle funzioni di gestione, di regolamentazione e di supervisione del sistema dei pagamenti della Repubblica, nel corso del 2008 l'impegno della Banca è stato rivolto allo sviluppo e all'innovazione del sistema dei pagamenti domestici nonché, alla collaborazione, a favore delle banche sammarinesi, per assicurare un'efficiente partecipazione di queste ultime al sistema dei pagamenti italiano.

Inoltre, sono stati recepiti gli adeguamenti volti a garantire la raggiungibilità della Banca Centrale da e verso i sistemi dei pagamenti internazionali.

I bonifici inviati lo scorso sulla Rete Interbancaria Sammarinese (RIS)¹⁹ anno si sono attestati nel complesso a circa 260.000 unità, per un valore di circa 1.430 milioni di euro. Nella Figura 15 viene mostrato il grafico relativo all'anno 2008 con la percentuale del numero di bonifici immessi sulla RIS rispettivamente dalla Banca Centrale e dalle banche sammarinesi. La quota di maggioranza della Banca Centrale è da attribuire in prevalenza all'elevato numero di bonifici relativi ai pagamenti degli stipendi e delle pensioni del settore pubblico.

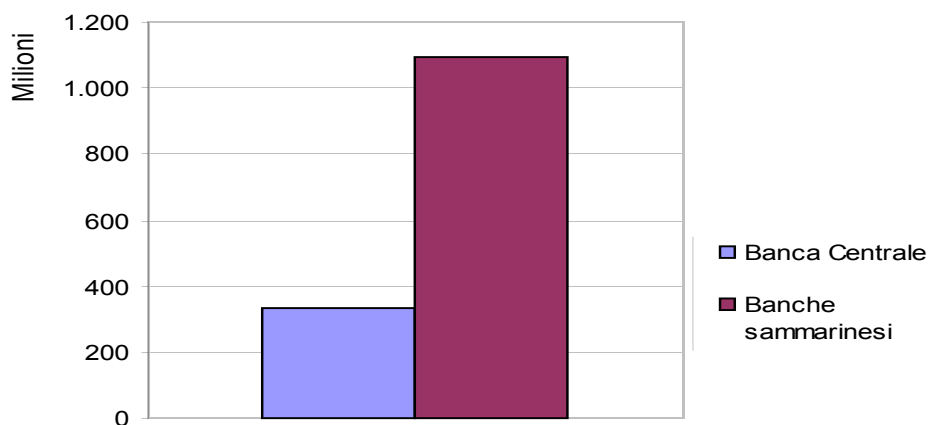
Figura 15 - Ripartizione dei bonifici domestici inviati tramite RIS



Fonte: Banca Centrale

La Figura 16 indica invece il totale degli importi regolati, sempre suddivisi fra la Banca Centrale e le banche sammarinesi.

(19) Rete Interbancaria Sammarinese (RIS): infrastruttura telematica che consente agli utenti lo scambio di dati elettronici secondo adeguati *standard* di sicurezza, riservatezza, integrità, autenticità, tempestività, affidabilità ed efficienza

Figura 16 - Importi regolati tramite bonifici domestici (euro)

Fonte: Banca Centrale

Il 2008, rispetto all'anno precedente, è stato caratterizzato da un incremento del 10,8% dei bonifici inviati dalle banche sammarinesi sulla rete domestica, e da un incremento degli importi pari al 38,7%.

In analogia a quanto menzionato per la famiglia applicativa dei bonifici, anche la famiglia applicativa della RIS denominata "Addebiti preautorizzati della Pubblica Amministrazione allargata" ha riconfermato gli attesi livelli di sicurezza e recupero di efficienza utili al sistema. Quest'ultima famiglia applicativa consente alla Banca Centrale, in qualità di banca assuntrice, la trasmissione dei *direct debit* alle banche domiciliatarie. E' stato concluso uno studio di fattibilità che mira ad estendere la canalizzazione dei *direct debit* relativi alle utenze dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici attraverso la Banca Centrale; il progetto, in fase di completamento, diverrà pienamente operativo il 14 settembre 2009.

Circa la famiglia applicativa "Assegni domestici", si sono confermati i precedenti risultati positivi in termini di tempestività, certezza di trasmissione e livello di automazione dei processi di lavorazione degli assegni negoziati e tratti su banche sammarinesi. La Banca Centrale, durante le sedute del servizio di scambio recapiti domestici (SRD), in adempimento al proprio ruolo di gestore del servizio medesimo, ha provveduto a verificare giornalmente lo scambio della materialità degli assegni negoziati quale condizione necessaria per l'autorizzazione e il perfezionamento dello scambio elettronico dei flussi contabili e immagini, nel rispetto della disciplina tecnica e regolamentare. Rispetto agli anni precedenti, tale famiglia applicativa dispone ora di migliori funzioni gestionali di rendicontazione a beneficio delle banche, nonché di ulteriori strumenti per la supervisione del sistema, a disposizione della Banca Centrale.

Nel corso del secondo trimestre 2008, ai sensi della Legge n. 45 del 23 marzo 2007, è stata

completata la normativa che individua il momento di immissione delle operazioni di pagamento domestiche, finalizzata a stabilirne la definitività, con l’emanazione della Circolare n. 2008-03.

Nel giugno 2008, la Banca Centrale ha dedicato un impegno particolare per assicurare al sistema bancario sammarinese l’approvvigionamento contante necessario alla regolare operatività. In seguito all’estensione dei precedenti canali di approvvigionamento del contante la Banca Centrale, in collaborazione anche con le competenti autorità italiane, ha individuato e realizzato in tempi molto ristretti una procedura innovativa rispetto al passato, assicurando un servizio efficace al sistema bancario sammarinese (vedi Riquadro 6).

Riquadro 6 – Approvvigionamento contante

Il servizio di approvvigionamento interbancario di denaro contante era gestito, in passato, direttamente dalle banche con specifici accordi di collaborazione con le banche corrispondenti italiane (in taluni casi le cosiddette banche tramitanti), che garantivano tutte le esigenze di approvvigionamento e di riversamento, con inclusi i servizi di trasporto attraverso vettori specializzati.

Gli eventi del giugno 2008 hanno interrotto di fatto tale processo di diretto approvvigionamento del contante delle banche sammarinesi con il sistema bancario italiano. Conseguentemente la Banca Centrale, di concerto con le autorità italiane e nel pieno rispetto delle normative interne ed europee *pro-tempore* vigenti in materia di trasferimento di denaro contante, accentrato tutte le attività gestionali di approvvigionamento e distribuzione interna del contante, nell’ambito della sua funzione primaria di sostegno al sistema bancario sammarinese. In particolare, Banca Centrale, avvalendosi della collaborazione della banca centrale italiana, ha individuato una modalità di approvvigionamento attraverso una propria banca corrispondente italiana per garantire le esigenze sistemiche. I servizi logistici di supporto sono stati realizzati con l’utilizzo di idonei vettori specializzati per il trasporto di contante, che si sono avvalsi di tecnologie d’avanguardia per il contrasto di atti criminosi.

L’attività gestionale di Banca Centrale ha richiesto l’emanazione di normativa interna ed esterna, l’organizzazione della logistica interna al territorio sammarinese, necessaria alla distribuzione del contante alle banche sammarinesi, con i necessari interventi con le competenti autorità di polizia in materia di sicurezza e di ordine pubblico.

Il 30 settembre 2008, con il Decreto Delegato n. 129/2008, è stato disposto il regolamento attuativo del progetto San Marino Card (SMAC), su iniziativa dello Stato di concerto con le banche aderenti e le associazioni di categoria del commercio e del turismo, finalizzato alla modernizza-

zione commerciale e all'incremento dei consumi e delle vendite all'interno dello Stato. La Banca Centrale ha effettuato le analisi funzionali e individuato gli adeguamenti organizzativi e infrastrutturali propedeutici alla canalizzazione dei pagamenti SMAC all'interno del sistema dei pagamenti sammarinese.

A dicembre 2008, previa sottoscrizione di apposito accordo di collaborazione tra la Segreteria di Stato per le Finanze, in rappresentanza dell'Ecc.ma Camera, e la Banca Centrale, è stata avviata la gestione dei flussi di pagamento generati dall'utilizzo della SMAC, con la trasmissione e il regolamento di bonifici e *direct debit* sul sistema dei pagamenti sammarinese.

Con riferimento al sistema dei pagamenti italiano, la Banca Centrale ha recepito le modifiche necessarie a garantire l'adesione al sistema di compensazione BI-Comp, in particolare l'obbligatorietà della presenza della coordinata bancaria dell'ordinante (*International bank account number – IBAN*) nell'applicazione bonifici; analogamente la Banca Centrale ha recepito sistematicamente le modifiche necessarie a garantire la propria adesione al sistema di regolamento lordo TARGET2 al quale la partecipazione, via Banca d'Italia, è consentita di diritto in qualità di *CB Customer* (cliente di banca centrale), mediante l'utilizzo della rete internazionale SWIFT. Tale adesione è stata possibile completando secondo i tempi previsti la fase di migrazione dal sistema BI-Rel al sistema TARGET2, preposto alla gestione dei pagamenti d'importo rilevante in moneta unica e divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008 sulla nuova ed unica, nonché condivisa, piattaforma tecnologica finalizzata al soddisfacimento delle esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro.

Per quanto attiene ai sistemi dei pagamenti internazionali la Banca Centrale, al fine di assicurarsi la completa raggiungibilità attraverso la rete internazionale SWIFT, e quindi la completa comunicazione interbancaria con il resto del mondo, ha dedicato particolare attenzione al recepimento degli adeguamenti richiesti dalle *Swift release 2008* e alla migrazione dalla modalità di scambio schiavi bilaterali *Bilateral Key Exchange (BKE)* al nuovo sistema di scambio chiavi con controparti bancarie *Relationship Management Application (RMA)*.

Lo scenario dei sistemi dei pagamenti internazionali è stato altresì oggetto di costante osservazione, con particolare riferimento alle evoluzioni normative e infrastrutturali, finalizzata a valutare il trasferimento di tali standard o principi in ambito domestico. Banca Centrale, per conformarsi agli adeguamenti internazionali in materia di sistemi di pagamento, ha introdotto l'obbligatorietà dell'IBAN il 1° giugno 2009, per tutte le disposizioni di bonifico all'interno del sistema dei pagamenti sammarinese; al riguardo, si evidenzia che il sistema sammarinese ha anticipato le analoghe direttive che il sistema dei pagamenti italiano si appresta ad adottare.

Nel corso del 2009 è stata inoltre sottoposta alla consultazione degli intermediari una bozza di Circolare in materia di obblighi segnalatici sui servizi di pagamento prestati dalla banche alla propria clientela.

2.3 Consulenza, coordinamento e rapporti con gli organismi finanziari internazionali

Nel 2008 la Banca ha collaborato con il Comitato per il Credito ed il Risparmio e con il Congresso di Stato in numerose occasioni. Oltre al già citato impegno relativo alle procedure di valutazione da parte del Moneyval, la Banca ha offerto diversi soprattutto nel campo della produzione di bozze o commenti per provvedimenti legislativi o documenti progettuali. Fra i maggiori impegni vanno ricordati quelli relativi alla collaborazione circa la Legge n. 92/2008 e i relativi decreti attuativi. Inoltre, la Banca ha contribuito con proprie risorse alla realizzazione di un progetto dello Stato finalizzato alla revisione degli accordi fra San Marino e la Repubblica d'Italia in materia postale, e all'ampliamento dei servizi finanziari offerti dalle Poste sammarinesi. Nell'agosto scorso, si è giunti alla stipula dell'accordo quadro con Poste Italiane S.p.A. Rappresentanti della Banca hanno partecipato anche a un gruppo di lavoro con l'obiettivo di valutare l'introduzione dello standard internazionale XBRL in San Marino.

In tema di coordinamento e promozione del sistema finanziario sammarinese si segnala la realizzazione di una procedura per lo scambio di informazioni, relativamente alle operazioni bancarie transanti sul sistema dei pagamenti italiano, fra le banche sammarinesi e le banche italiane tramitanti. La procedura, individuata nel rispetto delle normative antiriciclaggio in vigore nei due Paesi, ha richiesto per vari mesi un impegno molto intenso alla Banca e agli altri soggetti coinvolti nella realizzazione. Il progetto è meglio descritto nel seguente riquadro di approfondimento.

Riquadro 7- Operatività interbancaria e sistema di scambio di informazioni con l'Italia

La recente evoluzione della normativa comunitaria e italiana in materia di antiriciclaggio e l'adozione nel 2009 di nuovi criteri di classificazione statistica, da parte delle banche italiane, nei confronti dei soggetti residenti nella Repubblica di San Marino hanno indotto una profonda revisione delle relazioni interbancarie intrattenute con l'Italia.

La mancata inclusione della Repubblica di San Marino nella lista dei paesi non aderenti all'Unione Europea ritenuti equivalenti sotto il profilo della normativa antiriciclaggio (c.d. *white list*) e alcune incertezze applicative delle richiamate disposizioni hanno avuto, tra la fine del 2008 e gli inizi del 2009, significative ripercussioni sulle modalità di accesso delle banche sammarinesi al sistema dei pagamenti italiano con il quale sussiste una stretta integrazione operativa.

L'accesso alle risorse e alle infrastrutture finanziarie italiane rappresenta tuttora l'unica modalità per l'effettuazione di operazioni (bonifici, negoziazione assegni, incassi commercia-

li, emissione di carte di pagamento, ecc.) *cross border*, il cui regolamento avviene per mezzo di banche italiane che – in qualità di aderenti dirette al sistema dei pagamenti – operano per conto delle banche sammarinesi.

Nel mutato contesto normativo, la prosecuzione dei servizi di pagamento offerti dalle banche italiane è stata subordinata all'acquisizione delle informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di rafforzata verifica previsti dalla normativa antiriciclaggio nei confronti della clientela di banche sammarinesi che effettuano operazioni regolate sul sistema dei pagamenti italiano.

A fronte delle criticità emerse, l'azione della Banca Centrale a sostegno del sistema bancario e finanziario nazionale si è sviluppata lungo più direttrici. Sono state avviate una serie di iniziative volte a completare le condizioni necessarie per una rapida omologazione internazionale del nostro sistema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, oggetto di valutazione nelle sedi internazionali.

Nelle riunioni e negli approfondimenti condotti a livello istituzionale e con le associazioni di categoria sono state inoltre esplorate le migliori soluzioni tecniche volte a favorire lo scambio di informazioni e il consolidamento dei rapporti interbancari con l'Italia. A tale scopo, la Banca Centrale si è resa disponibile ad istituire presso di sé un archivio anagrafico centralizzato che, interponendosi nello scambio di informazioni, consentisse la trasmissione dei dati necessari alle banche italiane che prestano servizi di pagamento, garantendo al contempo i necessari requisiti di riservatezza e integrità dei dati. L'utilizzo da parte delle banche italiane di un database istituito presso la Banca Centrale per l'assolvimento degli adempimenti antiriciclaggio è stato ritenuto, anche dalle controparti italiane, idoneo ad assicurare il buon funzionamento del sistema di scambio.

Dopo una complessa fase negoziale tra operatori sammarinesi e italiani, è stata definita la cornice normativa e predisposta l'infrastruttura tecnica per la costituzione e la gestione del database. La Banca Centrale ha fornito il necessario supporto al Congresso di Stato per l'emanazione del Decreto Legge n. 65 del 14 maggio 2009 nel quale è stabilito l'obbligo per le banche sammarinesi di alimentare – a decorrere dal 20 maggio 2009 – l'Archivio anagrafico contenente i dati identificativi della clientela per conto della quale sono effettuate operazioni di pagamento regolate sul sistema dei pagamenti italiano.

L'Archivio conserverà per dieci anni i dati sui clienti, sui loro titolari effettivi e sugli eventuali soggetti qualificabili come meri latori; della correttezza, completezza e tempestività delle informazioni trasmesse alla Banca Centrale sono responsabili le banche sammarinesi segnalanti. L'accesso ai dati è consentito unicamente alle banche italiane, convenzionate con la Banca Centrale, che prestano servizi di tramitazione alle banche sammarinesi.

In linea con la normativa vigente, il Decreto ribadisce che le banche sammarinesi sono comunque tenute a fornire direttamente alle banche tramitanti ogni informazione e/o documentazione supplementare, richiesta dalle banche tramitanti medesime ad integrazione dei dati identificativi presenti nell'Archivio Anagrafico, purché la richiesta sia funzionale all'assolvimento degli obblighi di verifica della clientela e conforme a quanto stabilito negli accordi pattizi e nella convenzione stipulata dalle banche tramitanti con la Banca Centrale.

Al Comitato per il Credito e Risparmio è attribuito – ai sensi dell'art. 8 del Decreto - il potere di deliberare in ordine alla sospensione del servizio prestato dalla Banca Centrale in relazione all'inclusione della Repubblica di San Marino nella *white list*.

In attuazione del decreto-legge, la Banca Centrale ha emanato il Regolamento 2009-03 del 19 maggio 2009 nel quale sono disciplinate le modalità di raccolta, alimentazione e trasmissione dei dati identificativi della clientela e dei relativi titolari effettivi.

Il Regolamento stabilisce l'obbligo di alimentazione dell'Archivio con riferimento alle operazioni di pagamento di importo pari o superiore ai 5.000 euro, ferma restando l'esclusione dei trasferimenti di denaro contante in quanto non oggetto di tramitazione per l'incasso da parte di banche italiane.

Alle strutture deputate ai controlli di secondo e terzo livello delle banche sammarinesi è richiesto di rilevare eventuali anomalie o malfunzionamenti delle procedure interne che possano pregiudicare la qualità dei dati trasmessi o la tempestività dell'inoltro.

I dati sono soggetti a controlli di tipo logico-formale, volti ad accertare la completezza dei flussi ricevuti e il rispetto delle specifiche tecniche fissate nel Regolamento; nell'eventualità di flussi incompleti o errati, il sistema di gestione dell'Archivio provvede in automatico ad interessare le banche per le conseguenti rettifiche segnaletiche.

Ulteriori controlli sono svolti sulla documentazione periodica trasmessa dalle banche costituita:

- dalla dichiarazione mensile attestante la conformità delle informazioni trasmesse in via elettronica con le evidenze documentali disponibili negli archivi aziendali;
- dalle risultanze delle verifiche trimestrali condotte dalla struttura di *Internal Audit* in ordine all'affidabilità complessiva delle procedure interne adibite all'acquisizione, estrazione, elaborazione ed invio dei dati alla Banca Centrale.

Nel giugno 2009 sono stati firmati i contratti tra la Banca Centrale e le banche italiane che prestano servizi di pagamento a banche sammarinesi, nei quali sono disciplinate – tra l'altro – le modalità di accesso all'Archivio; nel contempo, le banche sammarinesi hanno proceduto alla rinegoziazione degli accordi di tramitazione, nei quali sono state dettagliate le informazioni richieste dalle banche italiane in relazione ai diversi strumenti di pagamento.

Infine nell'ambito dei rapporti con gli organismi finanziari internazionali si è intensificata la collaborazione per la rappresentazione delle posizioni sammarinesi nelle sedi del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e della Banca Mondiale. Nel 2008, e soprattutto nel 2009, si sono portate avanti alcune importanti iniziative con il FMI all'interno della collaborazione in materia di sorveglianza sulle economie e sui sistemi finanziari dei paesi membri. In particolare, si è iniziato a dare attuazione alla richiesta avanzata in passato dalle Autorità monetarie sammarinesi di ricevere una valutazione del sistema finanziario sammarinese da parte degli esperti del FMI nell'ambito del cosiddetto Financial Sector Assessment Program (FSAP). Inoltre all'interno dei programmi di assistenza tecnica ai paesi membri, la Banca centrale ha richiesto e ottenuto che il FMI fornisca un'attività di assistenza tecnica per valutare l'adequatezza dei meccanismi di governo e dell'autonomia della Banca centrale. Entrambe le iniziative si concluderanno nel corso del 2009.

2.4 La Tesoreria di Stato

Il servizio di Tesoreria Unica dello Stato, affidato dallo Statuto alla Banca Centrale e disciplinato con Legge 3 marzo 1993 n. 35, rappresenta uno dei principali servizi operativi resi dalla Banca alla Pubblica Amministrazione ed al Settore Pubblico Allargato. In particolare, la Banca gestisce le attività di riscossione delle entrate e di esecuzione dei pagamenti disposti dal settore pubblico allargato, nel rispetto dell'apposita Convenzione stipulata fra la Banca Centrale e la Pubblica Amministrazione, nonché delle leggi e dei regolamenti vigenti. Il servizio viene svolto per conto dell'Eccellentissima Camera, dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, delle Aziende Autonome di Stato (A.A.S.S., A.A.S.P., A.A.S.F.N.), del Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese, dell'Università per gli Studi, dell'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima, dell'Ente di Stato dei Giochi.

Nel 2008 vi è stato un leggero incremento del numero delle operazioni disposte dagli enti sopra citati; maggiore è stato invece l'incremento dei volumi. Considerando sia le disposizioni di incasso (reversali e partite pendenti in entrata) sia quelle di pagamento (mandati e partite pendenti in uscita), nel 2008 sono state eseguite 80.425 operazioni, con un incremento dell'1% circa rispetto al 2007 e del 16% rispetto al 2006. L'importo complessivo delle riscossioni per conto degli Enti è aumentato del 10% rispetto al 2007 e del 44% rispetto al 2006, raggiungendo oltre 1.460 milioni di euro. Sul fronte delle uscite sono stati eseguiti mandati di pagamento per oltre 1.100 milioni di euro, con un incremento rispetto agli anni 2007 e 2006 rispettivamente del 7% e del 48%. Come si evince dall'esame delle Tabelle 16 e 17, che riportano il dettaglio dei volumi lavorati nel triennio 2006 – 2008, rispettivamente in termini di importo e di numero operazioni, nel corso del 2008 il numero di operazioni complessive si è attestato poco sopra ai livelli dell'anno precedente.

Tabella n. 16 – Volumi lavorati espressi in base all’importo totale delle disposizioni

	2008		2007		2006	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	6.398.235,94	5.698.657,33	6.480.479,05	5.741.967,58	5.936.626,31	5.473.864,60
Università degli Studi	6.481.073,66	5.307.570,12	6.250.782,79	4.831.762,87	6.039.449,96	4.492.396,09
Azienda Autonoma di Stato di Produzione	39.254.588,16	37.598.625,77	44.550.066,98	42.355.351,03	34.215.572,41	33.140.022,08
Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica	24.266.188,73	14.208.217,08	34.115.220,62	26.718.079,28	39.001.305,44	33.143.957,13
Ente di Stato dei Giochi	276.859,39	104.750,58	-	-	-	-
Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima	768.359,82	349.921,88	656.801,32	351.801,70	421.098,12	158.517,97
Istituto per la Sicurezza Sociale	268.995.230,10	227.218.521,17	239.918.978,13	212.753.867,15	205.526.693,74	188.428.195,67
Eccellentissima Camera	1.015.174.122,81	751.262.875,24	893.626.321,73	679.229.581,93	623.057.931,73	431.105.170,93
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	98.548.575,31	76.137.167,03	92.264.961,06	70.924.118,22	95.562.666,70	57.220.307,73
TOTALI	1.460.163.233,92	1.117.886.306,20	1.317.863.611,68	1.042.906.529,76	1.009.761.344,41	753.162.432,20

FONTE: Banca Centrale

Tabella n. 17 – Volumi lavorati espressi in base al numero delle disposizioni

	2008					2007					2006				
	REV	PPE	MAN	PPU		REV	PPE	MAN	PPU		REV	PPE	MAN	PPU	
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	338	89	1.960	64	2.451	374	104	2.256	65	2.799	392	105	2.161	53	2.711
Università degli Studi	343	379	3.140	50	3.912	324	369	3.075	49	3.817	279	364	2.929	47	3.619
Azienda Autonoma di Stato di Produzione	418	240	7.135	78	7.871	449	251	6.540	92	7.332	402	262	6.652	79	7.395
Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica	190	43	519	72	824	152	51	514	80	797	162	50	569	96	877
Ente di Stato dei Giochi	75	27	47	24	173	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima	319	148	138	24	629	329	127	134	30	620	117	55	60	2	234
Istituto per la Sicurezza Sociale	2.071	4.423	14.100	119	20.713	2.097	4.395	12.775	105	19.372	2.118	4.150	12.428	104	18.800
Eccellentissima Camera	7.462	12.086	13.834	365	33.747	10.885	12.365	11.301	328	34.879	5.210	11.465	8.995	241	25.911
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	2.008	1.891	5.806	400	10.105	2.073	1.712	5.367	302	9.454	1.948	1.763	5.648	263	9.622
TOTALI	13.224	19.326	46.679	1.196	80.425	16.683	19.374	41.962	1.051	79.070	10.628	18.214	39.442	885	69.169

Nota:

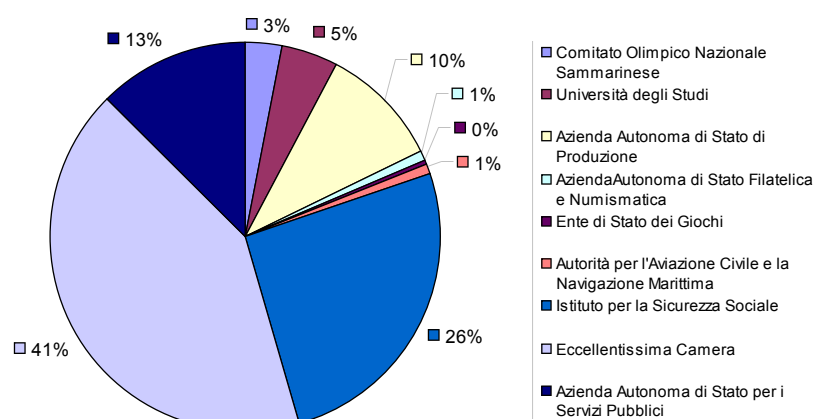
REV = Reversale d'incasso
 PPE = Partita Pendente in Entrata
 MAN = Mandato di pagamento
 PPU = Partita pendente in Uscita

FONTE: Banca Centrale

L'adesione al servizio da parte dell'Ente di Stato dei Giochi, operativo dal 1 gennaio 2008, non ha inciso significativamente in termini di incremento dell'operatività. Dall'esame della Figura

17 è infatti possibile rilevare che l'incidenza percentuale delle operazioni eseguite per conto di tale Ente, rispetto all'ammontare complessivo non supera l'1%, contro il 41% dell'Eccellentissima Camera che, assieme all'Istituto per la Sicurezza Sociale, genera circa il 70% delle operazioni totali.

Figura n. 17 – Quote per Ente degli ordinativi di incasso e pagamento



Fonte: Banca Centrale

In questo contesto generale, costante è stata la ricerca di nuove soluzioni per migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio, in collaborazione con gli Enti destinatari dello stesso.

Nel 2008 il bonifico bancario è stata la modalità più diffusa di pagamento ai beneficiari delle somme disposte dagli Enti. Come negli anni precedenti, la Banca ha cercato di favorire la diffusione di tale strumento, in luogo dell'assegno. Quest'ultimo comporta infatti costi di gestione più elevati e un maggior grado di rischio rispetto al bonifico. Permane tuttavia ancora un eccessivo ricorso all'emissione di assegni per trattenuta e quietanza (assegni t/q) per i pagamenti, in particolare nelle liquidazioni degli emolumenti e dei rimborsi di imposte.

I tempi di esecuzione dei mandati sono stati, come in passato, minimali; i mandati ordinari vengono infatti pagati entro pochissimi giorni lavorativi dalla consegna e, talvolta, anche il giorno stesso.

La riscossione delle entrate è avvenuta come per gli anni passati prevalentemente attraverso il canale bancario sammarinese. Questa procedura, operativa fin dal 1993, consente il decentramento dell'attività d'incasso a livello capillare sul territorio, tramite gli sportelli bancari diffusi in tutti i Castelli. Oltre ai vantaggi per il contribuente, che può procedere al pagamento utilizzando la propria banca, si riesce in questo modo a frazionare un numero elevato di pagamenti (mediamente

oltre mille giornalieri), altrimenti difficilmente approntabili da un unico sportello.

Altre modalità di pagamento incentivate dalla Banca, anche per limitare l'uso del contante e per una gestione più efficiente degli ampi volumi di transazioni, sono il Servizio POS ed il Servizio addebiti pre-autorizzati (*direct debit*) per alcuni tributi; si è cercato, per questi motivi, di favorirne la loro adozione da parte degli Enti quando appropriati alla natura della somma da pagare.

Nell'ambito del servizio di Tesoreria, la Banca ha fornito agli Enti il servizio di deposito delle risorse finanziarie, prevalentemente nella forma tecnica del conto corrente e del deposito a termine, strutturati e modulati secondo le esigenze dell'Ente.

Nel corso del 2008 sono stati aperti nuovi rapporti, prevalentemente per la gestione di Fondi a Rendere e di conti correnti per la gestione degli espropri. Sui questi conti correnti la Banca ha mantenuto attivi, oltre ai normali servizi di pagamento (bonifici, assegni bancari, t/q ecc..) anche i servizi, ove richiesti, di appoggio di carte di credito.

Le attività di rendicontazione del servizio di Tesoreria sono state eseguite entro i termini convenzionali e di legge. In particolare, sono stati forniti giornalmente agli Enti i "giornali di cassa" riportanti il riepilogo delle entrate e delle uscite. Con cadenza mensile sono state invece effettuate "verifiche di cassa" tramite la quadratura dei volumi lavorati dalla Tesoreria ed i saldi dei c/c bancari ove sono depositate le giacenze dell'Ente, oltre agli estratti conti di tali rapporti e dei prospetti di raccordo fra gli stessi ed i giornali di cassa.

Infine, dopo la chiusura dell'esercizio finanziario 2008, la Banca ha prodotto il riepilogo generale delle entrate e delle uscite rimosse/pagate nell'anno (bilancio consuntivo) e un rendiconto generale delle entrate e delle uscite 2008, accompagnato da una relazione e da un parere di conformità del Collegio Sindacale della Banca Centrale, così come previsto all'articolo 3 della Legge n. 35 del 3 marzo 1993.

Dal 1 dicembre 2008 il servizio include anche la gestione operativa dei flussi finanziari legati al progetto San Marino Card (SMAC CARD). In particolare, attraverso lo strumento del bonifico bancario e del *direct debit*, vengono gestiti giornalmente i rimborsi e le riscossioni delle somme inerenti a questo sistema di sconti.

2.5 L'Esattoria di Stato

2.5.1 L'attività di riscossione

Il Servizio di Esattoria Unica, affidato dalla Banca Centrale al Dipartimento Esattoria, è stato istituito con Legge 25 maggio 2004 n. 70 ed ha per oggetto la riscossione, attraverso Ruolo, di tasse, imposte, tributi, sanzioni ed ogni altra entrata di spettanza dell'Ecc.ma Camera, degli Enti

ed Aziende Autonome. Il Ruolo (elenco dei debitori e delle somme da essi dovute), contiene tutti i dati necessari alla predisposizione della cartella esattoriale. La Cartella Esattoriale (documento mediante il quale il debitore viene portato a conoscenza della sua iscrizione a Ruolo) contiene l'intimazione al pagamento entro la data di scadenza, con l'avvertimento che in mancanza del pagamento stesso si procederà ad esecuzione forzata.

Nel 2008 gli Enti destinatari del servizio di Esattoria di Stato (Ecc.ma Camera, Istituto Sicurezza Sociale, Azienda Autonoma di Stato per i Servizi), hanno elaborato 136 ruoli, di cui 72 l'Istituto Sicurezza Sociale, 54 l'Ecc.ma Camera e 10 l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici. Tali ruoli, presi in carico dalla Banca, erano composti complessivamente da 28.737 partite per un ammontare pari a circa 32,8 mln di euro. Il numero di partite complessivamente prese in carico dall'inizio dell'attività (2005) alla fine del 2008 era pari a 96.125 e 145,2 mln di euro era l'ammontare delle stesse. Nel corso del 2008 sono state archiviate 2.606 partite per un importo pari a 11,9 mln di euro; il totale delle partite discaricate dall'inizio dell'attività alla data del 31/12/2008 risultava essere di 8.739 per un importo pari a 31,3 mln di euro.

La tabella seguente confronta le iscrizioni a ruolo del 2005, primo anno di piena operatività del servizio di Esattoria svolto dalla Banca, con quelle degli anni seguenti.

Tabella n. 18 – Iscrizioni a ruolo 2005, 2006, 2007 e 2008

Totale partite prese in carico	importo		variazione rispetto al 2005		partite		variazione rispetto al 2005	
anno 2005	21.295.118,70				20.103			
anno 2006	21.428.329,80	133.211,10	0,6%		21.970	1.867	9,3%	
anno 2007	69.669.261,57	48.374.142,87	227,2%		25.315	5.212	25,9%	
anno 2008	32.787.434,02	11.492.315,32	54,0%		28.737	8.634	42,9%	
Totale	145.180.144,09				96.125			

Fonte: Banca Centrale

Dalla comparazione dei dati emerge che le iscrizioni a ruolo 2006 sono simili a quelle del 2005. Nel 2007, invece, l'aumento dell'importo complessivo iscritto a ruolo è stato notevole (+227,2%) ed è stato determinato da iscrizioni a ruolo nei confronti di società, ormai non più attive, legate a processi civili in corso. Tali iscrizioni, comunque relative a un esiguo numero di partite (non più di 25), hanno comportato una lievitazione importante delle somme iscritte a ruolo; al netto di questo aspetto, l'importo complessivo delle iscrizioni a ruolo del 2008 è stato simile a quello dell'anno precedente.

Il numero di partite è sempre aumentato; ciò nonostante, l'importo medio di ogni partita è passato da 1.059,30 euro nel 2005 a 1.140,95 nel 2008.

Nella Tabella 19 sono posti a confronto il totale delle partite prese in carico e i discarichi

eseguiti sulle stesse nell'anno di presa in carico. Dai dati emerge che in termini assoluti i discarichi, che avvengono per avvenuto pagamento presso l'Ente impositore e per errore di iscrizione da parte dell'Ente medesimo, si attestano dai cinque ai sei milioni di euro annui (l'importo registrato nel 2008 segna un +4,5% rispetto al 2005, +7,4% rispetto al 2006 e -9,8% rispetto al 2007); la percentuale della somma discaricata rispetto ai ruoli presi in carico invece, nel confronto tra i vari anni, risulta molto flessibile essendosi attestata sul 23/24% nei primi due anni ed essendosi poi ridotta al 8,5% nel 2007 e essendo infine passata al 16,3% nel 2008. Come numero di partite discaricate, il 2008 mostra invece la più bassa percentuale del periodo.

Tabella n. 19 – Discarichi 2005-2008

VALORI REALI	RUOLI 2005		RUOLI 2006		RUOLI 2007		RUOLI 2008	
	importo	partite	importo	partite	importo	partite	importo	partite
Totale partite prese in carico	21.295.118,70	20.103	21.428.329,80	21.970	69.669.261,57	25.315	32.787.434,02	28.737
Totale partite discaricate	5.125.188,05	1.833	4.985.342,92	1.642	5.936.641,83	1.839	5.354.798,69	1.958
VALORI PERCENTUALI								
Totale partite discaricate	24,1%	9,1%	23,3%	7,5%	8,5%	7,3%	16,3%	6,8%

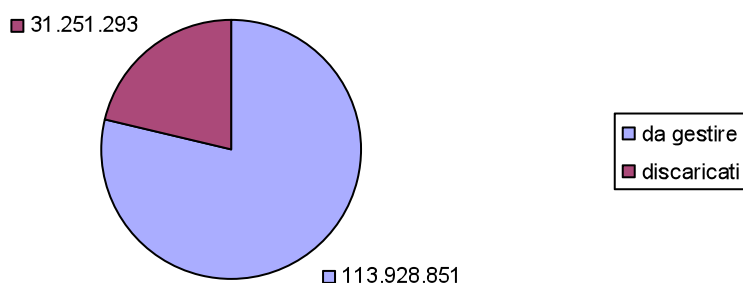
Fonte: Banca Centrale

L'importo totale delle partite discaricate dall'inizio dell'attività è pari, alla data del 31/12/2008, a 31,3 mln di euro.

La Banca, nell'ambito dello svolgimento del servizio, ha concentrato la sua attività sulla differenza tra il totale delle partite prese in carico e il totale delle partite discaricate e cioè su 87.362 partite per un importo complessivo pari a 113,9 mln di euro.

La Figura n. 18 mostra la ripartizione, alla data del 31 dicembre 2008, delle partite prese in carico tra quelle discaricate e le restanti, ovvero quelle per le quali la Banca si è attivata - o si attiverà - al fine di giungere all'incasso delle somme iscritte a ruolo, ha concesso dilazioni di pagamento, ha intrapreso azioni esecutive, si è insinuata in procedure concorsuali.

**Figura n. 18 - Ripartizione dei ruoli presi in carico da inizio attività al 31/12/2008
(importi in mln di euro)**



Fonte: Banca Centrale

Nel corso del 2008 sono state incassate 21.998 partite per un importo pari a 13,1 mln di euro; sono inoltre stati incassati 75,6 mila euro di interessi di mora, 38, 9 mila euro di interessi derivanti da dilazioni concesse e 90,3 mila euro di pene pecuniarie. Tali somme sono maturate a seguito del pagamento di talune cartelle esattoriali oltre la scadenza.

Nel corso del 2008, inoltre, sono state intraprese 449 azioni esecutive, di cui 281 pignoramenti di crediti e 168 esecuzioni mobiliari. Dei 281 pignoramenti di crediti, 235 hanno consentito il saldo del debito. Delle 168 esecuzioni mobiliari, non tutte hanno portato ad un pignoramento vero e proprio in quanto a seguito dell'inizio dell'attività esecutiva il debitore ha saldato il debito. Nel corso dell'anno sono stati eseguiti 49 pignoramenti mobiliari, 4 pignoramenti di stipendio, 6 pignoramenti immobiliari.

Sono stati registrati 8 pignoramenti mobiliari negativi a carico di contribuenti (persone giuridiche) che già alla data di iscrizione a ruolo erano di fatto irreperibili pur risultando alcuni con regolare sede in territorio, ed altri con licenza sospesa. A tal proposito la Banca ha opportunamente segnalato alle Segreterie competenti l'accertamento svolto dagli Ufficiali della Riscossione.

Nel corso del 2008 sono state eseguite insinuazioni in procedure concorsuali per 380,3 mila euro e sono state concesse 25 dilazioni su cartelle esattoriali per 805,3 mila euro. La forma di garanzia prevalente è stata la fideiussione bancaria, seguita dalla iscrizione di ipoteca su beni immobili.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa (Tabella 20) dei ruoli gestiti dall'inizio dell'attività al 31/12/2008.

Dai dati emerge che il totale dei ruoli da gestire è pari a 71,4 mln di euro di cui, tuttavia, circa 35 mln di euro sono relativi a iscrizioni a ruolo, avvenute nell'anno 2007, nei confronti di società

non più operative e per le quali iscrizioni la Banca procederà al discarico come previsto per legge. Nell'importo dei 71,4 mln di euro sono poi compresi i ruoli per cui si è proceduto a pignoramento mobiliare e immobiliare, attualmente in corso d'asta. Di fatto quindi il totale dei ruoli ancora da gestire si aggira sui 35,0 mln di euro.

Tabella n. 20 – Riepilogo ruoli gestiti (2005 – 08)

<i>VALORI REALI</i>	importo	<i>VALORI PERCENTUALI</i>	
Totale Ruoli presi in carico	145.180.144,09	Totale Ruoli presi in carico	100
Totale discaricati	31.251.293,23	Totale discaricati	21,50%
Totale Ruoli da gestire	113.928.850,86	Totale Ruoli da gestire	78,50%
Totale incassato da BCSM	40.723.118,23	Totale incassato da BCSM	28,10%
Totale insinuato in concorsi	1.770.772,55	Totale insinuato in concorsi	1,20%
Totale ancora da gestire	71.434.960,08	Totale ancora da gestire	49,20%

Fonte: Banca Centrale

Il ruolo relativo alla cartella unica delle tasse (CAUTA), che viene formato annualmente dall'Ufficio Registro e Ipotecche, per il 2008 era composto di 17.618 cartelle, per un ammontare di 4,8 mln di euro. Le cartelle saldate entro la regolare scadenza (31/03/2008) sono state più dell'86,9%. A fine anno risultavano non saldate 743 cartelle (4,2% del totale) per 293 mila euro (6,0% dell'importo iscritto a ruolo).

Se confrontiamo i dati della cartella unica delle tasse per gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008 (Tabella 21), emerge che il numero delle iscrizioni a ruolo è progressivamente aumentato sia come importo che come numero di partite. La tabella riporta i dati avvalorati al 31 dicembre di ogni anno di riferimento, sia in termini reali che percentuali.

Tabella n. 21 – Confronto dati CAUTA (2005-08)

	CAUTA 2005 2005		CAUTA 2006 2006		CAUTA 2007 2007		CAUTA 2008 2008	
	importo	partite	importo	partite	importo	partite	importo	partite
VALORI REALI								
Totale Ruoli presi in carico	3.653.887,37	14.759	3.960.301,21	15.065	4.424.466,41	17.122	4.891.043,83	17.618
Totale discaricati	194.368,45	518	172.977,63	452	74.853,02	334	96.081,24	343
Totale incassato da BCSM	3.264.812,19	13.732	3.541.639,23	14.041	4.131.867,83	16.179	4.501.406,59	16.532
Totale ancora da gestire	193.386,73	506	245.684,35	572	207.751,03	596	293.556,00	743
VALORI PERCENTUALI								
Totale Ruoli presi in carico	100	100	100	100	100	100	100	100
Totale discaricati	5,3%	3,5%	4,4%	3,0%	1,7%	2,0%	2,0%	1,9%
Totale incassato da BCSM	89,4%	93,0%	89,4%	93,2%	93,4%	94,5%	92,0%	93,8%
Totale ancora da gestire	5,3%	3,4%	6,2%	3,8%	4,7%	3,5%	6,0%	4,2%

Fonte: Banca Centrale

Dal confronto dei dati emerge che la maggior parte dei contribuenti paga la cartella unica delle tasse nell'anno di riferimento (la percentuale di cartelle da incassare al termine di ogni anno è mediamente del 3,7% per un importo medio di 389,07 euro).

Nel corso del 2008 è proseguita anche l'attività di riscossione delle procedure di mano regia. La Banca Centrale ha preso in carico dal Tribunale Unico 14 fascicoli per un importo complessivo di circa 38 mila euro. Nello stesso periodo sono stati incassati 336 mila euro relativi a 112 fascicoli. Alla fine del 2008 risultavano pignoramenti (la maggior parte con esito negativo) su 1.144 procedure di Mano Regia, per un debito di 9,5 mln di euro. I verbali di pignoramento con esito positivo hanno riguardato principalmente pignoramenti di stipendio.

Circa le procedure concorsuali apertesi nel corso dell'anno la Banca ha proceduto all'insinuazione dei debiti per i quali risultava una procedura di Mano Regia attiva; al 31 dicembre 2008, 5 fascicoli risultavano trasmessi al Tribunale per l'allegazione alle procedure concorsuali.

A fine anno rimanevano da gestire 527 fascicoli per un ammontare di 3.9 mln di euro.

2.5.2 Le aste mobiliari

Nel corso del 2008 si sono svolte due aste mobiliari. Nella prima, svoltasi fra metà aprile e metà giugno, il totale dei lotti in asta è stato di 401 unità per un valore complessivo di base d'asta (corrispondente al valore di stima determinato al pignoramento) di circa 283 mila euro. Con la vendita è stata realizzata una somma di circa 117 mila euro (41,3% del valore complessivo). La seconda si è tenuta fra ottobre e dicembre. I beni posti in vendita sono stati suddivisi in 202 lotti per un valore complessivo di base d'asta di circa 113 mila euro. L'importo complessivamente ricavato è stato pari a circa 90 mila euro (79,2% del valore complessivo). Di seguito sono riportati (Tabella 22) i risultati ottenuti dalle aste mobiliari che si sono realizzate a partire dal 2005.

Tabella n. 22 – Confronto dati asta mobiliare (2005-08)

	ASTA 2005	1a ASTA 2006	2a ASTA 2006	1a ASTA 2007	2a ASTA 2007	1a ASTA 2008	2a ASTA 2008
VALORI REALI							
Valore dei beni in vendita	115.729,00	240.190,91	57.137,83	262.057,68	304.690,89	282.785,00	113.453,38
Totale incassato	68.619,18	175.429,51	35.425,77	159.870,81	125.139,59	116.851,31	89.813,93
VALORI PERCENTUALI							
Totale incassato	59,3%	73,0%	62,0%	61,0%	41,1%	41,3%	79,2%

Fonte: Banca Centrale

Dal confronto dei dati emerge una netta variabilità nei valori dei beni posti in vendita nelle singole aste; ciò deriva sia dal numero di contribuenti sottoposti a procedura esecutiva, sia dall'ammontare del debito per cui si procede al pignoramento, sia infine dalla tipologia e quantità dei beni pignorati (a sua volta dipendente dall'ammontare del debito e da quanto viene rinvenuto all'atto del pignoramento). Si segnala che l'incasso medio derivante dalle aste fino ad ora tenutesi si è attestato sul 56% del valore di pignoramento complessivo.

2.5.3 Le cause civili

La Banca è costituita in giudizio, a difesa dell'Ecc.ma Camera, degli Enti e delle Aziende Autonome, nelle cause aperte per effetto della riscossione, presso il Tribunale Unico. In particolare si segnalano:

- 1) cause in opposizione allo stato passivo nelle procedure concorsuali (nel 2008, 4 cause erano in attesa della sentenza; nello stesso anno invece si è aperta una causa civile d'appello);
- 2) cause in opposizione allo stato passivo nelle liquidazioni (nel corso del 2008 si sono instaurate 3 cause di opposizione allo stato passivo nelle liquidazioni);
- 3) azione di rivendicazione dei beni pignorati (nel 2008 sono giunte a conclusione 3 cause avviate nel 2005; in tutte e tre le cause la domanda di parte attrice è stata respinta con vittoria di spese per Banca Centrale. Nel corso dello stesso anno se ne è conclusa una apertasi nel 2007 a seguito di un accordo stragiudiziale);
- 4) azione di responsabilità aquiliana (1 causa conclusasi nel 2008);
- 5) cause civili in materia tributaria (a fine 2008; 1 causa attiva);
- 6) ricorsi amministrativi (nel corso del 2008 si sono avuti due ricorsi amministrativi: uno si è concluso a seguito di ritiro da parte della ricorrente; il secondo è ancora pendente).

2.6 La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario

La Banca Centrale della Repubblica di San Marino è depositaria delle disponibilità finanziarie dello Stato; sono accessi presso Banca Centrale i conti correnti della Pubblica Amministrazione delle principali aziende ed enti pubblici.

Il patrimonio netto della Banca Centrale, in seguito all'approvazione del bilancio 2008 e del riparto dell'utile, è pari a 53.236.137 euro.

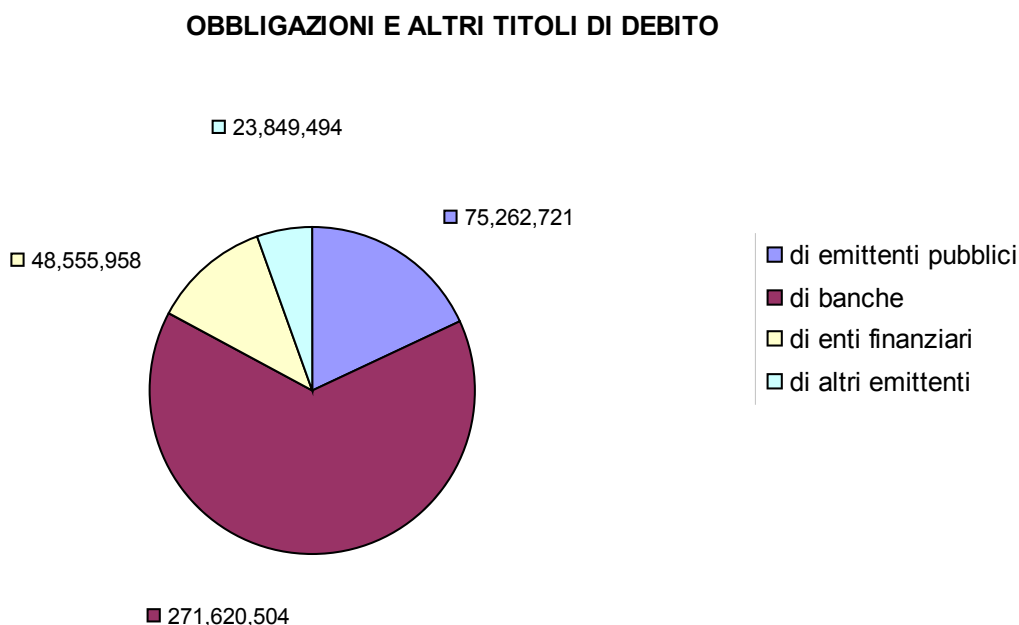
Le disponibilità finanziarie del settore pubblico allargato, quelle riconducibili al patrimonio della Banca, nonché alla parte di raccolta interbancaria sammarinese confluiscono nel portafoglio finanziario gestito direttamente dalla Banca Centrale.

Nel corso del 2008, la crisi finanziaria, iniziata nell'estate dell'anno precedente, ha subito un marcato peggioramento, rendendo l'attività di investimento e gestione delle risorse finanziarie maggiormente complessa e soggetta ad una forte volatilità dei mercati.

Complessivamente, nel corso del 2008 è aumentata la raccolta sia verso le banche, che verso la clientela (principalmente, la Pubblica Amministrazione allargata); ciò si è tradotto in un incremento del 21,4% rispetto l'anno precedente dell'ammontare del portafoglio finanziario.

Alla fine del 2008, dopo la cessione di quote di fondi obbligazionari per circa 9 milioni di euro, il portafoglio di proprietà è risultato composto per il 99,3% da titoli obbligazionari e per la parte residuale da quote di fondi azionari, monetari e alternativi.

Figura n. 19 – Composizione del portafoglio obbligazionario.



Fonte: Banca Centrale

Tradizionalmente, le risorse sono indirizzate verso investimenti obbligazionari caratterizzati da elevata liquidità e alto *rating*.

Nel corso del 2008, per contrastare le turbolenze del mercato si è proceduto a mantenere una significativa quota delle risorse in strumenti di liquidità depositati presso banche centrali o organismi sovranazionali, ad incrementare in maniera significativa gli investimenti in titoli di emittenti pubblici dei principali paesi dell'area dell'euro e a ridurre la durata media degli investimenti in portafoglio.

Dopo il fallimento della Lehman Brothers e la serie di salvataggi di numerose altre società finanziarie da parte delle istituzioni delle principali economie, si è provveduto ad azzerare le residue posizioni in titoli obbligazionari potenzialmente illiquidi o estremamente volatili.

L'adozione di queste tattiche prudenziali ha consentito di poter valorizzare costantemente il portafoglio ai valori espressi dal mercato, e di superare la fase acuta della crisi contenendo la caduta di valore delle quotazioni degli strumenti finanziari.

Il margine della gestione finanziaria, pur in calo del 22,8% rispetto al 2007, è risultato comunque positivo per circa 4,9 mln di euro.

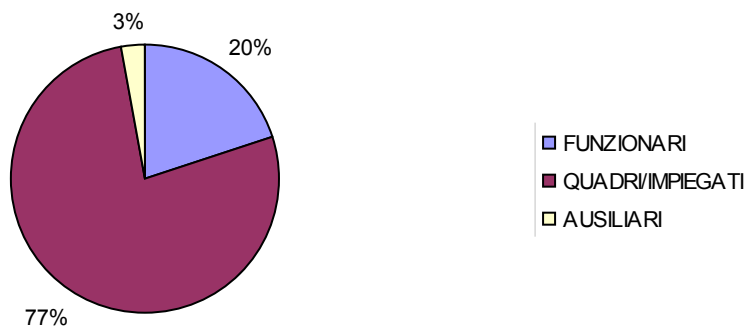
3 LE RISORSE INTERNE

3.1 Le risorse umane e la formazione

Nel terzo trimestre 2008, con la Legge n. 92/2008, è stata costituita l'Agenzia di informazione finanziaria; al fine di consentire un immediato avvio dell'operatività dell'Agenzia, ai sensi del Decreto 146/2008, sono state allocate in Agenzia (considerando anche il Direttore e il Vice Direttore della stessa) 7 risorse già dipendenti della Banca. Di queste, 4 provenivano dal dipartimento della Vigilanza e 3 dai restanti dipartimenti.

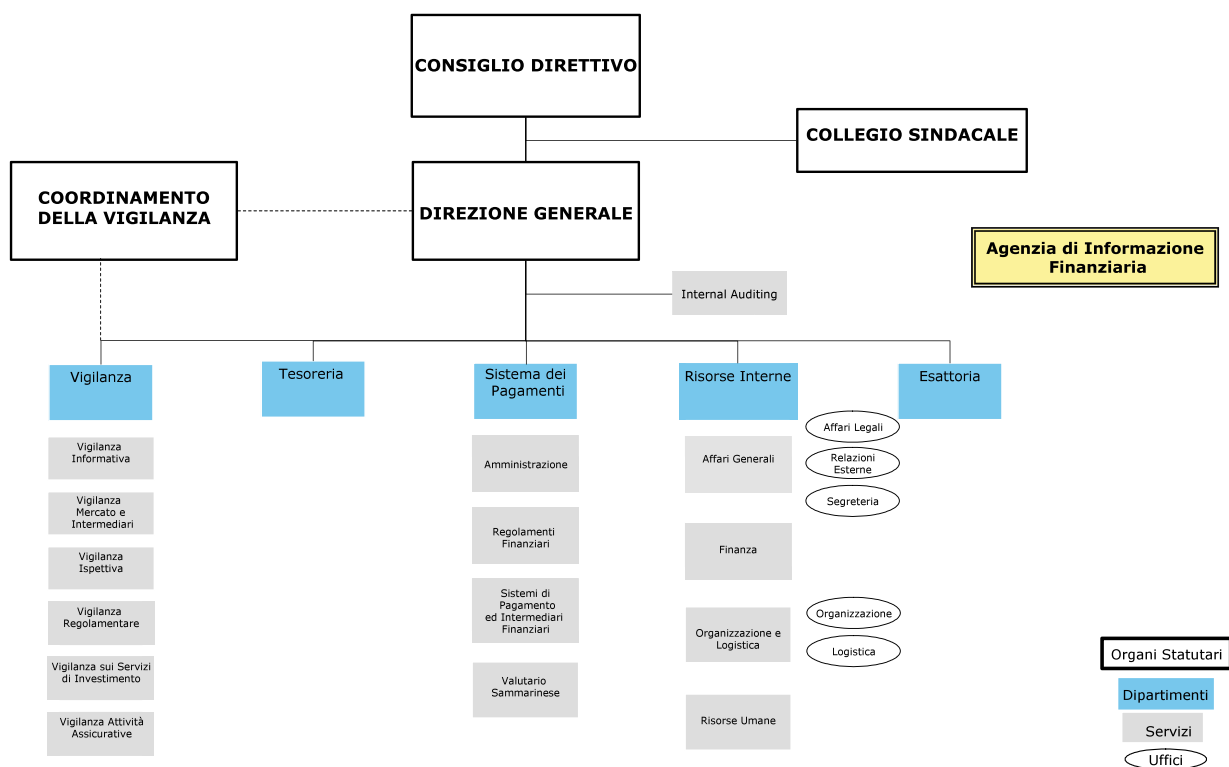
A fine anno 2008 la Banca Centrale contava 70 dipendenti (esclusi il Direttore Generale e l'Ispettore esterno). Le risorse effettivamente presenti, tenendo conto dei distacchi di personale, dei trasferimenti, delle aspettative e delle altre assenze di lungo periodo registratesi in corso d'anno, sono state pari a 61 (valore medio annuale). Di queste 61 risorse, a fine 2008, 54 erano impiegate nelle attività di Banca Centrale e 7 nell'AIF. Nel complesso, il personale della Banca risulta composto dall'80 per cento di quadri, impiegati e ausiliari, e dal restante 20 per cento da personale direttivo (Figura 20).

Figura 20 - Ripartizione del personale della Banca Centrale in categorie contrattuali



Fonte: Banca Centrale

Figura n. 21 – Organigramma BCSM al 31/12/2008



L'incremento di operatività che nel 2008 si è registrato su progetti e attività sia esistenti sia nuovi, associato ad un organico già sotto dimensionato, ha comportato anche per l'anno trascorso un utilizzo estremamente elevato della struttura. Indicazioni possono essere tratte dalla dinamica delle ore di straordinario e dalle ferie residue.

In termini assoluti, le ore di straordinario del personale effettuate nel 2008 ammontano a 7.731, corrispondenti a circa 1.081 giornate lavorative (circa 5 risorse-uomo annuali).

A fine 2008 l'ammontare delle ferie residue cumulate dal personale BCSM ammontava a 7.377 ore, pari a una media di 107 ore (circa 15 giorni) per dipendente. Si riscontrano anche difficoltà nell'utilizzo dei permessi da recuperare.

L'attività formativa svolta in Banca Centrale nell'anno 2008 (1.550 ore) ha subito una lieve ripresa rispetto al 2007 (1.250 ore), ma se si considera il confronto con il 2006 (1.800 ore) è ancora in forte contrazione; fra le varie modalità di formazione, sono aumentate le ore di formazione interna.

3.2 Le infrastrutture

Nel corso del 2008 i progetti di intervento sulle infrastrutture sono stati principalmente due. Il primo, ha visto la prosecuzione delle opere iniziate nel 2007 e finalizzate alla ristrutturazione generale dell'immobile di via del Voltone, Sede principale della Banca. Le attività portate a termine hanno consentito il recupero di maggiori spazi, incrementi della funzionalità, miglioramenti degli impianti tecnologici e dell'immagine dello stabile. Sono in corso valutazioni per ulteriori interventi. Il secondo progetto si è realizzato con l'individuazione di una nuova sede di uffici, da destinare con urgenza all'Agenzia di informazione finanziaria. In tempi rapidi il locale è stato individuato, predisposto e consegnato all'Agenzia per un suo immediato utilizzo.

© Banca Centrale della Repubblica di San Marino, 2009

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Settembre 2009

BANCA
CENTRALE



DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO
www.bcsm.sm